

RASSEGNA STAMPA
del
13/12/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 12-12-2012 al 13-12-2012

13-12-2012 L'Adige Mira, da Lizzana l'alternativa	1
13-12-2012 L'Adige Campiglio Un centro traumatologico a 5 stelle	2
13-12-2012 Alto Adige nella caserma dei pompieri s'installa il sistema anticendio	3
12-12-2012 AltoFriuli Maltempo, ancora disagi in Carnia e l'acqua rimane non potabile	4
12-12-2012 AltoFriuli Maltempo, record di pioggia in Alto Friuli	6
12-12-2012 AltoFriuli Collinare sott'acqua	7
12-12-2012 AltoFriuli Della Mea (Pd): ' Si taglia anche al Cai e al Soccorso Alpino'	8
12-12-2012 AltoFriuli Nuove iniziative per difendere il Tribunale di Tolmezzo	9
12-12-2012 L'Arena Sforbiciata ai conti per recuperare soldi ma il sociale si salva	11
12-12-2012 L'Arena Gli studenti festeggiano Santa Lucia coi terremotati	12
13-12-2012 L'Arena Trovata morta in un canale a due giorni dalla scomparsa	13
13-12-2012 L'Arena Brucia il catrame in una cisterna di una ditta di Alpo	15
13-12-2012 L'Arena Nasce l'alleanza veneta contro le emergenze	16
13-12-2012 L'Arena Lavori in tangenziale fermi Fine cantiere forse nel 2015	17
13-12-2012 L'Arena Mercatini di Natale al parco Raziol e alla baita	18
12-12-2012 Asca Liguria/Maltempo: Giunta, nessun blocco rimborsi a Comuni colpiti	19
12-12-2012 Bergamonews Oltre il Colle, il Comune investe sulla cultura con la nuova biblioteca	20
12-12-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Castellana, pulizia e polemiche	21
13-12-2012 Bresciaoggi (Abbonati) I dubbi degli ambientalisti Rischio sismico elevato	22
13-12-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Natale dello sportivo una festa speciale	23
13-12-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Calvagese e Muscoline insieme Due paesi fidanzati in casa	24
13-12-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Pareggio di bilancio, primo sì Sviluppo: è arrivata la fiducia	25
12-12-2012 Bresciaoggi.it Allarme furti: ronde tagliate La protezione civile è fuori	26
13-12-2012 Corriere Alto Adige Da Bolzano un ponte Bailey alla provincia di Ancona	28

12-12-2012 Corriere della Sera (Ed. Bergamo) Una nuova squadra nella colonna mobile	29
12-12-2012 Corriere della Sera (Ed. Bergamo) Ospedale, bocche cucite e ultimi controlli	30
13-12-2012 Corriere della Sera (Ed. Bergamo) Varata la task force della sicurezza Ogni quartiere avrà due «vigili»	31
13-12-2012 Corriere delle Alpi fondo brancher, solo l'intesa può salvare scuola e palestra	32
12-12-2012 L'Eco del Chisone Online Villafranca: incendio in cascina a S. Michele	33
13-12-2012 L'Eco di Bergamo Vigile del fuoco ferito al volto dal rimbalzo della motosega	34
12-12-2012 La Gazzetta di Mantova testimonianze e foto sul terremoto a poggio	35
12-12-2012 La Gazzetta di Mantova l'intesa con l'europa sblocca i 670 milioni quaranta a mantova	36
12-12-2012 La Gazzetta di Mantova altri due milioni per le imprese agricole	37
12-12-2012 La Gazzetta di Mantova no a micro terremoti e sonde oggi nasce il comitato no triv	38
13-12-2012 La Gazzetta di Mantova carra: tutti i fondi ue ai terremotati	39
13-12-2012 La Gazzetta di Mantova municipio, assegnati i lavori entro l'anno il via al cantiere	40
12-12-2012 Il Gazzettino (Belluno) Sciatore cade a Piè Tofana Un escursionista recuperato	41
13-12-2012 Il Gazzettino (Belluno) Tre milioni. A tanto ammonta la somma stanziata a favore del Genio civile di Belluno per gli interve...	42
12-12-2012 Il Gazzettino (Padova) Oltre 5mila padovani all'ufficio Tributi: richieste e tante proteste	43
12-12-2012 Il Gazzettino (Padova) Camilla Bovo	44
13-12-2012 Il Gazzettino (Pordenone) MONTEREALE - (lp) Si è svolto ieri mattina il sopralluogo congiunto della Protezione civile reg...	45
13-12-2012 Il Gazzettino (Pordenone) Emergenza gelo, il Comune replica il piano di intervento e di supporto delle persone che potrebbero	46
13-12-2012 Il Gazzettino (Pordenone) SAN VITO - (em) La difesa dalle intense piogge passa per la campagna di miglioramento della rete di	47
13-12-2012 Il Gazzettino (Pordenone) Protezione civile, al Quartiere 1. Maggio serata dedicata ai volontari	48
12-12-2012 Il Gazzettino (Rovigo) (e.c.) Attimi di paura ieri mattina, alle 8.10, per un incendio che è divampato poco lontano da...	49
12-12-2012 Il Gazzettino (Rovigo) Terremoto, riparte l'acquisto di gruppo di Parmigiano Reggiano dai caseifici	50
12-12-2012 Il Gazzettino (Rovigo)	

Zangirolami parla del nulla . Debiti elevati	51
12-12-2012 Il Gazzettino (Rovigo)	
Stangata Enel sui terremotati	52
12-12-2012 Il Gazzettino (Treviso)	
Mauro Favaro	53
12-12-2012 Il Gazzettino (Treviso)	
Sottopassi ghiacciati: Non spargono sale	54
12-12-2012 Il Gazzettino (Treviso)	
Una frana minaccia la Piccola Comunità	55
13-12-2012 Il Gazzettino (Treviso)	
Oltre 600 alpini pronti a sistemare la stazione dei treni	56
12-12-2012 Il Gazzettino (Udine)	
Camion fuori strada nel corso d'acqua, vigili e volontari in azione per recuperare il carico	57
13-12-2012 Il Gazzettino (Udine)	
Maria Elena Gala	58
13-12-2012 Il Gazzettino (Udine)	
Varmo, l'assessore Romina Venier lascia la giunta	59
12-12-2012 Il Gazzettino (Venezia)	
Dopo cinque giorni di vane ricerche eseguite nelle campagne attorno alla sua abitazione di Paluello	60
13-12-2012 Il Gazzettino (Venezia)	
Hanno pensato addirittura ad un allarme bomba, e si è persino sparsa la voce che avessero evacu...	61
12-12-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
La ProCiv di Monterosi raccoglie generi alimentari	62
12-12-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Sisma maggio: il Comitato dei Garanti fa il punto sulla ricostruzione	64
12-12-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Sisma Emilia: via libera ai 670 milioni di euro dall'UE	65
12-12-2012 Il Giornale di Vicenza	
Partita la campagna per aiutare Possidonio	66
12-12-2012 Il Giornale di Vicenza	
Senza titolo	67
13-12-2012 Il Giornale di Vicenza	
La Protezione civile si rinnova ma conferma la presidente	69
13-12-2012 Il Giornale di Vicenza	
La Protezione civile contro le calamità Intesa con gli alpini	70
13-12-2012 Il Giornale di Vicenza	
Trovata la formula per lavorare assieme	71
13-12-2012 Il Giornale di Vicenza	
Si dimette Burinato Il nuovo assessore è Flavio Zambon	72
13-12-2012 Il Giornale di Vicenza	
Protezione civile Addio al Consorzio con 600 interventi	73
13-12-2012 Il Giornale di Vicenza	
Unione bancaria, Ecofin alla ricerca di un accordo	74
13-12-2012 Il Giornale	
I genovesi si preparano alla prima nevicata	75

13-12-2012 Il Giorno (Bergamo-Brescia) «Niente sciopero ma che assedio per fare il pieno»	76
13-12-2012 Il Giorno (Lodi) Lodincanto regala allegria ai terremotari del Mantovano	77
13-12-2012 Il Giorno (Milano) Ogm sì o no, agricoltori divisi Il bestiame continua a mangiarli	78
12-12-2012 Il Giornale di Vicenza.it L'assessore marca visita e il piano sul centro slitta fra le polemiche	79
12-12-2012 L'Arena.it Guard-rail mobili per deviare il traffico	81
12-12-2012 L'Arena.it Terremoto al ministero Cardona ai domiciliari	83
13-12-2012 La Provincia di Lecco.it Valsassina, quattro Comuni uniti per garantire i servizi	85
12-12-2012 Lecco notizie.com Galbiate: si rinnova la casa di Croce Rossa, Alpini e Protezione Civile	86
12-12-2012 Lecco notizie.com Bonacina: dopo lo smottamento, è stata riaperta via Luera	87
13-12-2012 Il Mattino di Padova la cura monti costa al veneto 230 milioni	88
13-12-2012 Il Messaggero Veneto protezione civile, premiati i volontari	89
13-12-2012 Il Messaggero Veneto aree a rischio idrogeologico piano stralcio, si adatta il prg	90
13-12-2012 Il Messaggero Veneto alloggi sociali, la sfida di ceraolo	91
13-12-2012 Il Messaggero Veneto villa mori nuovo polo istituzionale e culturale entro il 2013	92
13-12-2012 Il Messaggero Veneto cinque grillini in corsa per le regionali	93
13-12-2012 Il Messaggero Veneto il comune sfratta i giovani dalla sala nell'ex caserma	94
13-12-2012 La Nazione (La Spezia) Scioperi e tensione al centro profughi	95
13-12-2012 La Nazione (La Spezia) Slittano i rimborsi: tutti i conti al vaglio	96
13-12-2012 La Nazione (La Spezia) L'OMBRA delle irregolarità si allunga sui lavori di ricos...	97
13-12-2012 La Nazione (La Spezia) Sos da Ortonovo e Castelnuovo	98
13-12-2012 La Nuova Venezia tre grandi abeti per ornare il cantiere	99
13-12-2012 La Nuova Venezia mogliano, tenta il suicidio salvato dai vicini di casa	100
13-12-2012 Il Piccolo di Trieste (Brevi).....	101
13-12-2012 La Provincia Pavese	

convenzione per l'autovelox in consiglio comunale	102
13-12-2012 La Provincia Pavese	
brevi	103
12-12-2012 La Repubblica	
vigili del fuoco in rivolta "via dal ministero"	104
12-12-2012 La Repubblica	
alluvione di spezia, i conti non tornano la regione blocca i rimborsi ai comuni - marco preve	105
12-12-2012 Sanremo news	
Ospedaletti: oggi alla Scuola Primaria importante lezione di educazione ambientale sul miele	106
12-12-2012 Sanremo news	
Regione: bloccate le procedure di rimborso ai comuni alluvionati nel 2011	107
13-12-2012 Il Sole 24 Ore (Casa24)	
I piccoli centri soffrono di più	108
12-12-2012 La Stampa (Aosta)	
"Risarcite il danno" Ma l'Appello li salva::«Un incubo durato se...	109
13-12-2012 La Stampa (Aosta)	
La Protezione civile a «Giovediamoci»::Ultimo appuntamento d...	110
12-12-2012 La Stampa (Asti)	
Castel Rocchero dice no all'Unione dei Comuni::Il sindaco di Castel	111
12-12-2012 La Stampa (Biella)	
Il gettone del Consiglio aiuta i terremotati::È stato devoluto al	112
13-12-2012 La Stampa (Biella)	
Scatta l'operazione-sicurezza per il ponte della tangenziale::Operazione-sicurezza	113
13-12-2012 La Stampa (Canavese)	
Scoppia un incendio evacuato palazzo::Tanta paura e tanto f...	114
12-12-2012 La Stampa (Cuneo)	
Auto contro centralina del gas Evacuati tre palazzi a Busca::Fiamme alte fino a 10...	115
13-12-2012 La Stampa (Cuneo)	
Melle, no a convenzioni o unione fra Comuni "Rimaniamo da soli"::A fine anno scadono i...	116
13-12-2012 La Stampa (Cuneo)	
Auto contro la centralina del gas Rientrate a casa le cento famiglie::Allarme rientrato: le...	117
13-12-2012 La Stampa (Imperia)	
Udienza fiume al processo per la frana::Udienza fiume (oltre	118
13-12-2012 La Stampa (Savona)	
Esercitazione di soccorso per ricordare "Kimba", il cane eroe dei vigili del fuoco::Si è conclusa staman...	119
13-12-2012 La Stampa (Savona)	
Nel Savonese tornano gelo piogge e nevicate::Torna il maltempo. La...	120
13-12-2012 La Stampa (Verbania)	
Protezione Civile Mezzo per i volontari::Nuovo mezzo a disposi...	121
12-12-2012 La Stampa (Vercelli)	
Venerdì l'incontro con i carabinieri::Venerdì mattina dall...	122
13-12-2012 Trentino	
val di fassa, 60 anni di soccorso alpino	123
12-12-2012 Varesenews	
Grana di Mantova per aiutare i terremotati	124
12-12-2012 Varesenews	

Sabato "Festa di Natale" in piazza a Gerenzano	125
12-12-2012 Verona Economia.it â€œMercatini di Nataleâ€• e â€œIl Natale dello Sportivoâ€• Doppio appuntamento con lo sport a Castel d'Azzano	126
12-12-2012 VicenzaPiù Bilancio regionale 2013, Ciambetti: impresa sempre più difficile ma Veneto fa la sua parte	128
13-12-2012 marketpress.info BILANCIO 2013 DELLA REGIONE: PREPARARE UN BILANCIO E' UN'IMPRESA SEMPRE PIÙ DIFFICILE A CAUSA DI SCELTE CENTRALISTICHE STATALI, MA IL VENETO COME SEMPRE FA LA SUA PARTE	129

Mira, da Lizzana l'alternativa**Adige, L'**

""

Data: **13/12/2012**

Indietro

sezione: Rovereto data: 13/12/2012 - pag: 30,31,32,33,34

Mira, da Lizzana l'alternativa

Ferrari: stesso risultato,

ma salvando il bosco

Perché spendere milioni di euro per realizzare la bretella alla «Mira» quando si può raggiungere un risultato viabilistico migliore spendendo di meno e con minore sacrificio di bosco e terreno agricolo dei Lavini? Se l'è chiesto il consigliere circoscrizionale di Lizzana-Mori ferrovia Giampaolo Ferrari, che l'altra sera, nell'ambito della discussione sul Piano urbano della mobilità (Pum) ha lanciato una proposta innovativa: non causare un'ulteriore ferita ai Lavini ed al bosco per realizzare la nuova bretella che, dalla futura rotatoria della Mira condurrà il traffico fino al sottopasso ferroviario della «Favorita», in quanto si può adattare con una spesa modesta la già esistente strada interpodereale che dalla rotatoria all'ingresso nord del paese di Marco arriva fino ad un centinaio di metri dal nuovo sottopasso ferroviario di via Chiocchetti e di lì direttamente al casello autostradale «Rovereto sud».

Una proposta che è piaciuta al consiglio di quartiere di Lizzana, che ha sollecitato il presidente Migliarini ed il consigliere Ferrari a verificare la tempistica della bretella «alla Mira» e la possibilità concreta di modificare il progetto già definito, e che è stata poi verificata personalmente da Ferrari, insieme ai presidenti di Marco e di Lizzana. «Andando a vedere sul campo, si può notare come sia davvero vicino il sottopasso ferroviario nei pressi della rotatoria del casello dell'A22 con la strada interpodereale già esistente - spiega Ferrari -. Come molti altri, sono convinto che chi oggi attraversa il paese di Marco per raggiungere più velocemente il casello autostradale, se via San Romedio dovesse diventare ztl dopo l'apertura della bretella della Mira, difficilmente utilizzerà la bretella della Mira per raggiungere l'autostrada, in quanto comporta una deviazione di alcuni chilometri: a quel punto sarà più normale, invece, proseguire fino all'entrata "Rovereto nord" ingolfando ancora Lizzana, la statale e piazzale Orsi». Ecco perché Ferrari propone di far partire la bretella dall'incrocio di Marco nord, un tratto breve e diretto verso l'Autobrennero e la variante di Mori: «Si indurrebbe il traffico in modo spontaneo, risolvendo definitivamente il problema del traffico parassitario che oggi attanaglia l'abitato di Marco; intercettare prima possibile i flussi di traffico ridurrebbe i percorsi e, di conseguenza, l'inquinamento; costerebbe molto meno rispetto al costo ipotizzato per la bretella alla Mira ed agevolerebbe l'utilizzo della stazione ferroviaria di Mori ferrovia per i pendolari, oggi costretti a raggiungere la stazione di Rovereto causando ulteriore traffico. Da non dimenticare, inoltre, che questa soluzione garantirebbe l'accesso immediato all'autostrada per chi proviene da sud ma anche per l'attività del Centro di Protezione civile di Marco». G. L.

Campiglio Un centro traumatologico a 5 stelle**Adige, L'**

""

Data: **13/12/2012**

Indietro

sezione: Regionali data: 13/12/2012 - pag: 38,39,40,41,42,43,44

Campiglio

Un centro traumatologico a 5 stelle

Al Colarin l'ambulatorio

per gli infortunati sugli sci

roberta boccardi

MADONNA DI CAMPIGLIO - Dopo una partenza alla grande nel week end dell'8 e 9 dicembre e ora la fibrillazione per la 3-Tre, la gara di Coppa del Mondo di Sci che ritorna martedì 18 sul mitico canalone Miramonti, Madonna di Campiglio si appresta a fare il pienone per le feste di Natale e Capodanno. E questa volta con un «centro traumatologico ortopedico» nuovo di zecca e sicuramente all'altezza di una tra le località più note e blasonate non solo del Trentino, ma dell'intero arco alpino.

Settecento metri di quadrati di ambulatori, dotati di un'unità di radiologia, astanteria e ampia sala d'attesa: nella nuova collocazione al quarto piano del Colarin, il mega complesso di raccordo tra Pinzolo e gli impianti di Campiglio, che ospita anche il servizio trasporto infermi, i vigili del fuoco e il soccorso alpino, e tutte le strutture di Protezione civile.

«Abbiamo faticato, però, alla fine c'è stato il giusto riconoscimento con questa struttura esemplare, qualificante sia per chi ci lavora sia per il servizio che viene offerto al turista: con questo ambulatorio ai massimi livelli Provincia e Azienda sanitaria hanno fatto un lavoro esemplare rendendo giustizia al lavoro svolto in questi anni e a quello che Madonna di Campiglio rappresenta per il turismo trentino».

A parlare così è il primario di ortopedia dell'ospedale di Tione, Luigi Umberto Romano, che è anche responsabile dell'«ambulatorio di primo intervento ortopedico traumatologico» di Madonna di Campiglio. «Un'avventura cominciata 15 anni fa in un appartamento poco adatto ad un ambulatorio, e dove si faceva quello che si poteva - ricorda Romano -, ma anche allora eravamo tra i pochi in Italia a partire con questo tipo di organizzazione istituzionale pubblica». Poi si è andati avanti con vari intoppi, fino all'apertura della struttura provvisoria in legno in località Palù che ha garantito per alcuni anni l'attività del centro e le cure di base agli infortunati sulle piste. «Vediamo circa 1.500 pazienti l'anno, con 3.500 prestazioni in media tra radiografie, gessi, immobilizzazioni, sutura di ferite, ecc, insomma tutto quello che si può fare in un ambulatorio - spiega Romano -. L'assistenza è garantita da un'équipe composta da un ortopedico, un tecnico di radiologia, un infermiere e un amministrativo. Qui gli infortunati trovano risposte immediate e qualificate ai loro problemi, anche grazie all'impegno economico notevole che l'Azienda mette in campo per assicurare un livello di prestazioni e sicurezza adeguati».

Il centro, già aperto per l'8 e il 9 dicembre, riaprirà adesso stabilmente dal 22 dicembre fino al 1° aprile, giorno di Pasquetta, tutti i giorni dalle 10 alle 18. «Sono otto ore al giorno, festivi compresi, di apertura - precisa Romano - con alle spalle un'organizzazione invidiabile: a partire dal servizio soccorso piste che dialoga via radio e preannuncia l'arrivo del traumatizzato, i volontari del servizio trasporto infermi di Campiglio che assicurano il servizio navetta dalla stazione di arrivo fin sulla porta dell'ambulatorio. Ma soprattutto c'è tanto entusiasmo e voglia di fare, altrimenti sostenere questo ritmo sarebbe impossibile».

nella caserma dei pompieri s'installa il sistema anticendio

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **13/12/2012**

Indietro

CURIOSITÀ

Nella caserma dei pompieri s installa il sistema anticendio

LAIVES Per quanto singolare possa sembrare, la caserma dei vigili del fuoco di Laives è priva di un impianto di allarme anticendio e pure di quello antifurto. Al di là del fatto di capire se quando venne costruita (non molti anni fa) questi impianti di sicurezza fossero necessari o meno, effettivamente sembra una barzelletta, pensando a cosa accadrebbe se ad andare a fuoco fosse proprio la caserma dei pompieri. Ad ogni modo, la giunta comunale ha deciso ora di sistemare anche questa lacuna, destinando un contributo di 12mila euro per l'installazione di questi impianti. La caserma dei vigili del fuoco volontari, che si trova in via Stazione a Laives, oltre a contenere mezzi e attrezzature del corpo, dallo scorso anno è anche sede della protezione civile. Nella palazzina infatti è stata ricavata una sala con attrezzature modernissime per gestire eventuali emergenze. E' stata collaudata anche recentemente con la grande esercitazione della protezione civile in Bassa Atesina dove è stata simulata una esondazione del fiume Adige in più punti. Tra breve verranno anche installate sul territorio tre nuove sirene in maniera che si possano udire bene quando suoneranno gli allarmi. (b.c)

Maltempo, ancora disagi in Carnia e l'acqua rimane non potabile**AltoFriuli***"Maltempo, ancora disagi in Carnia e l'acqua rimane non potabile"*Data: **12/12/2012**

Indietro

12/11/2012

Maltempo, ancora disagi in Carnia
e l'acqua rimane non potabile

Ad Avaglio di Lauco si è verificata una frana. A Cavazzo Carnico divelta dal vento una lastra in lamiera del Municipio. Diversi allagamenti a Tolmezzo. Rimangono in vigore le ordinanze di bollitura dell'acqua nei comuni della Valle del But, escluso Cercivento. A seguito della nuova annunciata ondata di maltempo la situazione più importante si è verificata ad Avaglio di Lauco, dove, attorno alle 13 si è verificata una frana a cinquecento metri dall'incrocio della strada che porta al paese. La pioggia ha provocato uno smottamento di due metri cubi. I vigili del fuoco hanno fatto intervenire i tecnici del Comune e i carabinieri, invitando l'amministrazione a monitorare il fenomeno.

Altri interventi a Tolmezzo sono stati effettuati in via Pio Paschini, dove un fulmine si è scaricato su un quadro elettrico di un'abitazione. Uno scantinato è stato prosciugato in via Petsalis, allagata via Paularo dopo che un tombino è saltato. Allagamenti di abitazioni si sono verificati in via Rosta del Pievano e alcuni appezzamenti di terreno vicini al carcere di massima sicurezza di Tolmezzo. In serata da registrare anche l'allagamento sulla strada provinciale delle Tre croci, fra Terzo di Tolmezzo e Lorenzaso.

Danni da acqua a Forni di Sotto e a Rigolato dove, in frazione Valpicetto, sono esondati alcuni torrenti. A Cavazzo i pompieri hanno rimosso una lamiera piegata da un vento in un'abitazione mentre la Protezione civile è intervenuta per rimuovere una lastra di lamiera dal tetto del Municipio.

Domenica è rimasta chiusa la sp della Val Aupa per la tracimazione di un rio e il conseguente riversamento di materiale ghiaioso sulla carreggiata. Per lo stesso motivo, ieri è stata interdetta al transito anche la sp Val Raccolana in località Cave.

Quest'ultima strada è ancora chiusa perché, a causa del persistere delle forti piogge, continua a scendere materiale. Sulla sp della Val Pontaiba in comune di Ligosullo la strada è tuttora chiusa perché c'è stato, ed è ancora in corso, uno smottamento di materiale ghiaioso pari a circa 5 mila metri cubi. Quest'ultimo intervento è stato preso in carico dalla Protezione civile regionale. La strada rimarrà chiusa ancora per parecchio.

Il tempo inclemente ha anche rovinato la festa del Formaggio a Gemona e la ricorrenza di San Martino a Cercivento, Ovaro ed Arta Terme.

In nottata forti piogge hanno interessato la pedemontana orientale. Tra Gemona, Majano, Buia, Artegna e Magnano in Riviera hanno causato diversi allagamenti lungo la SS13 Pontebbana e lungo le viabilità locali e il circondario del canale Ledra. Si è registrato anche uno smottamento sulla strada tra Gemona e Montenars. Per interventi di deviazione viabilità e pompaggio acqua sono intervenuti 30 volontari della Protezione civile dei 5 comuni interessati.

È inoltre proseguita la sorveglianza degli argini dei fiumi che vede impegnati complessivamente 120 volontari della Protezione civile di 11 comuni. Una decina di tecnici della Protezione civile della Regione sono operativi sul territorio

Maltempo, ancora disagi in Carnia e l'acqua rimane non potabile

regionale.

Prosegue l'emergenza idrica sia a Tarvisio per l'acquedotto della Val Bartolo, sia quella relativa all'acquedotto del Fontanone di Timau di Paluzza. I paesi della valle del But e parte della città di Tolmezzo continuano ad utilizzare l'acqua che sgorga dai rubinetti solo previa bollitura per almeno 30minuti, come da ordinanze emesse dai sindaci dei Comuni interessati. L'acqua non è potabile neppure all'ospedale di Tolmezzo, che assieme alle frazioni della destra orografica del torrente But, è interessato dall'emergenza. Il nosocomio ha dato fondo alle riserve idriche di acqua minerale che aveva in magazzino.

Polemica del sindaco di Cercivento Dario De Alti: "In relazione alle notizie diffuse da Carniacque, che a seguito di un guasto a quello che era l'acquedotto consortile della Valle del But è stata sospesa l'erogazione alla popolazione del Comune di Cercivento si precisa che tale notizia è priva di qualsiasi fondamento. Infatti, il guasto riguarda l'acquedotto ex consorziale della Valle del But recentemente dato a costo zero a Carniacque che attualmente lo gestisce. La popolazione del Comune di Cercivento è invece servita da un autonomo acquedotto di proprietà comunale, gestito direttamente dal Comune e non da Carniacque. L'acquedotto comunale di Cercivento funziona normalmente".

Maltempo, record di pioggia in Alto Friuli

- Alto Friuli

AltoFriuli

"Maltempo, record di pioggia in Alto Friuli"

Data: 12/12/2012

Indietro

05/11/2012

Maltempo, record
di pioggia in Alto Friuli

Violente precipitazioni nella notte tra domenica e lunedì in tutta la Regione ed in particolare in montagna. 134 mm di pioggia caduta sui Musi, 132 a Bordano così come a Cave del Predil, 103 a Tolmezzo. Fiumi e torrenti si sono ingrossati parecchio e sono sotto osservazione. Segnalati alcuni allagamenti e disagi alla viabilità. Così come era stato annunciato, l'ondata di maltempo ha colpito anche la nostra Regione. L'allerta meteo proclamata dalla protezione Civile regionale rimarrà in vigore per tutta la giornata odierna. L'Osmer segnala che in giornata avremo ulteriori piogge sparse e locali temporali con vento di Libeccio sostenuto. Quota neve dai 3000 m al mattino a 1200 m circa la sera; verso sera venti da nord-est e il tempo migliorerà.

Allagamenti nella zona pedemontana del pordenonese e attenzione al livello del Tagliamento, sono le principali conseguenze delle copiose precipitazioni nella notte in Friuli Venezia Giulia, conseguenti all'arrivo di una perturbazione e del forte vento di scirocco.

Il livello del Tagliamento a Venzone (Udine) è di 3,81 metri, in aumento, ed è prevista l'attivazione del servizio di piena.

La Protezione civile ha impiegato 50 volontari sul territorio per la pulizia e il controllo delle strade. Risulta chiusa, per la caduta di alcuni detriti, la Strada del Lago di Cavazzo, in direzione di Trasaghis.

Le piogge intense sulle Prealpi giulie, in Val Resia hanno provocato l'allagamento del nuovo albergo del paese che doveva essere inaugurato a Natale – l'inaugurazione quindi rinviata - il comune ha chiesto poi una verifica alla protezione Civile sul ponte che porta a Stolvizza mentre la centralina idroelettrica sul rio Barman è stata ostruita dai detriti trasportati dal torrente Resia, segnalati anche smottamenti sulla scogliera che protegge la condotta forzata.

Decine i volontari delle squadre di protezione civile che hanno monitorato la situazione ed effettuato alcuni interventi a causa di allagamenti di strade nei comuni di Trasaghis, Pulfero e Tarvisio (località Cave del Predil), mentre si è resa necessari la pulizia di strade da ramaglie e alberi a Lestizza, Pulfero, Colloredo di Monte Albano. Smottamenti sono stati segnalati anche in comune di Moggio Udinese (frazione Grauzaria sulla SP 112).

\$.m

Collinare sott'acqua

- Alto Friuli

AltoFriuli

"*Collinare sott'acqua*"

Data: **12/12/2012**

Indietro

12/11/2012

Collinare sott'acqua

Allagamenti nella pedemontana friulana: il Ledra tracima a Buia e allaga la zona tra Pontebbana e Osovana; nel pomeriggio previsto un intervento della Protezione Civile Regionale a Gemona. Situazione sotto controllo ma in evoluzione. Una vasta area compresa tra la strada Statale Pontebbana e la Osovana, nei comuni di Gemona , Buia e Artegna è stata inondata dalle acque del canale Ledra alimentate oltre misura dal compluvio proveniente dalla parte alta della pedemontana. A Campolessi di Gemona l'acqua al momento lambisce la statale 13 su entrambi i lati mentre nella zona compresa tra "Campo Garzolino" e Buia diverse abitazioni, per lo più isolate, sono state circondate dall'acqua in particolare una azienda agrozootecnica è rimasta isolata. Il nucleo della Polizia Locale di Buia, che per tutta la mattinata si è attivato per monitorare la situazione in tempo reale, ha confermato che nel territorio comunale per il momento non si segnalano interruzioni di sorta. Alcune strade secondarie prossime alla zona industriale di Osoppo, interessate dall'esondazione, sono state chiuse al traffico. Gemona: numerosi scantinati a garage allagati (in qualche caso anche un metro d'acqua) con interventi della protezione civile e dei Vigili del Fuoco. Per il pomeriggio è atteso un intervento della Protezione Civile Regionale per la messa in sicurezza del torrente Rio Petri, in località Godo, che minaccia di esondare. " Abbiamo monitorato con la Protezione Civile la situazione per tutta la notte e c'è da augurarsi che queste eccezionali precipitazioni si fermino qui, senza creare ulteriori problemi - ha dichiarato il Sindaco di Gemona Paolo Urbani- Di certo è senza precedenti la cascata spettacolare che si stacca dal monte Glemine (con un salto di parecchie decine di metri) appena alle spalle del Centro Storico. Non ha creato nessun problema, anche perché la sottostante provinciale che collega Artegna è protetta da una galleria, ma di certo - ha concluso - a memoria d'uomo non si ricorda un fenomeno di queste proporzioni, da la misura della portata d'acqua delle piogge di ieri e stanotte".

Della Mea (Pd): ' Si taglia anche al Cai e al Soccorso Alpino'**AltoFriuli**

"Della Mea (Pd): ' Si taglia anche al Cai e al Soccorso Alpino'"

Data: **12/12/2012**

Indietro

28/11/2012

Della Mea (Pd): ' Si taglia anche al Cai e al Soccorso Alpino'

Dopo i tagli proposti dall'attuale maggioranza per la gestione dei parchi e delle riserve naturali ora si scopre, spiega il consigliere regionale, che la finanziaria del 2013 prevede solo 50.000 Euro per la cura e la manutenzione della sentieristica da parte del CAI e nessuna risorsa per il Soccorso Alpino. L'attività del CAI e del Soccorso Alpino- libere associazioni di volontariato la cui opera è particolarmente preziosa per lo sviluppo turistico e la pratica delle attività alpinistiche, escursionistiche e speleologiche- non viene certo meno causa contingenze finanziarie o crisi economiche e non si può ridurre o tagliare senza provocare gravi disservizi per il territorio, in specie quello montano.

“ Di recente – ha commentato il consigliere regionale Sandro Della Mea - abbiamo avuto modo di esaminare un disegno di legge per la valorizzazione delle strutture alpine, dove in buona sostanza si discute dei massimi sistemi e in pratica si complica, invece di semplificare, la gestione delle attività di tutela e valorizzazione delle risorse montane, in specie del suo ambiente. Chi frequenta la montagna sa quanto sia preziosa l'opera svolta dai volontari del CAI e del Soccorso Alpino e quanto sia indispensabile poter contare anche per il futuro sui loro servizi. Una Regione poi che vuole puntare ad uno sviluppo turistico di eccellenza deve poter offrire ai suoi ospiti un territorio fruibile in condizioni di massima sicurezza .

“ Mi auguro- ha concluso Della MEA – che si trovino anche per il 2013 le risorse necessarie per garantire il proseguo dell'attività del CAI e del Soccorso Alpino. “

\$.m

Nuove iniziative per difendere il Tribunale di Tolmezzo**AltoFriuli**

"Nuove iniziative per difendere il Tribunale di Tolmezzo"

Data: **12/12/2012**

Indietro

02/11/2012

Nuove iniziative per difendere

il Tribunale di Tolmezzo di David Zanirato

Mentre è stata rinviata alla prossima settimana alla Camera dei Deputati, la discussione sulla possibile "proroga-salvataggio" da concedere ai sei Tribunali minori tra cui Tolmezzo, nel capoluogo carnico è stata annunciata una nuova iniziativa di sensibilizzazione. E nel frattempo il Presidente Onorario dei Sindaci del Terremoto, Barazzutti, ha scritto alla troika che si occupa di giustizia per PD-PDL-UDC. Continua la lotta dei sei Tribunali soppressi che non si rassegnano alla legge di revisione della geografia giudiziaria in Italia. Tolmezzo, Bassano del Grappa, Chiavari, Lucera, Pinerolo, Rossano Calabro si sono uniti e tra l'altro hanno dato vita ad un gruppo facebook "Sei da salvare".

Per il prossimo venerdì 9 novembre a Tolmezzo è stata indetta un'Assemblea permanente a Salvaguardia degli Uffici giudiziari. Dalle ore 9 alle 19 una giornata di confronti e riflessioni, con una Tavola rotonda che vedrà partecipi tra gli altri Romano Marchetti, il Procuratore della Repubblica Buonocore, la presidente dell'Ordine degli Avvocati Barbara Comparetti, il presidente onorario dell'Ordine Beorchia, la direttrice del Carcere Silvia Della Branca, i giudici del Tribunale carnico.

Nel pomeriggio poi assieme agli studenti ci sarà una "simulazione del processo penale" sotto la supervisione del dottor Vittorio De Liddo, già presidente del Tribunale tolmezzino, mentre si continueranno a raccogliere le firme per la proposta di legge di iniziativa popolare sulla revisione della geografia giudiziaria che prevede il mantenimento del Tribunale di Tolmezzo. L'invito alla partecipazione naturalmente è rivolto a tutti gli amministratori locali, cittadini, rappresentanti delle categorie e dei sindacati.

LE FIRME AL MERCATO DI OGNISSANTI A TOLMEZZO

Dalle ore 9.00 del 5 novembre prossimo, in occasione dell'annuale Mercato dei Santi che si svolgerà a Tolmezzo, sotto il portico di piazza XX settembre fuori dal Giornalaio Tabacchino Molinari, sarà allestito un banchetto per la raccolta delle firme sulla proposta di legge di iniziativa popolare sulla geografia giudiziaria, che prevede il mantenimento, tra gli altri, del Tribunale di Tolmezzo.

LA LETTERA DI BARAZZUTTI AI DEPUTATI

"La "ritirata" dello Stato da questo territorio ha una logica conseguenza: la popolazione guarderà sempre meno verso Roma e sempre più verso Vienna e Lubiana, riscoprendo anche legami storici, culturali ed esempi di buon governo. Il mantenimento dei servizi - in particolare del presidio del Tribunale e della Procura di Tolmezzo - è fondamentale per mantenere il legame di questa terra, luogo d'incontro (e di scontro) di tre culture (latina, germanica, slava), con l'Italia".

Si chiude così la lettera aperta inviata ai responsabili Giustizia dei tre maggiori partiti che appoggiano il Governo Monti (Pd-PdL-Udc): i deputati Andrea Orlando, Enrico Costa e Roberto Rao, da parte di Franceschino Barazzutti, presidente onorario dell' "Associazione Comuni terremotati e Sindaci della ricostruzione del Friuli" che riunisce i 137 Comuni colpiti dal terremoto del 1976 ed i già sindaci in carica al tempo dell'emergenza e della ricostruzione.

Nuove iniziative per difendere il Tribunale di Tolmezzo

“Sulla ricostruzione del Friuli terremotato allora si fronteggiarono due linee – scrive Barazzutti - la prima prevedeva una sorta di ritirata dai territori devastati e la costruzione di una “grande Udine” per limitare i costi ed evitare la dispersione, secondo i suoi sostenitori. La seconda, che risultò ampiamente condivisa e vincente, una ricostruzione secondo il principio “dov'era e com'era” per “tenere” il territorio e la gente su di esso, per evitare il ritorno dell'atavico male dell'emigrazione.

Ebbene – ricorda Barazzutti - il popolo friulano con la solidarietà dello Stato, nazionale ed internazionale, con un'eccezionale unità d'intenti ha eseguito interventi di adeguamento antisismico sugli edifici danneggiati (tribunale di Tolmezzo compreso), dando all'Italia una ricostruzione modello. Per questo, saremmo onorati di avervi nostri ospiti in visita al Friuli ricostruito e a Tolmezzo, a distanza di 36 anni da quegli eventi”.

Sforbiciata ai conti per recuperare soldi ma il sociale si salva

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **12/12/2012**

Indietro

SALIZZOLE. Assestato il bilancio comunale

Sforbiciata ai conti
per recuperare soldi
ma il sociale si salva

Coperte minori entrate per l'ente di 84mila euro Approvate le convenzioni per vigili e protezione civile
e-mail print

mercoledì 12 dicembre 2012 **PROVINCIA**,

Chiude in pareggio ma con grandi difficoltà il bilancio del Comune di Salizzole, che si assesta sui 3 milioni 710mila euro. Ad illustrare, nell'ultimo consiglio comunale, le misure di riequilibrio adottate per l'assestamento è stato l'assessore al Bilancio Angelo Campi, che ha dato conto della variazione delle entrate e delle spese, sottolineando che per recuperare le somme mancanti sono stati tagliati tutti i capitoli ad eccezione del sociale, con una riduzione delle attività da parte di ogni amministratore.

«La manovra ha dovuto fare i conti con minori entrate per 84mila euro derivanti da un minore gettito Imu di 36mila euro, da un mancato accordo con Wind per 8mila euro che saranno recuperati nel 2013, minori incassi da contravvenzioni e l'utilizzo di immobili comunali», ha riferito Campi. «D'altro canto», ha poi aggiunto, «vanno segnalate maggiori spese per 99mila euro, dovute principalmente al servizio di pubblica illuminazione ampliato con 30 nuovi lampioni posati nelle zone residenziali, oltre all'aumento del 5 per cento dei costi a cui si aggiungono i 20mila euro per il completamento degli impianti del municipio e i 18mila per la manutenzione delle strade».

Il bilancio è stato licenziato dalla maggioranza con l'astensione del consigliere Federico Modena (Lega) e il voto contrario di Gabriele Fagnani (lista Alba) e Riccardo De Mori (autonomo). Durante la seduta sono state approvate all'unanimità anche le convenzioni per la gestione in forma associata della Protezione civile e del catasto con i Comuni di Concamarise e Bovolone. L'accordo per il servizio di Polizia locale, unitamente ai Comuni di Concamarise, Bovolone, Oppeano, Palù e l'Unione destra Adige è stato invece approvato con l'astensione dei consiglieri di minoranza Gabriele Fagnani e Riccardo De Mori motivata dalla carenza di personale che opera su un territorio ritenuto troppo esteso. L.M.

Gli studenti festeggiano Santa Lucia coi terremotati

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **12/12/2012**

[Indietro](#)

CASTAGNARO e VILLA

Gli studenti
festeggiano
Santa Lucia
coi terremotati

[e-mail print](#)

mercoledì 12 dicembre 2012 **PROVINCIA**,

Sarà una Santa Lucia davvero speciale quella che domani vedrà protagonisti alcuni rappresentanti dei due consigli comunali dei ragazzi di Castagnaro e Villa Bartolomea. Sedici baby consiglieri, compresi i rispettivi sindaci, raggiungeranno infatti i loro coetanei delle medie di Medolla - un paese della provincia di Modena particolarmente danneggiato dal sisma dello scorso maggio - per portare loro piccoli segni di solidarietà e di vicinanza. Ma, soprattutto, per festeggiare tutti insieme la santa per eccellenza della tradizione pre-natalizia veronese.

Accompagnate dalla dirigente scolastica Anna Patrizia Girardi e dalle due insegnanti Ginea De Grandis, delle «Nievo» di Castagnaro, e Mirka Mantoan, delle «Ghedini» di Villa Bartolomea, le delegazioni dei due Ccr non si limiteranno a consegnare ai compagni di Medolla i 1.500 euro raccolti prima delle vacanze estive nelle loro rispettive scuole. Ma porteranno in dono anche regali, dolciumi, lettere e fotografie. L'incontro sarà l'occasione per gettare le basi di un gemellaggio tra Ccr. E.P.

Trovata morta in un canale a due giorni dalla scomparsa

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **13/12/2012**

Indietro

ISOLA DELLA SCALA. Natalina Fraccaro era nella fossa Zenobria, deceduta in pochissimi centimetri d'acqua

Trovata morta in un canale
a due giorni dalla scomparsa

Mariella Falduto

Il suo destino identico a quello della sorella Franca trovata senza vita nel 1998 nelle acque a Ponterosso dove sette giorni fa la pensionata era finita con l'auto

e-mail print

giovedì 13 dicembre 2012 **PROVINCIA**,

Il recupero della salma di Natalina Fraccaro FOTO PECORA| Natalina Fraccaro Se in questa vicenda facciamo entrare di peso il destino, Natalina Fraccaro, la donna scomparsa domenica pomeriggio e ritrovata ieri mattina morta nelle bassissime, ma gelidissime, acque della fossa Zenobria, dovremmo dire che questa volta ce l'ha fatta ad andarsene da questo mondo. Perché giusto una settimana fa, Natalina - che quando è scomparsa da casa non ha portato nulla con sé, né borsetta, né altro - era fatalmente finita con la sua auto, una Volkswagen Lupo, nelle acque del Bra, a Ponterosso, nello stesso punto in cui, nella tarda primavera del 1998, si gettò la sorella Anna per porre fine alla sua vita.

Natalina è stata salvata dall'incidente automobilistico. Ma chissà se è stato un incidente. Fatto sta che, da qualche tempo, la donna non stava bene, soffriva di qualche disagio, accentuato forse dalla solitudine. Quindi, dopo l'incidente d'auto, dentro di sé forse ha meditato un tragico gesto. Un gesto che nessuno potesse prevedere. Del resto, viveva sola: sei mesi fa il cognato, col quale conviveva in via Battisti, dalla morte della sorella, era stato ricoverato in casa di riposo.

Natalina, dunque, non ce l'ha più fatta? Ha voluto seguire la sorella in tutto e per tutto? Nessuno può dirlo. Sono tutte domande che rimarranno senza risposta, a meno che non si faccia intervenire, appunto, il destino. Un triste destino.

Se invece ogni elemento di questa storia - che sembra iniziata davvero otto anni fa con la morte di Franca Fraccaro - è pura coincidenza, allora basterà raccontare come, dopo due giorni di ricerca, il corpo di Anna - come Natalina veniva chiamata da tutti - ieri è stato trovato in quei pochi centimetri di acqua, disteso sulla schiena, nella Zenobria. La donna è probabilmente morta per assideramento, ma sarà l'autopsia a stabilire con esattezza le cause del decesso: la salma è stata portata all'Istituto di Medicina legale a Borgo Roma. Sul ciglio del fossato, c'erano ancora le impronte dei suoi piedi lasciate sulla neve.

Il luogo del ritrovamento del corpo di Natalina, 72 anni, non era molto lontano da casa sua. La scomparsa della donna era stata denunciata dai nipoti lunedì e il giorno stesso erano scattate le ricerche, coordinate tra protezione civile, carabinieri di Isola della Scala e polizia municipale. Ma a trovarla, per caso, ieri, è stato un cittadino, Albertino Scapini, 70 anni, che abita in via del Fante 3 e ha l'orto lambito dalla Zenobria.

«Avevo visto un pezzo di polistirolo in acqua», ha detto, «e volevo recuperarlo (è lui che tiene pulito il corso d'acqua, ndr) ma sporgendomi ho notato anche un corpo. Subito ho pensato ad un manichino; avevo sentito che era scomparsa una donna ma non ho pensato fosse lei. Solo avvicinandomi ho capito e così ho chiamato i vicini e avvertito i carabinieri».

«Quel tratto di fossato non era ispezionabile», dice il vicesindaco Tiziano Arcolini, che lunedì ha allertato la protezione civile, «perché passa in una proprietà privata ed è privo di argine».

Ieri, durante una riunione, tenutasi in tarda mattinata nella sede della Protezione civile di fronte al municipio, con vigili, carabinieri, amministratori comunali e una nipote della donna, si era deciso di allargare il raggio d'azione delle ricerche, concentrandole proprio lungo i corsi d'acqua, ed erano stati richiesti rinforzi a protezione civile e polizia provinciale.

Richiesta rivelatasi inutile e poche ore dopo è annullata; inutile anche la richiesta di visionare i filmati delle telecamere

Trovata morta in un canale a due giorni dalla scomparsa

della banca di via Cesare Battisti, vicina all'abitazione della donna: lì dentro forse c'erano le immagini della pensionata che usciva di casa e la direzione che aveva preso.

Sul luogo del ritrovamento carabinieri, polizia municipale, vigili del fuoco, protezione civile, ambulanza del 118 e parenti. Il corpo di Anna è stato recuperato dopo le 15 e portato all'istituto di Medicina legale di Verona

\$.m

Brucia il catrame in una cisterna di una ditta di Alpo

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **13/12/2012**

Indietro

VILLAFRANCA. Incendio ieri alla «Oma»

Brucia il catrame

in una cisterna

di una ditta di Alpo

Subito una spessa nube nera si è propagata creando allarme

e-mail print

giovedì 13 dicembre 2012 **PROVINCIA,**

La diffusa nube nera provocata dall'incendio alla «Oma» ad Alpo. Una cortina spessa e diffusa di fumo nero ha attirato, ieri, l'attenzione di alcuni cittadini di Alpo. La nube si espandeva in via Dosdegà, a poca distanza dall'incrocio semaforico con via Carlo Alberto.

Attorno alle 10, infatti, nell'azienda «Oma», che produce serbatoio e caldaie, si sono propagate delle fiamme da un serbatoio di catrame, probabilmente durante un lavoro di pulitura della stessa cisterna. Immediato l'allarme lanciato ai vigili del fuoco di Verona che sono intervenuti con gli agenti della polizia municipale di Villafranca. Il persona dell'azienda, però, nel frattempo era riuscita già a spegnere le fiamme e i pompieri hanno poi comunque messo in sicurezza la zona produttiva.

L'incendio, malgrado il forte allarme che ha creato nella zona proprio per l'espansione del fumo nero in cielo, non ha per fortuna provocato alcun incidente alle persone: nessuno infatti è rimasto ferito, tra gli operai, e le attività alla «Oma» sono riprese praticamente subito dopo.

In via Dosdegà lo spavento è venuto, oltre che dal fumo nero e denso, anche dalle sirene dei mezzi di soccorso che sono arrivati ad Alpo, temendo che l'incidente fosse di grandi proporzioni e potesse aver messo in pericolo il personale dell'azienda. Cosa che invece è stata scongiurata anche grazie alla prontezza dei dipendenti e dei soccorritori.

Nasce l'alleanza veneta contro le emergenze

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: 13/12/2012

Indietro

EVENTI. Domani convegno alla Gran Guardia per presentare il bilancio

Nasce l'alleanza veneta

contro le emergenze

Elisa Innocenti

L'esperto: «Sempre più interventi, i diversi enti devono essere coordinati e parlare la stessa lingua»

e-mail print

giovedì 13 dicembre 2012 **CRONACA**,

Le emergenze sono per loro stessa definizione non prevedibili ed anche i soccorritori non sanno esattamente cosa troveranno una volta arrivati sul posto. Per questo bisogna essere pronti a tutto e soprattutto essere ben preparati. Durante l'anno si è svolto nella nostra regione un progetto di formazione dei soccorritori, per affrontare al meglio la gestione delle emergenze. L'idea è nata nell'Azienda ospedaliera padovana, in collaborazione con la Croce rossa italiana (Cri) e con il supporto della casa farmaceutica Janssen Italia, ma ha visto Verona impegnarsi in prima linea, ospitando anche una parte dei corsi previsti.

Un bilancio finale sarà presentato domani, in Gran Guardia, a partire dalle 15, con un convegno cui parteciperanno l'assessore regionale alla sanità, Luca Coletto, l'assessore comunale ai servizi sociali, Anna Leso e la direttrice generale dell'Ulss20 Maria Giuseppina Bonavina. «Il Paese è attraversato continuamente da emergenze, sia interne, come terremoti e alluvioni, sia esterne, come gli sbarchi di migranti», spiega Giampietro Rupolo, direttore sanitario dell'Azienda ospedaliera di Padova, «ma i volontari, la Croce Rossa, il personale medico e le forze armate sono impiegati anche in emergenze al di fuori dei confini nazionali, come ad esempio, recentemente, il terremoto di Haiti, o in scenari di guerra. Questi interventi su grandi emergenze vedono coinvolti quindi diversi attori che devono essere ben coordinati tra di loro. L'idea da cui è nato il progetto è di creare uno spazio formativo per tutte queste forze, trovando un linguaggio comune che le aiuti a lavorare meglio insieme».

Il modello veneto potrebbe essere preso come base per un futuro sviluppo nella formazione di volontari e professionisti del settore. Il ciclo di nove incontri si è svolto da maggio a dicembre, per un totale di 133 ore di formazione, cui hanno partecipato 151 persone, affrontando temi diversi.

«Si è partiti dal corso base di primo soccorso, rivolto ai volontari», racconta Rupolo, «per poi occuparsi di argomenti per specialisti, come la rianimazione cardiopolmonare avanzata o la medicina tattica». Quest'ultima riguarda la capacità di soccorrere feriti in situazioni di guerra o guerriglia, come ad esempio attentati terroristici, quando anche i soccorritori sono a rischio. Momenti in cui bisogna essere ben addestrati.

«Ma le situazioni davanti a cui ci si può trovare sono le più disparate», precisa il tenente colonnello Roberto Baldessarelli, comandante del V Centro di mobilitazione corpo militare della Croce Rossa. «Magari si è pronti ad accogliere dei traumi e invece ci si trova a dare assistenza ostetrica. Per questo la formazione è essenziale». Le emergenze vissute sul campo, sono molto diverse rispetto a quelle affrontate in ospedale, come assicura Nicola Bortoli, anestesista rianimatore dell'Ulss12 veneziana: «Non sai mai cosa aspettarti, ma la risposta deve essere di alta qualità, anche senza essere specializzati, per questo nel corso si sono affrontati molti temi diversi».

«La collaborazione tra tutte le forze in campo è fondamentale», conclude Paolo Giusti, direttore sanitario della CRI del Triveneto, «per assicurare un'eccellente preparazione medico sanitaria».

Lavori in tangenziale fermi Fine cantiere forse nel 2015

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **13/12/2012**

Indietro

PESCHIERA. La Prefettura coordinerà un tavolo tecnico che coinvolgerà due Province, Veneto Strade, Fs e Comuni

Lavori in tangenziale fermi

Fine cantiere forse nel 2015

Giuditta Bolognesi

Il sindaco Chincarini denuncia: «Il completamento della bretella bloccato da problemi di espropri e mancato nulla osta di Ferrovie»

e-mail print

giovedì 13 dicembre 2012 **PROVINCIA**,

I lavori in corso per il completamento della tangenziale di Peschiera La riunione sulla viabilità avvenuta lunedì mattina a Peschiera in caserma Cacciatori ha purtroppo confermato il permanere di alcuni problemi che non solo stanno rallentando i lavori del cosiddetto «Completamento della tangenziale di Peschiera» ma mettono anche a rischio l'ipotesi di fine cantiere fissata per luglio 2014, già un anno e mezzo dopo il termine inizialmente preventivato.

«La Provincia di Brescia ci ha detto di non aver ricevuto alcuna comunicazione ufficiale circa le procedure di esproprio che riguardano il territorio di Pozzolengo relative allo svincolo previsto in località Rovizza (al confine tra Peschiera e Sirmione e Pozzolengo dunque tra le province di Verona e Brescia)», spiega il sindaco Umberto Chincarini. «Inoltre persistono le difficoltà con Ferrovie dello Stato che non ha ancora autorizzato la parte di interventi nelle aree su cui passa la ferrovia Venezia - Milano che per loro significa adeguare, ovvero rallentare il traffico dei treni nei giorni del cantiere. Chiaro che se non si sbloccano queste situazioni Veneto Strade non può proseguire con i lavori come potrebbe e vorrebbe; e questo vorrebbe dire dilatare ulteriormente i tempi e che la tangenziale potrebbe non essere pronta nemmeno per l'estate del 2014, con il conseguente carico di traffico veicolare sulle nostre strade non si sa ancora per quanto tempo».

Uno scenario tutt'altro che rincuorante e che non è piaciuto non solo al sindaco arlicense ma anche ai rappresentanti degli altri enti ed istituzioni convocati a Peschiera: Prefetture e Province di Verona e Brescia, autostrade Brescia-Padova e A22 del Brennero, Veneto Strade, Protezione civile e Polizia stradale di Verona, Carabinieri di Peschiera e Polizie locali di Peschiera, Sirmione e Desenzano. Tanto che dallo stesso tavolo tecnico è uscita la decisione di istituire un nuovo tavolo coordinato dalla Prefettura di Verona destinato a coinvolgere Province di Verona e Brescia, Veneto Strade, Ferrovie dello Stato e i Comuni interessati e a durare sin quando la tangenziale non sarà ultimata.

«Questo è il solo dato positivo», sottolinea Chincarini, «tutte le istituzioni e gli enti coinvolti non hanno potuto negare l'esistenza di questo problema e ancor di più delle gravi ripercussioni causate a residenti e al turismo, motore economico di tutto il territorio dalla mole di traffico che invade le nostre strade ogni qualvolta si verificano emergenze in autostrada o nei giorni di maggior affluenza turistica. Ben venga dunque questo tavolo operativo che metterà di fronte chi è deputato a prendere decisioni e che ha sancito una volta per tutte che la conclusione dei lavori e della tangenziale è la priorità assoluta: perché l'apertura al traffico di questa nuova direttrice è la prima misura alternativa agli intasamenti subiti dai nostri cittadini e dai nostri ospiti. E non è certo questo il modo migliore per promuovere il lago di Garda e sostenere, in momenti difficili come questi, un'economia che ancora funziona».

Mercatini di Natale al parco Raziol e alla baita

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **13/12/2012**

Indietro

CASTEL D'AZZANO

Mercatini

di Natale

al parco Raziol

e alla baita

e-mail print

giovedì 13 dicembre 2012 **PROVINCIA,**

Sabato 15 e domenica 16 dicembre, al parco Raziol e alla baita degli alpini, Mercatini di Natale promossi dal Comune con il Gruppo Alpini, l'Avis e il Comitato Genitori. Per l'occasione, il parco sarà illuminato e al suo interno ci saranno installati gli stand, coperti e riscaldati, delle attrazioni natalizie. L'apertura sarà alle 15 di sabato con intrattenimenti di magia per i bambini, giocoleria, bolle di sapone giganti, lettura di fiabe e Babbo Natale che raccoglierà le letterine.

«Visto il successo degli anni scorsi», spiega l'assessore al tempo libero Massimiliano Liuzzi «domenica 16 per tutta la giornata ritorna, gestito dal Comitato genitori, la terza edizione del Mercatino del riuso per ragazzi e bambini, alla presenza di un banditore che animerà le trattative di scambio; un modo per educare alla valorizzazione di ciò che si possiede e non si utilizza».

Saranno presenti anche i gazebo dell'Avis per raccogliere fondi per Telethon e la Protezione civile, zona Isolana, per fornire informazioni su come comportarsi in caso di calamità.G.G.

Liguria/Maltempo: Giunta, nessun blocco rimborsi a Comuni colpiti

- ASCA.it

Asca

"Liguria/Maltempo: Giunta, nessun blocco rimborsi a Comuni colpiti"

Data: **12/12/2012**

[Indietro](#)

Liguria/Maltempo: Giunta, nessun blocco rimborsi a Comuni colpiti

12 Dicembre 2012 - 16:35

(ASCA) - Genova, 12 dic - Le procedure di rimborso ai comuni liguri alluvionati nel 2011, non sono state bloccate, e l'erogazione e' in corso, a mano a mano che i comuni colpiti presentano le documentazioni necessarie. Lo comunica, in una nota, la Regione Liguria.

Tuttavia, aggiunge la Regione, un lieve ritardo e' dovuto al fatto che il presidente Claudio Burlando, in carica come commissario delegato fino al 30 novembre 2012, dopo aver firmato tutti i decreti di destinazione dei fondi, e' ora in attesa dell'ordinanza della Protezione civile nazionale con cui si identifichera' il soggetto attuatore per la prosecuzione delle varie procedure in via ordinaria. E' evidente che, vista la gravita' dei danni e la complessita' dei lavori, vi sono situazioni diversificate con opere gia' realizzate e altre che sono in corso di realizzazione.

com/dab/

Oltre il Colle, il Comune investe sulla cultura con la nuova biblioteca

Il Comune Oltre il Colle investe sulla cultura con una nuova biblioteca

Bergamonews

""

Data: 12/12/2012

[Indietro](#)

Oltre il Colle, il Comune
investe sulla cultura
con la nuova biblioteca

[Tweet](#)

La giunta comunale di Oltre il Colle guarda al futuro e pianifica le principali opere pubbliche per il 2013. L'attenzione è puntata sul plesso scolastico del paese, prossimo oggetto di un intervento che lo vedrà al centro di un importante ampliamento strutturale.

Circa 200 mila euro, erogati dal fondo statale, serviranno a sistemare il tetto e ad ampliare l'ultimo piano della struttura in cui sarà realizzata la biblioteca. Una cifra consistente per il piccolo comune brembano, che consentirà all'amministrazione di definire l'appalto e dare avvio ai lavori in primavera. Si tratta di un'importante operazione per l'incremento dell'offerta didattica, che consentirà agli studenti di accedere a tutti i servizi all'istruzione sempre nella stessa struttura.

Oltre a questo intervento, seguirà il recupero dell'asse urbano in direzione di Ca' Pasì. La strada fu colpita da una frana lo scorso ottobre, creando seri problemi alla viabilità locale e agli stessi cittadini. L'appalto dei lavori sarà affidato alla ditta Regazzoni di Olmo al Brembo, che si impegnerà a portare a termine un'opera diventata ormai fondamentale per i nuclei dell'abitato locale e anche per le attività commerciali della zona, rimaste isolate in seguito alla frana. Si tratta infatti dell'unica via d'accesso verso Ca' Pasì, per questo è necessario renderla praticabile il prima possibile.

Pietro Floriani

Mercoledì, 12 Dicembre, 2012 Autore: \$:m

Castellana, pulizia e polemiche

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: 12/12/2012

Indietro

mercoledì 12 dicembre 2012 - PROVINCIA -

CASTELCOVATI. Al via l'intervento nell'area verde: fa discutere l'abbattimento di alcune piante

Castellana, pulizia e polemiche

La zona a nord del paese interessata dall'intervento di pulizia Motoseghe all'opera nel parco lineare della Roggia Castellana di Castelvati, ma l'intervento ha attirato l'attenzione di alcuni residenti nel quartiere a nord del paese, che contestano modalità e tempi.

«È una follia - spiegano Laura Guerrini e Carla Pedrotti -. Abbiamo chiesto il perché gli operai stessero tagliando alcune piante ma abbiamo ricevuto risposte evasive. Ci vorranno almeno dieci anni per sostituire quelle piante, abbattute per futili motivi, in un sito che doveva essere trasformato in parco didattico a servizio delle scuole. Alberi di pregio - proseguono -, arbusti e ceppaie, che schermavano con fronde rigogliose il percorso della roggia Castellana, dove nidificavano uccelli, e che contrastavano la calura estiva. Sono stati recisi alla radice e trasformati in legna. Di chi sono le responsabilità di questo scempio? Chi lo ha autorizzato? E quale perizia sullo stato della vegetazione l'ha giustificato?».

ALLE DOMANDE e alle accuse risponde Massimiliano Cinquini, assessore ai Lavori pubblici: «La pulizia della Castellana, come pure il taglio di alcuni alberi, quattro o cinque al massimo, è un intervento concordato dal Comune e dalla Protezione civile locale con la Provincia, che ha inviato altri volontari. L'attenta analisi della situazione ha reso inevitabile il taglio di alcune piante malate o pericolose. Ma non è in gioco l'abbattimento di tutto il filare. Anzi, come già annunciato è nostra intenzione valorizzare questo parco».

Tra gli interventi previsti (40 mila euro la spesa), il rifacimento dell'arredo urbano, la sistemazione dell'illuminazione e la posa delle nuove barriere in legno: le stesse che nei mesi scorsi erano state distrutte dai vandali.M.MA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I dubbi degli ambientalisti Rischio sismico elevato

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: 13/12/2012

Indietro

giovedì 13 dicembre 2012 - PROVINCIA -

I dubbi degli ambientalisti

«Rischio sismico elevato»

Un deposito di metano «Il rischio? Ridurre la pianura a un colabrodo». Parola di Ezio Corradi, vicepresidente del Coordinamento comitati ambientalisti Lombardia. La sua analisi, che tra l'altro rimarca come il progetto sia effettivamente avvolto un po' per tutti in una densa zona d'ombra, si concentra soprattutto attorno alle possibili criticità che il nulla osta a un'operazione del genere potrebbe comportare.

Manco a dirlo, il primo tasto dolente riguarda il rischio sismico. «Le tecniche di fratturazione potrebbero generare una microsismicità indotta e localizzata - sostiene il portavoce ambientalista -, specialmente se si considera che molte aree bresciane incluse nell'istanza sono attraversate da faglie». Non di minore importanza, poi, l'impatto ambientale che potrebbero determinare le sostanze contenute nel liquido fratturante. «Le compagnie che producono questi agenti si trincerano dietro al silenzio, manco si trattasse di un segreto industriale - argomenta Corradi -. Quali le garanzie di sicurezza?». L'interrogativo, al momento, è monco di una risposta anche per Daniele Pigoli, rappresentante del movimento «Cambiare si può». Ulteriori, invece, sono i punti foschi. «Manca una programmazione seria. E poi quest'area della Bassa è già saturata di impianti di stoccaggio gas, che senso avrebbe mettersi a cercare idrocarburi non convenzionali in questa stessa zona? Non capisco poi il senso di gestire progetti, pur di competenza sovraterritoriale, come se fossero segreti militari, escludendo cittadini ed enti locali».E.ZUP.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Natale dello sportivo una festa speciale

Bresciaoggi Clic - SPECIALI - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **13/12/2012**

[Indietro](#)

giovedì 13 dicembre 2012 - SPECIALI -
SCENDE IN CAMPO LA GRANDE FAMIGLIA DELL' AICS

Natale dello sportivo
una festa «speciale»

Mario Vittoriali, la presidente Mara Boldini, Mario Gregorio Un modo divertente e partecipato per realizzare i tanti buoni pensieri del periodo natalizio: «Per la grande famiglia dell' Aics il "Natale dello sportivo" è davvero una festa tutta speciale - conferma la presidente provinciale dell' Aics, Mara Boldini -. Le emozioni e le sensazioni che riesce a trasmettere questa serata sono veramente uniche. Basti vedere l' impegno e la volontà con la quale le diverse società partecipanti preparano le loro esibizioni. Si capisce che siamo davanti ad una manifestazione che va ben oltre il semplice aspetto sportivo. Tutti vogliono fare bella figura, ma, nello stesso tempo, si respira anche l' atmosfera di una festa che si vuole condividere - continua la presidente Boldini -. È in questa direzione che affonda le sue radici la splendida consuetudine di raccogliere durante questa serata delle offerte libere (e ingresso gratuito) che verranno poi devolute ad associazioni che si occupano di aiutare chi soffre. È questo il volto più bello del "Natale dello sportivo", il motivo che ogni anno ci spinge a ritrovarci».

L' Aics (Associazione italiana cultura sport) nasce nel 1962 come ente nazionale di promozione sportiva. Negli anni estende il raggio d' azione alle aree della cultura, delle politiche sociali, del terzo settore, del turismo, dell' ambiente, della protezione civile e della formazione. Attraverso la CSIT (Confédération Sportive Internationale du Travail), la FISpT (Fédération Internationale du Sport pour Tous), il BITS (Bureau International du Tourisme Social) intrattiene una considerevole rete di relazioni a livello internazionale.

Calvagese e Muscoline insieme Due paesi fidanzati in casa

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: 13/12/2012

Indietro

giovedì 13 dicembre 2012 - PROVINCIA -

ENTI LOCALI. Conto alla rovescia per l'accorpamento, previsto per i municipi più piccoli in nome del risparmio

Calvagese e Muscoline insieme

Due paesi «fidanzati in casa»

Enrico Grazioli

Entro 12 mesi dovrà scattare la gestione associata per tutti i servizi: dai tributi all'edilizia, dalla scuola alla vigilanza, dai rifiuti al catasto

Muscoline: il Comune ha una popolazione di circa 2500 residenti| Il municipio di Calvagese: sarà «capofila» del patto tra i due Comuni. Dicono gli inglesi: «it takes two to tango», bisogna essere in due per ballare il tango. La nuova legge 135 del 2012, invece, si pinge oltre: dice che bisogna essere in due per gestire i servizi dei Comuni sotto i cinquemila abitanti. Risultato: Calvagese e Muscoline si prendono a braccetto in un «tango» degli enti locali, che dovrebbe garantire efficienza e risparmio con la gestione associata dei servizi.

Non è una fusione. Ma i due municipi, circa 3.500 abitanti l'uno e 2.500 l'altro, hanno così siglato uno schema di convenzione per fondere dal primo gennaio polizia locale, catasto e protezione civile. Ma questo è solo il primo passo, perché dal primo gennaio 2014 dovranno unire tutte le nove funzioni indicate dalla legge: oltre ai tre con cui le due giunta hanno deciso di avviare l'esercizio associato, ci saranno edilizia scolastica, servizi sociali, rifiuti e relativi tributi, organizzazione amministrativa, servizi generali, pianificazione urbanistica ed edilizia.

Non una cosa da poco. Prima di tutto si dovranno mettere da parte i campanilismi, cosa non sempre facile. A Muscoline, per esempio, si creò un po' di malumore tra i cittadini quando venne accorpato il servizio di polizia locale con il ben più grosso Gavardo: durò due anni e mezzo, poi quest'ultimo con il cambio di giunta interruppe la convenzione.

Capofila dell'accorpamento sarà Calvagese, perché più popoloso, ma in passato è già successo che i due agenti di uno collaborassero con i due dell'altro per effettuare assieme il pattugliamento del territorio.

La parte politicamente più impegnativa sarà quella della pianificazione urbanistica. «Ne sappiamo qualcosa - commenta Anita Fiamozzi, assessore muscolinese all'economato - perché da una parte abbiamo la previsione di una cava da parte del Comune di Puegnago che inciderà sulla nostra frazione di San Quirico; dall'altra c'è un ampliamento industriale a Bottenago, frazione di Polpenazze. Non ha senso che noi facciamo un Piano di governo restrittivo, nel rispetto del paesaggio, se poi gli altri concedono di tutto».

L'accorpamento di servizi dovrà rispettare i principi di economicità, efficienza ed efficacia. E se venissero meno, allora si che i Comuni potrebbero venire fusi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

\$.m

Pareggio di bilancio, primo sì Sviluppo: è arrivata la fiducia

Bresciaoggi Clic - NAZIONALE - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: 13/12/2012

Indietro

giovedì 13 dicembre 2012 - NAZIONALE -

NORME E PARLAMENTO. Ma manca il via libera al Senato. La Ue apprezza, Napolitano preme

Pareggio di bilancio, primo sì

Sviluppo: è arrivata la fiducia

Stabilità, ultime modifiche Novità sulle ricongiunzioni Terremoto, pronti i fondi Maxi-emendamento e voto

La Camera dei deputati ROMA

Nel giorno in cui incassa alla Camera la prima fiducia sul decreto Sviluppo arriva anche l'approvazione della legge che prevede il pareggio di Bilancio in Costituzione, uno dei principali provvedimenti per assicurare mercati e Ue. Ma il percorso è solo a metà, visto che la definitiva approvazione da parte del Senato non è certa. La Ue ieri ha comunque salutato positivamente il voto di Montecitorio, auspicando analogo via libera al Senato. E la questione oltre che all'Europa sta particolarmente a cuore anche al presidente Napolitano che, secondo fonti parlamentari, ne starebbe perorando la causa con i senatori.

Il testo attua la riforma costituzionale in cui l'Italia si impegna scrivere nella Carta che il Bilancio debba chiudere in pareggio, o meglio, in equilibrio. Il provvedimento istituisce poi un Organismo di controllo sui conti pubblici sulla cui composizione è in corso un braccio di ferro, tra i due rami del Parlamento. Dopo le minacce di Palazzo Madama di non approvare la legge, ieri la Camera ha inserito una serie di modifiche

LA LEGGE DI STABILITÀ. Intanto Palazzo Madama sta portando avanti il percorso della legge di Stabilità, il cruciale nodo da affrontare prima dello scioglimento delle Camere. La Commissione Bilancio punta a chiudere domani per consegnare il testo all'Aula lunedì con voto finale martedì. Passaggio per il quale sembra scontata la fiducia su un maxi-emendamento. Poi a Montecitorio per l'ultima lettura.

Diverse le novità. Primo punto le ricongiunzioni pensionistiche: saranno gratuite per coloro che sono passati dal pubblico impiego all'Inps prima del 30 luglio 2010. Per i periodi successivi la totalizzazione sarà possibile invece solo se il lavoratore non è già in possesso di una pensione e comunque solo per il trattamento di vecchiaia.

Per il terremoto si prevede che anche le imprese e gli autonomi dei comuni di Emilia, Lombardia e Veneto che hanno subito danni indiretti potranno accedere ai finanziamenti.

Poi il fisco: in vista del passaggio delle attività di riscossione ai Comuni i mini-debiti fino a 2 mila euro iscritti in ruoli esecutivi fino al 31 dicembre 1999 sono automaticamente annullati. Il governo poi dispone che le imprese sociali potranno destinare il 50% degli utili ai soci, quando questi siano amministrazioni pubbliche o aziende private.

Confindustria teme però l'ipotesi di destinare i fondi per la formazione agli ammortizzatori in deroga.

Allarme furti: ronde tagliate La protezione civile è fuori

Bresciaoggi.it - Home - Provincia in primo piano

Bresciaoggi.it

""

Data: 12/12/2012

Indietro

12.12.2012

Allarme furti: ronde tagliate La protezione civile è fuori

NIARDO. Uno stop imposto dai vertici per un compito che non rientra tra quelli istituzionali

Ma i carabinieri e la polizia locale hanno aumentato i pattugliamenti e adesso invitano tutti i cittadini a «fare sistema» contro i ladri

Niardo: l'assemblea sull'emergenza furti

Aumenta Diminuisce Stampa Invia Commenti 0

Tweet

@Seguici

L'esordio è avvenuto con la distribuzione di una sorta di vademecum pieno di consigli per aumentare la sicurezza nelle abitazioni; e sono stati in tanti a riceverlo, perchè erano tanti, lunedì sera, i cittadini che hanno risposto all'invito del sindaco di Niardo, Carlo Sacristani, all'assemblea convocata per discutere dell'emergenza furti che sta interessando il paese. Per questa occasione, Sacristani ha chiamato in appoggio il comandante dei carabinieri della Compagnia di Breno, il luogotenente Giovanni De Mola, e quello della polizia locale dell'Unione degli Antichi Borghi di Valle Camonica, Silvestro Bonomelli. E in apertura dei lavori, lo stesso sindaco, affiancato dal coordinatore Oscar Giacomelli, ha dovuto comunicare con un po' di rammarico della decisione arrivata direttamente dai vertici della protezione civile: come riportato da Bresciaoggi giorni fa, i volontari erano stati coinvolti in un servizio di vigilanza straordinario col mezzo di servizio, e ma adesso agli stessi operatori è stato vietato di proseguire in questa attività, in quanto la stessa non rientra nei compiti istituzionali. Da qualche ora, insomma, è sparita la perlustrazione aggiuntiva, ed è toccato al luogotenente De Mola cercare di rasserenare gli animi e di portare un poco di tranquillità fra la gente che non si sente più sicura in casa. Il comandante della Compagnia ha fornito alcune praticabili norme di comportamento invitando a chiamare il 112 a tutte le ore a fronte di persone e movimenti sospetti, e a segnalare l'arrivo di telefonate fra le 17 e le 20 sui numeri fissi: «I ladri rilevano i vostri numeri dalle Pagine bianche e poi verificano se siete in casa. Intanto l'Arma ha intensificato i servizi di pattugliamento a Niardo di giorno e di notte, in alternanza con la polizia locale dell'Unione (che risponde al 338 381 18 23) e quindi la nostra presenza è costante». «La prima sicurezza viene dal vicino di casa - ha aggiunto il comandante Bonomelli - e si deve quindi fare sistema: se si notano movimenti strani nelle case vicine si devono avvertire immediatamente i carabinieri. Abbiate poi l'accortezza di tenere costantemente chiuse porte e finestre tenendo magari accesa la televisione e non indicate sul citofono di casa i nomi di tutti i componenti della famiglia. Ricordo anche che una ventina di giorni fa le pattuglie di carabinieri e polizia locale sono intervenute in maniera istantanea arrestando uno dei ladri». Consigli tecnici utili; ma non abbastanza - come è emerso chiaramente dal dibattito - per azzerare la preoccupazione della gente di Niardo.

Luciano Ranzanici

Allarme furti: ronde tagliate La protezione civile è fuori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da Bolzano un ponte Bailey alla provincia di Ancona**Corriere Alto Adige**

""

Data: **13/12/2012**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Bolzano e Provincia data: 13/12/2012 - pag: 5

Da Bolzano un ponte Bailey alla provincia di Ancona

BOLZANO La Provincia autonoma di Bolzano è pronta a fornire alla Provincia di Ancona un ponte Bailey di proprietà.

Obiettivo: attenuare i disagi per la popolazione derivati dal crollo del ponte sul fiume Cesano a causa del maltempo. Lo ha annunciato il presidente delle Marche Gian Mario Spacca che ha scritto al capo Dipartimento della Protezione civile Franco Gabrielli sollecitando un parere preliminare sull'opera, visto che l'intervento prevede l'impiego di materiale strategico di interesse nazionale.

*Una nuova squadra nella colonna mobile***Corriere della Sera (Ed. Bergamo)**

""

Data: **12/12/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BERGAMO

sezione: Cronaca data: 12/12/2012 - pag: 6

Una nuova squadra nella colonna mobile

La Provincia è pronta ad attivare i volontari della protezione civile per contribuire al trasloco nel nuovo ospedale. Ma la colonna mobile, per la quale ieri è stato introdotto il modulo di segreteria, è attiva anche per altri interventi: «Sono coinvolte oltre 150 persone illustra l'assessore titolare Fausto Carrara , ma sono solo una piccola parte dei nostri 9.500 volontari, raggruppati in più di 100 associazioni sul territorio bergamasco. Associazioni che sabato mattina si riuniranno a Palazzago, per la giornata del ringraziamento del volontariato. (s.bu.) RIPRODUZIONE RISERVATA

*Ospedale, bocche cucite e ultimi controlli***Corriere della Sera (Ed. Bergamo)**

""

Data: **12/12/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BERGAMO

sezione: Cronaca data: 12/12/2012 - pag: 4

Ospedale, bocche cucite e ultimi controlli

Sopralluogo alla Trucca dell'Asl che tiene i Riuniti sulle spine per il via libera

Tocca all'Asl dire se l'ospedale nuovo di Bergamo può aprire, rispettando la scadenza fissata dalla direzione dei Riuniti: sabato mattina, all'alba, le prime ambulanze, secondo i piani, cominceranno a portare i malati nelle torri del Papa Giovanni XXIII. L'Asl però non ha finito né i controlli, né le pratiche burocratiche necessarie per arrivare al via libera. Dopo aver ricevuto dall'Azienda ospedaliera il documento finale che raggruppa tutti i collaudi rilasciati sulla nuova struttura, ieri sono continuate le verifiche alla Trucca. La stessa Mara Azzi, direttore generale dell'Asl bergamasca, ha visitato l'ospedale per rendersi conto direttamente della situazione, accompagnata dagli ispettori che già da mesi sono al lavoro alla Trucca. «Sì, sono stata personalmente nel nuovo ospedale. Stiamo lavorando molto e lavoreremo ancora», si limita a dire Azzi. Anche per oggi sono previsti sopralluoghi. Sui tempi dell'accreditamento - dunque dell'apertura dell'ospedale - il direttore generale dell'Asl non si esprime e non lo farà finché tutte pratiche non saranno concluse. A questo punto però il tempo stringe e il via libera potrebbe addirittura arrivare il giorno prima del trasloco. Quello che è ormai certo è che l'Asl accrediterà il Papa Giovanni XXIII in modo parziale: non apriranno, nella prima fase, una parte dei laboratori di microbiologia e di medicina nucleare, oltre alla centrale di sterilizzazione, bloccata dai mancati pagamenti della Gesnob (consorzio d'impresе guidato fino a poche settimane fa dalla Dec) ai fornitori dei macchinari, né il centro trasfusionale. Si tratta di strutture che, nei primi due mesi dell'anno, resteranno in funzione ai Riuniti, collegate al nuovo ospedale da navette per il trasporto dei materiali. Anche altre strutture potrebbero essere accreditate in una seconda fase, come alcune delle sale operatorie «minori», per gli interventi più piccoli. L'obiettivo dell'Azienda ospedaliera è comunque riuscire ad avere il via libera integrale dell'Asl entro la fine febbraio. Le bocche cucite dei vertici dell'ospedale e dell'Asl corrispondono a un lavoro preparatorio che procede a ritmi alti. Da un lato, sono ancora in corso gli ultimi lavori necessari all'apertura al pubblico, dalle pulizie al posizionamento di tutta la segnaletica. Dall'altro, medici, infermieri e tecnici stanno simulando la propria attività nelle sale operatorie e in terapia intensiva, dove sono installati i macchinari più complessi. Un lavoro reso possibile dal fatto che ai Riuniti, nel frattempo, il numero dei ricoverati è stato ridotto a circa 600 pazienti, con il blocco degli interventi non urgenti. Anche la Protezione civile si prepara a collaborare con i vigili nella gestione della viabilità durante la settimana del trasferimento dei malati, con ambulanze e pullmini. Secondo le previsioni meteo, il trasloco dell'ospedale dovrebbe partire sotto la pioggia: il meteo lascia prevedere una nevicata, di entità ancora non chiara, tra giovedì e venerdì; poi, appunto, la pioggia per sabato e, da domenica, un miglioramento. Nella settimana successiva però non sono escluse nuove nevicate, ragione per cui nei giorni scorsi il Comune di Bergamo ha chiesto di predisporre insieme alla direzione ospedaliera un piano per la gestione e la pulizia delle strade. S.B.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Varata la task force della sicurezza Ogni quartiere avrà due «vigili»**Corriere della Sera (Ed. Bergamo)**

""

Data: **13/12/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BERGAMO

sezione: Cronaca data: 13/12/2012 - pag: 7

Varata la task force della sicurezza Ogni quartiere avrà due «vigili»

Facce sospette che girano per la Dorotina, senz'altro che dormono nel sottopassaggio del Tombotto, zone troppo buie al Borghetto? Da gennaio gli abitanti di ogni quartiere di Mozzo avranno delle persone da chiamare per sollecitare un intervento. La creazione della nuova Commissione Sicurezza è una delle risposte che il Comune presenterà questa sera ai cittadini che da tempo lamentano un aumento dei furti nelle abitazioni. «In realtà, secondo i dati forniti dalla questura le denunce per furto sono calate del 30% rispetto agli anni scorsi premette il sindaco Paolo Pelliccioli . Ma questo non vuol dire, magari la gente viene derubata, ma è così scoraggiata da non presentare nemmeno la denuncia. Resta comunque una situazione di insicurezza per la quale bisogna attivarsi». Da qui la decisione di organizzare per le 21 di stasera all'anfiteatro delle scuole medie l'assemblea pubblica nel corso della quale non solo la maggioranza di «Innova Mozzo», ma anche le minoranze di Lega Nord, Centrodestra e Moderati presenteranno le loro contromisure. Prima di tutto appunto la creazione della Commissione Sicurezza, di cui faranno parte 14 persone, due per ogni zona in cui è stato suddiviso il paese. Le adesioni saranno raccolte da oggi fino a fine anno, quindi saranno scelti i nomi dando priorità a chi ha esperienze nel campo dell'ordine pubblico e del sociale. La commissione sarà operativa a partire dall'Epifania. «Non vogliamo sostituirci alle forze dell'ordine chiarisce il sindaco . Ma vogliamo creare un organismo che raccolga le sollecitazioni dei cittadini: i membri della commissione fungeranno da rappresentanti di quartiere, saranno soggetti di riferimento dei cittadini per ogni questione legata alla sicurezza». Altre misure in preparazione sono quelle di migliorare l'illuminazione pubblica e di incrementare già da gennaio il numero di telecamere di videosorveglianza. «Sono scelte onerose, di questi tempi considera il sindaco . Anche per questo è importante il coinvolgimento delle minoranze: vogliamo far capire che il problema coinvolge tutti al di là degli schieramenti politici, e le scelte saranno prese in comune accordo». A breve sarà attivato anche un primo nucleo di Protezione civile, mentre continuerà la collaborazione con le forze dell'ordine: «Abbiamo ottenuto più passaggi di polizia e carabinieri dice Pelliccioli . Un elemento importante, che serve ad aumentare anche la sensazione di maggiore sicurezza da parte dei cittadini». Fabio Paravisi RIPRODUZIONE RISERVATA

fondo brancher, solo l'intesa può salvare scuola e palestra

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 13/12/2012

Indietro

SOVRAMONTE

Fondo Brancher, solo l'intesa può salvare scuola e palestra

SOVRAMONTE Sono mesi che i comuni confinanti con le province autonome di Trento e Bolzano attendono di poter attingere ai fondi che invece sono bloccati nel conto dell'Odi, istituito due anni fa per lo sviluppo economico e sociale dei territori confinanti con le province autonome di Trento e Bolzano. La decisione di trovare un accordo si è resa necessaria dopo il ricorso presentato al tribunale amministrativo regionale dai sette comuni di seconda fascia che sono ingiustamente rimasti, secondo il loro parere, a bocca asciutta. Proprio oggi è in programma la prima udienza. Una piccola commissione ha lavorato negli ultimi due mesi per dare vita a un accordo fra gentiluomini che è stato recepito in questi giorni dai sindaci di tutti i quarantotto comuni confinanti. A questa prima intesa - e sarebbe questione di giorni o probabilmente addirittura di ore - dovrà seguire la stesura di una delibera di giunta nella quale i comuni formalmente dichiareranno di sottoscrivere il documento. Il sindaco di Sovramonte, Federico Dalla Torre, ha commentato così l'accordo: «Se tutti mettiamo buona volontà le prospettive ci sono. Non possiamo permetterci di tenere fermi 120 milioni quando ci sono famiglie che non arrivano alla fine del mese». Dagli sviluppi della proposta dipenderanno le sorti del progetto, condiviso con il comune di Lamon (capofila), di riqualificazione infrastrutturale dell'istituto comprensivo, che prevede due interventi: l'accorpamento in un unico edificio delle classi della scuola primaria e secondaria di Lamon e la costruzione della nuova palestra a Sorriva. Costo complessivo delle opere: sette milioni 468 mila euro, di cui un milione e 800 mila (circa) per la palestra. I lavori prevedono «la demolizione dell'attuale edificio e la ricostruzione di una struttura versatile con palestra, spogliatoi e sala civica con cento posti», spiega Dalla Torre, che continua: «Sarà ad uso scolastico e del centro servizi per l'anziano, e a disposizione delle associazioni sportive. Si potrà usare per eventi e manifestazioni al coperto, e come sito di protezione civile in caso di emergenza». Con un basso impatto ambientale e il risparmio energetico, la nuova opera «completa il polo a servizio del comune, formato dall'istituto scolastico, la biblioteca, la palestra, il centro servizi per l'anziano e gli impianti sportivi, tutto in teleriscaldamento con la nuova centrale a biomasse». (a.m.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Villafranca: incendio in cascina a S. Michele

| L'Eco del Chisone

Eco del Chisone Online, L'

"Villafranca: incendio in cascina a S. Michele"

Data: **12/12/2012**

[Indietro](#)

[Tweet](#)

[News » Cronaca](#)

Villafranca: incendio in cascina a S. Michele

Mer, 12/12/2012 - 15:19

Potrebbe essere doloso l'incendio divampato stamattina alle 10 a Villafranca, in frazione S. Michele, nell'azienda agricola Beltramo. In fiamme il fieno accatastato sotto la grande tettoia chiusa su tre lati, composta da tre campate. In tutto circa 300 metri quadri.

Le operazioni di spegnimento sono ancora in corso. Stanno lavorando due squadre dei Vigili del fuoco di Pinerolo, una di Carmagnola e l'autobotte scesa da Torre Pellice. Un mezzo di Grugliasco è già rientrato. Un aiuto decisivo viene dai privati: otto mezzi agricoli si stanno coordinando per smassare e limitare l'incendio, con due cisterne da 1.500 litri che contribuiscono a bagnare il fieno.

I primi riscontri fanno propendere i Vigili del fuoco per un atto incendiario. Non si sono trovati inneschi o taniche vuote, e l'ora in piena luce non depone a favore di questa ipotesi. Però la stagione fredda non facilita certo l'autofermentazione del fieno, e nel capannone non ci sono impianti elettrici, che spesso sono all'origine d'inneschi accidentali. Sono in corso gli accertamenti anche da parte dei Carabinieri. Un membro della famiglia proprietaria della cascina avrebbe visto un uomo allontanarsi proprio dall'angolo del capannone da dove è partito l'incendio.

Luca Prot e Foto Bussolino

Vigile del fuoco ferito al volto dal rimbalzo della motosega

L'Eco di Bergamo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **13/12/2012**

Indietro

Giovedì 13 Dicembre 2012 PROVINCIA

Vigile del fuoco ferito al volto
dal rimbalzo della motosega

Ponte Nossà

Un vigile del fuoco volontario del distaccamento di Gazzaniga, il caposquadra Simone Capelli di 31 anni, è rimasto ferito mentre spegnava un rogo sul tetto di un'abitazione in via San Bernardino a Ponte Nossà.

L'allarme è stato dato verso le 23,30 di martedì quando le fiamme si sono levate dal tetto di un edificio a tre piani, l'ultimo dei quali era abitato da un cittadino extracomunitario, affittuario dell'appartamento. Il camino acceso per riscaldare gli ambienti ha innescato l'incendio della canna fumaria e le fiamme si sono propagate alla copertura in legno e tegole.

Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Gazzaniga con due squadre, i colleghi effettivi di Clusone con una squadra e l'autoscala giunta da Bergamo. Nell'opera di spegnimento, mentre si operava per isolare i focolai, nel segare le travi di sostegno del tetto la motosega ha incontrato un ostacolo ed è rimbalzata indietro, ferendo il caposquadra Capelli al naso e al labbro. Fortunatamente il casco che indossava ha respinto la lama seghettata, scongiurando guai ben peggiori al pompiere volontario. Il quale è stato soccorso dal 112 e accompagnato al pronto soccorso dell'ospedale di Piario, dove i medici gli hanno applicato 17 punti di sutura ed emesso una prognosi di guarigione di 10 giorni.

L'incendio ha interessato una trentina di metri quadrati di tetto ed è stato isolato in breve tempo. L'appartamento è stato giudicato agibile, anche perché è stato fatto un uso limitato di acqua per spegnere le fiamme. L'episodio si è verificato a monte della strada, nell'abitato di Ponte Nossà, di fronte alla chiesa di San Bernardino. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri della compagnia di Clusone con una pattuglia della radiomobile. L'infortunio del vigile del fuoco volontario di Gazzaniga cade nella imminenza della chiusura del consuntivo degli interventi effettuati nel 2012 in cui le uscite, alla data odierna, assommano complessivamente a 254. Franco Irranca

testimonianze e foto sul terremoto a poggio

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 12/12/2012

Indietro

DOMENICA LA PRESENTAZIONE

Testimonianze e foto sul terremoto a Poggio

POGGIO RUSCO Centottanta immagini e 25 testimonianze per raccontare la comunità poggese protagonista di quell'evento terribile e inatteso che è stato il terremoto. È costruito come omaggio a una comunità che si è dimostrata forte e come invito a guardare al futuro con speranza, il libro che sarà presentato domenica alle 16.30 nel Teatro Auditorium di Poggio Rusco. Si intitola *Sussulti dell'anima. Il terremoto a Poggio Rusco tra paura e speranza* ed è a cura di Lino Rezzaghi, con immagini foto *Otello* di Alessandra Trazzi. Un libro che testimonia la paura e il dolore dei primi momenti, con la solidarietà e la generosità degli aiuti, fino ai giorni della speranza perché, come dice Rezzaghi, il libro vuole essere un invito ad andare avanti ritrovando la serenità che sembrava perduta. Le immagini, quasi tutte inedite, raccontano in esterno e dall'interno i danni causati dalle scosse al palazzo gonzaghese di fattura fancelliana che ospitava il municipio, alle scuole elementari, alla chiesa, i giorni dell'emergenza nei campi tenda, per rappresentare la forza di una comunità che con orgoglio oggi dice *A sem armas in pé*. Per un libro con un'impostazione corale, non si poteva pensare che a una presentazione altrettanto corale: un mosaico di voci e di suoni che - con l'alternanza tra lettura delle testimonianze, interventi e accompagnamento musicale della band *Freeloaders* - coinvolga il pubblico in un evento che riguarda tutta la comunità, vera protagonista del libro. Oltre a Lino Rezzaghi, intervengono Tiziano Lotti e Gianni Lotti, lo storico Carlo Benfatti, il parroco don Tonino Frigo, l'assessore alla cultura Carla Magnoni. Chiuderà la serata il sindaco Sergio Rinaldoni. Il libro sarà in vendita a 10 euro, il ricavato andrà a Comune e Parrocchia come contributo per riparare i danni.

Roberta Bassoli

L'intesa con l'europa sblocca i 670 milioni quaranta a mantova

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 12/12/2012

Indietro

- *Provincia*

L'intesa con l'Europa sblocca i 670 milioni Quaranta a Mantova

Fondi in arrivo, ma il ponte di San Benedetto resterà escluso Al Senato fumata nera sull'estensione delle proroghe fiscali SISMA» AIUTI ALLA RICOSTRUZIONE

MANTOVA Ottime notizie dall'Europa, fumata nera a Palazzo Madama. Per le popolazioni colpite dal terremoto, in attesa di aiuti e di delucidazioni sulla fine del congelamento delle tasse, la giornata di ieri è in chiaroscuro. Eccellente la notizia dell'intesa Roma-Bruxelles. La Commissione europea ieri ha dato il definitivo via libera all'assegnazione di 670 milioni per la ricostruzione. Una nota ufficiale di Palazzo Chigi spiega che «il Commissario europeo Johannes Hahn e il Sottosegretario Catricalà, su delega del Presidente del Consiglio, hanno firmato la convenzione che consente l'erogazione dei fondi». Ma come verranno spesi questi soldi? Quando arriveranno? Come verranno ripartiti? L'interrogativo più grande in terra mantovana era quello relativo al restauro del ponte di San Benedetto, una delle opere più urgenti per il ripristino della viabilità ordinaria. Ma è il subcommissario lombardo al terremoto Carlo Maccari a dover deludere questa speranza: «Si tratta di parecchi soldi, per il Mantovano circa 40 milioni, che l'Europa ci assegna a condizione che vengano spesi e rendicontati entro dodici mesi e che servano per interventi legati all'emergenza». Niente ponte di San Benedetto quindi (se non altro, mancherebbe il tempo), ma si apre la partita delle bonifiche. Come verranno spesi questi soldi? «Di questa quarantina di milioni dice Maccari la metà verrà trattenuta dalla Regione per recuperare i venti milioni ottenuti da Roma attraverso il decreto sisma (Dl 74/12) e usati per provvedere alle spese di emergenza che l'esaurimento dei fondi di protezione civile aveva lasciato senza copertura». La mossa ha un preciso intento: i soldi del Dl 74 hanno un ampio ventaglio di possibili destinazioni, quelli europei sono vincolati. Quanto agli altri venti milioni, prosegue Maccari, «compileremo una lista di interventi su strade, scuole, servizi di pubblica utilità che possono avere le caratteristiche dell'emergenza». Un solo obiettivo: non fare come all'Aquila, dove i soldi per le casette furono usati per i palazzoni e ora è aperta una procedura di infrazione ai danni dell'Italia. Piccola nota a margine: Roma si tiene 120 dei 670 milioni a sconto delle spese sostenute nell'emergenza. Nulla di fatto, invece, sulle proroghe fiscali-contributive in vista della fine della moratoria fiscale. Ma novità sono attese nelle prossime ore. Nel dibattito, si registra la proposta del senatore Carlo Giovanardi (Pdl) che firma un emendamento per riaprire i termini del condono edilizio in Campania destinando i circa tre miliardi di previsti introiti alla ricostruzione del terremoto emiliano e lombardo.

altri due milioni per le imprese agricole

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 12/12/2012

Indietro

- *Provincia*

Altri due milioni per le imprese agricole

La Regione riapre il bando per ripristinare fabbricati e impianti: fondi anche per le opere minori

MILANO Nuovi aiuti dalla Regione per le aziende agricole del Mantovano danneggiate dal terremoto. L'assessorato regionale all'Agricoltura riapre i termini del bando per il ripristino dei fabbricati e degli impianti, abbassando da 200.000 a 75.000 euro la soglia minima di spesa. **OPERE DI MINORE ENTITÀ.** «Abbiamo voluto rimettere subito a disposizione degli agricoltori mantovani - ha spiegato l'assessore all'Agricoltura Giuseppe Elias - 2 milioni di euro ancora disponibili sulla misura 121 del Psr, riducendo la soglia minima di spesa da 200.000 a 75.000 euro. E questo per agevolare le numerose aziende agricole che devono affrontare investimenti di minore entità e che perciò erano rimaste escluse dalla possibilità di usufruire dei fondi comunitari». **DI PIÙ PER I GIOVANI.** Dal 14 dicembre 2012 al 31 gennaio 2013 le aziende agricole che ricadono nei 50 Comuni della provincia di Mantova per i quali è stato riconosciuto lo stato di calamità naturale per il sisma di maggio potranno presentare la domanda ai sensi della misura 121 del programma di sviluppo rurale 2007/13. Il contributo pubblico coprirà da un minimo del 35% della spesa ammessa fino a un massimo del 40 per le aziende condotte da giovani. **IMPIANTISTICA.** Tra le opere che possono essere finanziate, la ristrutturazione di fabbricati rurali, la sostituzione degli impianti di trasformazione e commercializzazione danneggiati, interventi agli impianti irrigui finalizzati alla riduzione dei consumi idrici aziendali, l'adozione di serre tecnologicamente avanzate a risparmio energetico, l'adeguamento degli impianti a sistemi igienico sanitari e di sicurezza dei lavoratori non obbligatori per legge, come ad esempio lo smaltimento dell'amianto. **11 MILIONI PER LE AZIENDE.** «Complessivamente sono oltre 11 milioni le risorse della misura 121 che abbiamo indirizzato in via esclusiva alle aziende agricole colpite dal sisma. Questi fondi, di cui 9 milioni già impegnati e 2 milioni ancora da assegnare, - ha concluso Elias - si vanno ad aggiungere all'anticipo del 90% della Pac, erogato in agosto, e alle agevolazioni sul fronte dell'accesso al credito e al sistema delle garanzie». Per consultare il bando, approvato con decreto della Direzione generale Agricoltura n. 11527 del 6 dicembre 2012, si rinvia al sito www.Agricoltura.Regione.Lombardia.It.

no a micro terremoti e sonde oggi nasce il comitato no triv

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 12/12/2012

Indietro

ASOLA

No a micro terremoti e sonde Oggi nasce il comitato No triv

ASOLA Sarà tenuto oggi a battesimo a Poviglio (Reggio Emilia) il neo comitato che intende opporsi ai progetti di trivellazione della pianura padana allo scopo di ricercare idrocarburi. Il coordinamento «No triv» si riunirà alle 19 nella sala consiliare povigliese. Prevista anche la partecipazione di membri del Comitato di Rivara (Mo) che si oppone al progetto di realizzazione, ora sospeso, di stoccaggio gas naturale nel sottosuolo. Come si ricorda, il Mantovano è interessato a progetti di estrazione di idrocarburi, in particolare metano, poiché una società irlandese, la San Leon Energy, ha ottenuto la concessione di esplorazione petrolifera e metanifera nel bacino cremonese-mantovano denominato Sospiro che comprende i comuni di Asola, Canneto e Casalromano. L'area interessata è di 451 chilometri quadrati. Il metodo è quello incentrato sulle linee sismiche. La ditta creerebbe vibrazioni telluriche artificiali facendo cadere pesi diversi sul terreno o facendo brillare cariche esplosive nel sottosuolo per creare una radiografia precisa delle faglie. Per questo sono previsti avvisi alla popolazione e risarcimenti in caso di danni. Francesco Romani

carra: tutti i fondi ue ai terremotati

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **13/12/2012**

[Indietro](#)

- *Provincia*

Carra: «Tutti i fondi Ue ai terremotati»

«Lo Stato conceda alle zone terremotate anche i 120 milioni (dei 670 sbloccati e concessi dall'Europa) che potrebbe trattenersi a sconto delle opere sostenute nelle ore dell'emergenza. Così faccia pure la Regione, con i 20 milioni (dei 40 destinati a Mantova) che si tratterà come recupero dei fondi spesi per le opere urgenti». È l'invito del deputato Marco Carra (Pd), subito dopo la notizia dello sblocco dei fondi europei per le zone terremotate. Fondi che però verranno in parte trattenuti da Roma e Milano. Carra non ci sta: «Invito le istituzioni, i sindaci prima di tutti, a ribellarsi». Carra concede sconti solo sulla questione del ponte di San Benedetto: «Purtroppo i soldi vanno spesi entro 12 mesi e mancherebbe il tempo per un progetto e la effettiva ricostruzione del ponte». Mentre il deputato spinge per i lavori alle bonifiche.

municipio, assegnati i lavori entro l'anno il via al cantiere

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 13/12/2012

Indietro

GONZAGA

Municipio, assegnati i lavori Entro l'anno il via al cantiere

GONZAGA La ditta Eredi Montani di Pegognaga si è aggiudicata in via provvisoria i lavori di riparazione danni e manutenzione straordinaria, con consolidamento sismico, del municipio di Gonzaga. Le scosse del 20 e 29 maggio avevano provocato danni alla struttura del tetto, al secondo solaio e alle strutture murarie del primo piano, che era stato dichiarato inagibile dalla Protezione Civile. Gran parte degli uffici comunali era stata pertanto dislocata in container, tuttora operativi tra piazza Castello e via Roma. Al bando di gara per l'affidamento di lavori hanno preso parte dodici ditte del territorio. L'impresa vincitrice ha offerto un ribasso del 21,22 per cento sulla base d'asta, fissata in 300mila euro con oneri accessori. Grazie agli interventi pianificati, l'edificio comunale, risalente al 1800, sarà adeguato alla legge 122, con la quale sono state recentemente aggiornate le norme di sicurezza negli ambienti di lavoro. La consegna dei lavori è fissata entro il 28 dicembre, mentre il termine è previsto entro 60 giorni.

Sciatore cade a Piè Tofana Un escursionista recuperato**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **12/12/2012**

Indietro

SOCCORSO ALPINO

Sciatore cade a Piè Tofana

Un escursionista recuperato

Mercoledì 12 Dicembre 2012,

Saranno valutate questa mattina dai medici del pronto soccorso di Belluno le condizioni di K.P., 39enne polacco, vittima di una caduta sugli sci ieri in seguito alla quale ha riportato un trauma cranico commotivo. L'incidente è accaduto poco prima delle 15 sulla pista Piè Tofana. L'uomo è stato recuperato dall'elicottero del Suem.

In serata un escursionista italiano, non riuscendo più a ridiscendere dalla cima dei Lastoni di Formin è stato recuperato dai volontari del Soccorso alpino. Poco prima delle 19, impossibilitato a proseguire, ha chiamato il 118, che ha allertato il Soccorso alpino di Cortina. Dieci soccorritori hanno quindi iniziato a risalire il sentiero, per individuare poco dopo l'uomo in zona Cason di Formin, a circa 1.800 metri di altitudine.

© riproduzione riservata

Tre milioni. A tanto ammonta la somma stanziata a favore del Genio civile di Belluno per gli interve...**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 13/12/2012

Indietro

Giovedì 13 Dicembre 2012,

Tre milioni. A tanto ammonta la somma stanziata a favore del Genio civile di Belluno per gli interventi di riduzione del rischio idrogeologico. Lo riferisce il vicepresidente del Consiglio regionale, Matteo Toscani. Questi gli stanziamenti. Cortina d'Ampezzo, 60mila euro per il torrente Bigontina; Farra d'Alpago, 500mila per il Runal; Feltre, 350mila a Mugnai; Alleghe 400mila per il torrente Zunaia; Ponte nelle Alpi e Puos d'Alpago, 300mila fiumicello Rai; San Nicolò di Comelico e Santo Stefano di Cadore, 400mila per torrenti i Padola e Digon; Gosaldo, 500mila, manutenzione straordinaria; Livinallongo, 490mila per il torrente Chiesa. Altri finanziamenti sono a favore di Arsìè (35mila, area naturalistica di Rocca), Sappada (60mila, centro raccolta rifiuti), Vas e Quero (40mila, centro raccolta rifiuti) e Ponte nelle Alpi (30mila sostituzione di una copertura in eternit).

Oltre 5mila padovani all'ufficio Tributi: richieste e tante proteste**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: 12/12/2012

Indietro

IN PRATO Tendone della Protezione civile

Oltre 5mila padovani

all'ufficio Tributi:

richieste e tante proteste

L'Ufficio tributi

Mercoledì 12 Dicembre 2012,

Come a giugno scorso nel cortile dell'ufficio Tributi del Comune, in Prato della Valle, è stato allestito un tendone della Protezione Civile per dare riparo ai cittadini in attesa anche se, dopo il piovone della settimana scorsa, ora i tempi di attesa sono praticamente nulli. A disposizione comunque c'è anche un banco informazioni per evitare eventuali ore di attesa, per tanti, inutili. Chi possiede solo la prima casa, e non ha avuto variazioni fino ad oggi, paga esattamente quanto versato a giugno come precisa l'addetta alle informazioni. Per tutti gli altri conteggi che hanno suscitato molte proteste contro il Governo e l'amministrazione locale. Del servizio, come riferisce il responsabile Marco Andreucci, hanno usufruito fino a ieri 5.276 cittadini dei quali 3370 a novembre. «L'Imu applicata da Padova non è tra le più alte in Italia sulla seconda casa, uffici, negozi e altro fissata all'1,2, ad esempio Rovigo ha deciso per un'aliquota dell'1,6 - dice l'assessore Umberto Zampieri - abbiamo voluto privilegiare la prima casa restando su un'aliquota del 4. In città le prime case sono 77.000 il resto invece 32.000». L'assessore aggiunge poi che sono state decise diverse agevolazioni per le famiglie che hanno un disabile ci sono 50 euro in meno. Chi ha appartamenti affittati a canone concordato deve versare lo 0,76%, gli alloggi Ater pagano lo 0,58. Sgravi infine per gli immobili agricoli anche se a Padova sono rari. «Credo che i cittadini abbiano compreso che si tratta di denaro che va al Governo e non al Comune. Noi abbiamo cercato di mantenere un equilibrio. Le proteste sono tante, nelle ultime 3 settimane ho incontrato decine di padovani vedendo tante situazioni difficili - chiude Zampieri - mi auguro che prosegua una dura lotta all'evasione fiscale, solo in questo modo c'è la possibilità di azzerare o diminuire l'Imu».

*Camilla Bovo***Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: 12/12/2012

Indietro

Camilla Bovo

Mercoledì 12 Dicembre 2012,

C'era tutta Solesino ieri sera all'incontro in biblioteca organizzato dai giovani del comitato «Nuova generazione» e del gruppo nato su Facebook per contrastare i numerosi furti messi a segno nelle ultime settimane sul territorio comunale. Giovani, adulti e anziani uniti dalla paura e dalla voglia di reagire al clima di insicurezza. E proprio mentre il dibattito si infiammava, un cittadino ha informato l'assemblea che i ladri avevano appena saccheggiato l'abitazione del suocero.

È solo l'ennesimo furto compiuto negli ultimi giorni a Solesino, in quella che sta diventando una situazione davvero difficile. Eppure, dopo essersi fatto attendere a lungo, il sindaco Walter Barin ha scelto di non incontrare i suoi cittadini. In sua vece si è presentato il vice Osvaldo Belluco. L'assenza del primo cittadino ha scaldato gli animi dei presenti, delusi anche dall'assenza del comandante dei carabinieri. Non è mancato invece il comandante dei vigili Maurizio Cavaton, che ha sottolineato l'illegittimità delle ronde. «Quello che i cittadini possono fare - ha affermato - è aiutarci a costruire una rete fitta, che porti a risultati davvero efficaci. Grazie alle vostre segnalazioni siamo vicini a individuare i responsabili». Hanno invocato a un maggior coordinamento con le forze dell'ordine anche il presidente del distretto di protezione civile Giuseppe Rangon e l'assessore provinciale Enrico Pavanetto. «Mi complimento con i giovani che hanno voluto essere di supporto ai concittadini, ma corrono dei rischi non seguendo la normativa - ha esordito Pavanetto - Proporrò al Prefetto di fare un vertice a Solesino, per discutere dati concreti e dare risposte specifiche». Rangon ha spiegato che la Protezione civile non è deputata a intervenire di fronte a una simile situazione. «Perché i vigili non vengono autorizzati a intervenire?» ha provocato.

Le poche risorse a disposizione di vigili e carabinieri non bastano in effetti a assicurare i residenti. Il vicesindaco ha però informato che da alcuni giorni il territorio è sorvegliato da due pattuglie di carabinieri in più. «Abbiamo paura - hanno gridato i cittadini in sala - Tra noi c'è chi ha subito 4 furti in pochi giorni, chi si è visto distruggere il proprio negozio e chi ha paura a lasciare soli a casa i propri bambini, anche in pieno giorno». L'iter per trovare un accordo e un modo per procedere per le vie legittime appare lungo ai ragazzi delle ronde. «Non possiamo stare a guardare. - ha concluso il portavoce Orfeo Dargenio - Chiediamo all'amministrazione di avviare l'iter per autorizzare le ronde. Ma nel frattempo siamo pronti ad adottare un escamotage per muoverci sul territorio: ci affilieremo ad un'associazione padovana che si occupa di osservazione notturna di rapaci. In questo modo saremo legittimati a pattugliare il territorio».

MONTEREALE - (lp) Si è svolto ieri mattina il sopralluogo congiunto della Protezione civile reg...**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 13/12/2012

Indietro

Giovedì 13 Dicembre 2012,

MONTEREALE - (lp) Si è svolto ieri mattina il sopralluogo congiunto della Protezione civile regionale e del Comune di Montereale sull'enorme frana che si è abbattuta, la scorsa settimana, sulla vecchia strada della Valcellina. La soluzione del problema è piuttosto ardua e costosa, dal momento che il sasso (pesante tonnellate) che si è staccato dalla montagna ha centrato, danneggiandola, anche l'arcata di un ponte. Dopo la perizia geologica se ne capirà di più, ma la somma necessaria alla bonifica appare davvero ingente. Difficile anche capire se si potrà usare la dinamite per polverizzare il masso, senza intaccare altre rocce che appaiono già ora pericolanti. Per il momento, l'accesso alla centrale elettrica è assicurato da un passaggio provvisorio da monte: grazie all'assenso del Comune, i tecnici di Edipower risalgono la vecchia strada e - dopo una profonda pulizia della carreggiata ormai in disuso - raggiungono l'impianto senza dover transitare nella zona franata.

© riproduzione riservata

\$:m

Emergenza gelo, il Comune replica il piano di intervento e di supporto delle persone che potrebbero ...**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 13/12/2012

Indietro

Giovedì 13 Dicembre 2012,

Emergenza gelo, il Comune replica il piano di intervento e di supporto delle persone che potrebbero trovarsi in difficoltà a causa del calo delle temperature. Piano che era stato messo a punto e attuato lo scorso anno. La "macchina" dell'assistenza è già stata messa in moto dall'assessorato alle Politiche sociali e prevede sia interventi diretti da parte dei volontari nei luoghi della città considerati più a rischio (come parchi, stazione e ospedale dove qualcuno potrebbe rifugiarsi) che interventi diretti su chiamata a domicilio da parte di quei cittadini - in particolare anziani o persone che vivono situazioni di disagio sociale e privi di una rete parentale - che potrebbero avere dei problemi legati alle particolari situazioni meteo.

Nei casi di necessità e di bisogno i volontari delle associazioni che partecipano al piano anti-disagi interverranno a domicilio per portare la spesa e tutto ciò di cui le persone necessitano non potendo uscire di casa. Inoltre è previsto anche un intervento nel caso in cui i cittadini richiedenti dovessero spostarsi magari per visite ospedaliere o per altri appuntamenti o situazioni inderogabili.

Al piano, oggi è prevista in municipio una nuova riunione operativa coordinata dall'assessore Vincenzo Romor, stanno lavorando i soci delle associazioni Auser, Aifa, Caritas, oltre alla Chiesa Evangelica Battista guidata dal pastore Miglio e agli operai della squadra di protezione civile comunale che mette a disposizione anche i mezzi. Inoltre, il Comune ha predisposto alcuni alloggi nel centro sociale di Via Piave a Torre nel caso in cui si renda necessario ospitare persone senz'altro oppure temporaneamente anziani che dovessero avere problemi con rotture dell'impianto di riscaldamento. Per gli interventi a domicilio è possibile chiamare i numeri telefonici del Comune e degli uffici dei Servizi sociali.

© riproduzione riservata

SAN VITO - (em) La difesa dalle intense piogge passa per la campagna di miglioramento della rete di ...**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 13/12/2012

Indietro

Giovedì 13 Dicembre 2012,

SAN VITO - (em) La difesa dalle intense piogge passa per la campagna di miglioramento della rete di canali e fossi avviata dall'amministrazione comunale. Su questa strada si inserisce l'incontro (ne seguiranno altri) di lunedì scorso in municipio, convocato dall'assessore Tiziano Centis. A rispondere all'appello una ventina di proprietari di fondi che si trovano nell'area compresa tra via Agreste e via Armentarezze. C'era anche la Protezione civile, la Polizia locale, l'ufficio comunale tecnico-manutentivo e la Coldiretti. La riunione (la seconda: la prima ha riguardato i proprietari dei fondi di località Sant'Urbano) aveva come finalità quella di trovare delle soluzioni concrete e immediate da attuare per rispondere al fenomeno, ormai diventato quasi normalità per il territorio, delle piogge abbondanti e dei relativi problemi che innescano. «In particolare la zona di via Agreste e via Armentarezze - spiega Centis - è una di quelle aree sorvegliate speciali perchè collassano in caso di forti piogge. Tra le soluzioni individuate, c'è la riapertura di alcuni fossi in campagna, considerato che una parte sono stati chiusi e altri non sono affatto curati». Con il regolamento di Polizia rurale alla mano, l'assessore ha chiesto una verifica dei fossi da ripristinare e la collaborazione dei privati. «La risposta è stata positiva e i proprietari hanno dato la disponibilità a effettuare degli interventi in autonomia». La prossima settimana ci sarà una visita proprio in via Agreste e in via Armentarezze per definire il piano d'intervento da attuarsi in tempi brevi.

© riproduzione riservata

Protezione civile, al Quartiere 1. Maggio serata dedicata ai volontari**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 13/12/2012

Indietro

FIUME VENETO

Protezione civile, al Quartiere 1. Maggio serata dedicata ai volontari

Giovedì 13 Dicembre 2012,

FIUME VENETO - (em) Tra le più attive e dinamiche del territorio, la squadra comunale della Protezione civile di Fiume Veneto si incontrerà oggi al Quartiere 1. Maggio per fare un bilancio di un anno di attività e consegnare alcuni riconoscimenti. «La "Serata del volontariato della Protezione civile" sarà l'occasione - annuncia il coordinatore di Fiume Veneto, Albino Basso - per celebrare uno di noi che per raggiunti limiti di età dovrà fare un passo indietro. Si tratta di Romano Speranza, tra i fondatori del locale gruppo, che faceva parte della squadra sanità, coordinata da Umberto Graffiti. La Protezione civile è attiva ufficialmente in paese dal 1990, anche se già due anni prima, dopo il passaggio di un tornando, si formò un gruppo di volontari che diede una mano alla comunità a rialzarsi. Oggi quel gruppo è formato da quasi un centinaio di volontari. La serata darà l'opportunità per un bilancio di un anno di attività. «Tra le emergenze che ci hanno visto intervenire - scorre la lista Basso -, c'è stata la forte nevicata di inizio anno nel territorio fiumano e, sempre per neve, abbiamo dato una mano in aprile alla popolazione di Modena. Poi siamo stati in Emilia in seguito al violento terremoto, mentre lo scorso novembre abbiamo organizzato qui una cena di solidarietà, in particolare per i terremotati di Mirandola». Quella sera, grazie alla generosità di molti, sono stati messi insieme quasi 15mila euro. Tra le varie attività, c'è stato poi l'addestramento di due giorni a Frisanco. «La squadra comunale della Protezione civile è una bella realtà - ha commentato il sindaco Lorenzo Cella - che dà lustro alla nostra comunità e li vede costantemente impegnati a salvaguardare il nostro territorio e a dare una mano in tutta Italia, laddove più necessario. A loro va il nostro "grazie" per quello che fanno».

© riproduzione riservata

\$:m

(e.c.) Attimi di paura ieri mattina, alle 8.10, per un incendio che è divampato poco lontano da...**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: 12/12/2012

Indietro

Mercoledì 12 Dicembre 2012,

(e.c.) Attimi di paura ieri mattina, alle 8.10, per un incendio che è divampato poco lontano da piazza Marconi, nel centro di Donada. A originare le fiamme probabilmente è stato un corto circuito a un furgoncino carico di abbigliamento che si trovava parcheggiato nel cortile di un edificio tra la ludoteca comunale e il campanile della chiesa.

In poco tempo, il fuoco sprigionato dal mezzo ha raggiunto il tetto del laboratorio di confezioni, inghiottendo velocemente gli alberi e la vegetazione circostante, risparmiando fortunatamente le mura dell'abitazione. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della locale stazione che nell'attesa dell'arrivo dei vigili del fuoco provenienti da Adria, hanno provveduto a contenere e ridurre le fiamme utilizzando un estintore ed evacuando, al contempo, il personale del laboratorio tessile all'interno dell'edificio.

Nel giro di poco tempo si è radunata una piccola folla di curiosi, che per l'orario coinvolgeva perlopiù i genitori che da poco avevano portato i propri figli alla vicina scuola primaria Monsignor Sante Tiozzo. Via Piave, per motivi precauzionali e per permettere l'intervento dei soccorsi, è stata chiusa al traffico per i cinquanta metri nei pressi della zona interessata, dagli uomini della polizia municipale. I vigili del fuoco hanno domato le fiamme spegnendo l'incendio che però non ha lasciato scampo al mezzo, bruciato completamente, che è stato poi rimosso dal cortile.

© riproduzione riservata

Terremoto, riparte l'acquisto di gruppo di Parmigiano Reggiano dai caseifici**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: 12/12/2012

Indietro

RIFONDAZIONE-FDS

Terremoto, riparte l'acquisto di gruppo
di Parmigiano Reggiano dai caseifici

Mercoledì 12 Dicembre 2012,

Riparte il gruppo di acquisto popolare a sostegno dei caseifici terremotati dell'Emilia Romagna. Dopo oltre 12 tonnellate già distribuite da giugno a oggi, Rifondazione comunista - Fds organizza un altro ordine prima di Natale. Ormai è diventata prassi consolidata e stabile il Gruppo di acquisto popolare promosso dal partito per l'acquisto collettivo di Parmigiano Reggiano da caseifici colpiti dal sisma emiliano dello scorso maggio. Chi è interessato a prenotare il suo ordine può contattare il gruppo, entro e non oltre sabato, via mail all'indirizzo gappolesine.fds@gmail.com o telefonando a Lorenzo Feltrin (3397181654) per l'Alto Polesine, Giovanna Pineda (3481758955) per Rovigo e Angelo Motta (3423222061) per il Delta dopo le 18. Le stagionature disponibili e i relativi costi sono 14 mesi a 12 euro al chilo, 27 mesi a 14 euro e 36 mesi a 15 euro. I prezzi comprendono un contributo di 50 centesimi per le spese di trasporto e gestione degli ordini.

Zangirolami parla del nulla . Debiti elevati**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: 12/12/2012

Indietro

LA POLEMICA DELLA NEVE Dopo Nadia Romeo anche Vanni Borsetto (Pd) attacca l'assessore «Zangirolami parla del nulla». «Debiti elevati»

Mercoledì 12 Dicembre 2012,

Battaglia sulla neve tra l'assessore alle Partecipate Matteo Zangirolami e l'opposizione. Dopo lo scambio di battute al vetriolo dell'esponente della giunta Piva contro la capogruppo del Pd Nadia Romeo, che sotto l'amministrazione Merchiori deteneva i referati alla Sicurezza, Protezione civile e Ambiente, sulla questione dei 290mila euro circa di debiti fuori bilancio, ora nella mischia si getta pure il consigliere democratico Vanni Borsetto. «Credo che polemizzare sui ritardi di pagamento (290.000 euro per gli anni passati) che il Comune doveva a se stesso (Asm controllata al 100% da Palazzo Nodari) per lo spazzamento neve sia ridicolo. Si sta parlando del nulla di nulla» sbotta il vice capogruppo del Pd.

«Forse l'assessore Zangirolami - ipotizza Borsetto - vuole aprire la campagna elettorale con anticipo ma in tal caso dovrebbe affilare le armi con argomenti più credibili: è noto che in ogni amministrazione entrante trova pratiche aperte della precedente (multe non versate, ricorsi al Tar, spese oltre il preventivato per il sociale, ecc.) ed è costretta a sanarle. Il centrosinistra nel 2006 fece altrettanto senza creare ad arte drammi o patemi d'animo».

Il consigliere torna poi sulla questione tariffe: «In questo momento i problemi per le famiglie sono ben altri, come il saldo Imu, che toglierà dalle loro tasche gli ultimi pochi spiccioli rimasti in tasca per le spese natalizie».

Non ha nessuna idea di cedere il passo alle accuse Zangirolami che replica alle dichiarazioni di Romeo che l'aveva tacciato di essersi lasciato andare a "accuse puerili2: «I debito del 2006 sono riferiti alla sua giunta, non a quella Avezzù e, in ogni caso, ripeto, siamo arrivati a un milione e mezzo di debiti fuori bilancio che sono abbondantemente superiori alla media di quelli fatti negli altri anni, sia dall'amministrazione Merchiori che dalla precedente. Con quelli sì che avremmo potuto abbassare le aliquote Imu». E poi ironico: «So benissimo che Romeo non era assessore al Bilancio, ma quale appartenente a una giunta sa benissimo come ha lavorato».

© riproduzione riservata

Stangata Enel sui terremotati**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **12/12/2012**

Indietro

BAGNOLO DI PO Tre bollette per quasi 7mila euro inviate ad un ristoratore

Stangata Enel sui terremotati

La Lega Consumatori: «Ennesima violazione della legge, non pagate»

Mercoledì 12 Dicembre 2012,

Tre bollette per un importo di quasi settemila euro.

L'ennesimo colpo basso a danno degli utenti da parte delle grandi aziende di distribuzione. L'indice accusatore questa volta è rivolto contro Enel energia (servizio di maggior tutela). E la storia si ripete. Anche il settore dell'energia elettrica opererebbe dunque in dispregio della legge.

Qualche tempo fa il proprietario di un ristorante di Bagnolo Po ha contattato il servizio clienti di Enel richiedendo informazioni sui consumi effettuati. «L'operatore mi ha comunicato che mi sarebbero state fornite tutte le risposte del caso - spiega il ristoratore - tuttavia mi sono visto recapitare in un mese le tre bollette arretrate, prive di qualsiasi specificazione sulla possibilità di rateizzazione dell'importo». Ed ecco la sorpresa. Ben 5.018 euro da pagare entro il 20 novembre, 868 euro entro la vigilia di Natale e 950 per l'Epifania.

La vicenda è imputabile ad errore o ad un comportamento scorretto di Enel? «Assistiamo all'ennesima violazione della legge 122/2012 - esclama l'avvocato Enrico Scarazzati, presidente provinciale di Lega Consumatori - la quale interessa la sospensione dei pagamenti nei comuni colpiti dal sisma e affida all'autorità di regolazione la disciplina della rateizzazione delle fatture e la percentuale delle agevolazioni tariffarie. Non è stato sufficiente che Lega Consumatori abbia sollecitato il garante e che l'Authority abbia a sua volta impegnato le aziende di distribuzione a non inviare le bollette prima di febbraio, senza interessi e con la percentuale di agevolazioni da stabilire. Così facendo Enel intende per caso mettere in ginocchio le piccole attività commerciali? Provvederemo a segnalare all'autorità questo comportamento scorretto e chiediamo che Enel sospenda immediatamente l'invio delle mega bollette alle famiglie e alle aziende». Infine un appello agli utenti. «I Polesani debbono indignarsi di fronte a simili comportamenti e soprattutto non indebitarsi. Non pagate!».

© riproduzione riservata

Ilaria Bassi

*Mauro Favaro***Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: 12/12/2012

Indietro

Mauro Favaro

Mercoledì 12 Dicembre 2012,

In tempi di spending review chiudere il bilancio del Comune in pareggio, senza far calare la forbice sui servizi ai cittadini, è sempre più difficile. Ogni volta bisogna tirare centesimo su centesimo. Va da se che l'errore può essere dietro l'angolo. Una disattenzione o una svista e, opplà, i conti non tornano. Di poco? Quel che basta. Lo sa bene la giunta Pietrobon che qualche giorno fa ha dovuto certificare la perdita di un contributo da 6 mila euro in arrivo dalla Regione per colpa del dipendente municipale responsabile del piano della Protezione civile che ha spedito il faldone in Provincia prima di farlo approvare dal consiglio comunale. Sottigliezze? No. Perché a Venezia, visto il cortocircuito nell'iter, non ne hanno voluto sapere di sganciare i soldi. Anzi: non solo hanno bloccato i 2 mila euro previsti come saldo, ma hanno pure chiesto indietro a villa La Quiete i 4 mila euro già anticipati e messi a bilancio. Insomma, abbastanza perché dalla giunta Pietrobon partisse una lavata di capo non solo al responsabile distratto ma, per sicurezza, a tutti i dipendenti del Comune. «È la prima volta che succede, la seconda non la faremo passare - ha messo in chiaro l'assessore alle Finanze, il leghista Maurizio Severin - non voglio fare il Robespierre di turno e non voglio certo crocifiggere nessuno, ma abbiamo fatto presente ai dipendenti che se lavoriamo tutti per un determinato scopo, quello di raggiungere il pareggio di bilancio e garantire i servizi, si va tutti per la stessa strada, altrimenti prenderemo provvedimenti». D'ora in poi, insomma, l'attenzione dovrà essere massima. Soprattutto quando in ballo ci sono dei soldi. E chi sgarrerà pagherà. «Ci sono stati un pò di malintesi e di disattenzioni dopo numerosi richiami e mie personali sollecitazioni: non solo c'è stata una grossa disattenzione, ma anche una grossa superficialità - rincara la dose il sindaco, Francesco Pietrobon - non parliamo di cifre enormi, ma per noi sono significative visto che poniamo l'attenzione veramente ai mille euro.

Ci ha dato enormemente fastidio, anche perché i soldi erano già impegnati per la Protezione civile, e per questo abbiamo chiesto ai dipendenti grande attenzione: anche sulle piccole cose si fa la differenza».

Sottopassi ghiacciati: Non spargono sale**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: 12/12/2012

Indietro

LA PROTESTA Un'insidia per chi guida

Sottopassi ghiacciati:

«Non spargono sale»

Mercoledì 12 Dicembre 2012,

MOGLIANO - (N.D.) Con il ritorno delle forti gelate notturne, si è riproposto il problema del pericolo della circolazione nei sottopassi stradali del territorio di Mogliano. L'altra notte ci sono state le sbandate di alcune macchine al sottopasso ferroviario in prossimità del Terraglio, all'altezza dell'ex stabilimento Nigi. A creare difficoltà agli automobilisti è stata la patina di ghiaccio che si è formata sulla carreggiata a causa dell'asfalto bagnato. La causa è dovuta alla presenza dell'acqua di falda. In più occasioni la Provincia di Treviso (che ha realizzato il sottopasso nell'ambito del progetto della tangenziale nord-ovest di Mogliano) è intervenuta per bloccare l'infiltrazione d'acqua del sottosuolo. L'ultimo intervento è stato fatto un paio di mesi fa. Gli automobilisti si sono lamentati perchè in queste giornate di forte freddo non è stato sparso il sale nei sottopassi, a differenza di quanto è stato fatto nei marciapiedi e nelle piazze cittadine ad opera della ditta che ha in appalto il servizio di messa in sicurezza delle aree comunali durante l'invernata. Da rilevare che non tutti i lavori di manutenzione dei sottopassi sono di competenza comunale. Forti gelate sono state registrate in queste notti anche al sottopasso ferroviario di via Marignana in località Marocco. Anche in questo caso è stato tirato in ballo il mancato spargimento di sale a scopo preventivo. Anche i quartieri e i cittadini sono chiamati a fare la loro parte contro i pericoli delle gelate lungo i marciapiedi. Nella sede della Protezione civile di via S.Michele sono a disposizione i sacchi di sale per le associazioni di quartiere.

Una frana minaccia la Piccola Comunità**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **12/12/2012**

Indietro

IL CASTELLO della città di Conegliano

Giampiero Maset

Una frana minaccia

la Piccola Comunità

L'appello del presidente dell'associazione Silvestrin: «Fate presto»

Sopralluogo del Comune: «I lavori partiranno entro la settimana»

Mercoledì 12 Dicembre 2012,

Uno smottamento si è creato in collina anche nell'area di via Molmenti, dietro il Castello, dove sorge la Piccola Comunità per il recupero dei tossicodipendenti e di persone in condizioni di disagio. Oltre che di alcuni fabbricati di proprietà comunale ristrutturati e ampliati, la Piccola Comunità ha a disposizione i terreni circostanti, in una zona con una forte pendenza. A cedere è stato il terreno della collinetta più alta che si trova nel retro sul lato nord-ovest dei fabbricati della struttura di assistenza. Quel terreno è stato trasformato in un orto dove gli stessi ospiti curano la coltivazione di ortaggi e piante da frutta. Per realizzare l'orto sono stati predisposti dei terrapieni con lo scopo di sostenere il terreno, sapendo che ci si trova in una zona fragilissima sotto l'aspetto idrogeologico. Ma le tavole hanno manifestato evidenti segnali di cedimento, creando la preoccupazione che possa succedere il peggio, con lo scivolamento di tutta la collinetta. Flavio Silvestrin, presidente dell'Associazione Piccola Comunità, ha comunicato in Comune che si era verificato lo smottamento, facendo presente la necessità e urgenza di un intervento di ripristino. Ed è stata la stessa Piccola Comunità, per evitare lungaggini burocratiche, a farsi carico dei preventivi di alcune ditte specializzate per i lavori di ripristino delle condizioni di stabilità della collinetta. I tecnici comunali hanno effettuato un sopralluogo, che ha confermato «la necessità di intervenire con urgenza». I lavori di ripristino inizieranno alla fine di questa settimana, ad opera della Piccola Comunità, che per l'utilizzo dei fabbricati e dell'area circostante versa al Comune un canone annuo di 18 mila e 720 euro l'anno. Sarà rimborsata con una somma di 10 oltre 10 mila euro più Iva, scomputandola dal canone di concessione. Propri di fronte alla Piccola Comunità in via Molmenti, sull'altro lato della strada, permane da più di due anni un'altra situazione critica. La scarpata ha ceduto e la strada, che è l'unica che consente a tutti di raggiungere liberamente il piazzale del Castello, può essere percorsa solo a senso unico alternato, regolato da un semaforo.

© riproduzione riservata

Oltre 600 alpini pronti a sistemare la stazione dei treni**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **13/12/2012**

Indietro

STASERA IL DIRETTIVO

Oltre 600 alpini
pronti a sistemare
la stazione dei treni

Giovedì 13 Dicembre 2012,

VITTORIO VENETO - Convocato d'urgenza per questa sera, il consiglio direttivo della sezione Ana di Vittorio Veneto deciderà se la sua futura sede potrà essere proprio la stazione dei treni in centro città, assegnata nei mesi scorsi dalle Ferrovie dello Stato al comune di Vittorio Veneto in comodato d'uso. Il direttivo delle penne nere, presieduto da Angelo Biz, vaglierà l'opportunità offerta dal comune e, se il progetto sarà ritenuto fattibile, il successivo invio alla Regione Veneto del progetto per il rilancio dell'immobile della stazione e del vicino magazzino. Gli alpini sono pronti a mettere la loro manovalanza, competenze e spirito di squadra per sistemare i due appartamenti all'interno dell'edificio di viale Trento e Trieste e farne la nuova sede della sezione. Oltre a ciò, al vaglio anche la ristrutturazione, più radicale, del magazzino che potrebbe diventare sede della protezione civile dell'Ana. In questo caso, però, servono anche soldi per acquistare i materiali. «Se siamo riusciti a realizzare una casa per i terremotati dell'Aquila, dormendo in tenda per molti mesi e facendo la spola avanti indietro, ce la faremo anche a sistemare la stazione» ammette Biz, che può contare su circa 650 alpini operativi, tra loro elettricisti, muratori, falegnami, piastrellisti e molto altro. Una squadra che ha già dato testimonianza della grande laboriosità e dell'impegno ristrutturando la barchessa di palazzo Vascellari, sede del gruppo città.

Claudia Borsoi

Camion fuori strada nel corso d'acqua, vigili e volontari in azione per recuperare il carico**Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: 12/12/2012

Indietro

POCENIA

Camion fuori strada nel corso d'acqua, vigili e volontari in azione per recuperare il carico

Mercoledì 12 Dicembre 2012,

POCENIA - (D.P.) Sono andate avanti sino alle 21 di lunedì le operazioni di recupero del mezzo e del relativo materiale dopo l'incidente è avvenuto al bivio Paradiso in territorio comunale di Pocenia. Attorno alle 9 del mattino un camion della ditta Tds, condotto dal trentasettenne Tomas Bidin, era uscito di strada dopo il cedimento della banchina. Il sinistro è accaduto sulla strada che collega Muzzana del Turgnano a Castions di Strada. Per cause in fase di accertamento da parte dei carabinieri della stazione di Mortegliano, comandata dal maresciallo Mirko Comisso, il mezzo pesante è finito sul ciglio della strada ponendosi su un fianco e finendo per metà in un corso d'acqua. Fortunatamente il conducente non ha riportato alcuna conseguenza riuscendo ad uscire dalla cabina da solo. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco e una ditta specializzata assieme ai tecnici dell'Arpa. Alcuni volontari della protezione civile molto generosamente si sono prestati per scaricare tutta la merce su un altro camion. Una catena umana che si è prodigata per diverse ore. Per alcune decine di minuti la strada è rimasta chiusa al traffico per permettere la rimozione del camion in sicurezza.

*Maria Elena Gala***Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: 13/12/2012

Indietro

Maria Elena Gala

Giovedì 13 Dicembre 2012,

PALMANOVA - Un'assemblea d'istituto fuori dal comune quella degli alunni delle scuole superiori Einaudi e Mattei che, ieri mattina, hanno assistito insieme alla terza media allo spettacolo di Gian Antonio Stella. «Vandali. L'assalto alle bellezze d'Italia»: è uno spettacolo tratto dal libro denuncia del noto giornalista sullo scempio al patrimonio culturale italiano e che ha messo in luce, attraversando da Nord a Sud tutto il Belpaese, lo stato di abbandono in cui versano moltissimi monumenti e opere d'arte italiani e il degrado di molte zone paesaggistiche. Stella, grande comunicatore, ha realmente catturato l'attenzione dei ragazzi che hanno assistito in silenzio e che hanno avuto anche un bel momento di confronto alla fine dello spettacolo. Il fine di «Vandali» era sensibilizzare i più giovani sulle problematiche inerenti il nostro patrimonio artistico e Stella ha saputo risvegliare la voglia di essere cittadini attivi nei più giovani. Infatti la prima domanda degli studenti è stata: «Cosa possiamo fare noi?». E il consiglio di Gian Antonio Stella è stato: «Parlatene, usate internet per diffondere questo tipo di allarme-riferendosi allo stato di abbandono e ha continuato- più ne parlate tra di voi più cresce la consapevolezza del problema».

Tra le varie immagini delle bellezze d'Italia che scorrevano durante il monologo di Stella sono comparse anche quelle di Palmanova prima e dopo la maxi pulizia dello scorso anno. E l'editorialista ha spronato i ragazzi: «Voi conoscete le condizioni penose delle mura e avete visto il lavoro straordinario di tutti i volontari della Protezione Civile. I volontari hanno lavorato a gratis perché hanno capito che Palmanova è loro». L'autore ha poi spiegato che i paesi che hanno investito seriamente sulla cultura e sul turismo sono rifioriti con l'apertura di ristoranti, bed&breakfast, locali, pub e ha detto: «Se tutte le mura fossero pulite e in buono stato avete idea di che carta avete in mano? Piuttosto che puntare su altre idee fallimentari puntate sulla cultura!».

Varmo, l'assessore Romina Venier lascia la giunta**Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **13/12/2012**

Indietro

Varmo, l'assessore Romina Venier lascia la giunta

Il sindaco Sergio Michelin sarebbe intenzionato a nominare un esterno per sostituirla nell'incarico

Giovedì 13 Dicembre 2012,

VARMO - Dimissioni dalla giunta guidata dal sindaco Sergio Michelin. A lasciare l'esecutivo, ufficialmente per motivi personali e di lavoro, è l'assessore Romina Venier, che seguiva i settori della cultura, istruzione, ambiente, bilancio e patrimonio e figurava nell'esecutivo assieme al sindaco Sergio Michelin (delega alla protezione civile, personale e servizi socio-assistenziali) al vicesindaco Angelo Spagnol (delega al turismo, pianificazione urbanistica, agricoltura, attività produttive e commercio) e all'assessore Gianni Ferro (lavori pubblici, edilizia privata, sport, attività ricreative).

Ora si dovrà provvedere alla surroga dell'assessore dimissionario. Voci di corridoio escludono una sostituzione interna, ma prospettano invece la nomina di un esterno. E ci sarebbe anche già un nome, quello di Micaela De Candido, impegnata attivamente nel sociale, ma priva di esperienze amministrative.

Le dimissioni di Romina Venier, pur modificando giocoforza l'assetto dell'esecutivo, non possono essere interpretate come un primo segnale di quell'avvicendamento di cui si era parlato (pare vi siano stati addirittura accordi in tal senso) all'inizio della legislatura, nel 2010, e che però fino ad ora è rimasto lettera morta.

Troppo improvvise e inaspettate per essere considerate un atto deciso pianificato "politicamente".

Silva Dorigo

Dopo cinque giorni di vane ricerche eseguite nelle campagne attorno alla sua abitazione di Paluello ...**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 12/12/2012

Indietro

Mercoledì 12 Dicembre 2012,

Dopo cinque giorni di vane ricerche eseguite nelle campagne attorno alla sua abitazione di Paluello e lungo il Naviglio Brenta, prosciugato da Stra a Dolo, i Vigili del Fuoco hanno momentaneamente sospeso le ricerche di Antonietta Vescovi, la cinquantunenne scomparsa da casa giovedì scorso.

Le attenzioni degli inquirenti si sono ora rivolte verso ospedali e strutture pubbliche, luoghi in cui la donna potrebbe avere trovato rifugio.

I Carabinieri della Compagnia di Chioggia, in collaborazione con la stazione di Stra, hanno diffuso tra le Forze dell'Ordine e negli ospedali del Veneto una fotografia della donna, nella speranza che qualcuno possa riconoscerla.

Anche i vestiti di Antonietta Vescovi che i familiari avevano consegnato alle squadre cinofile dei Vigili del Fuoco e della Protezione Civile del gruppo di Martellago, sono stati riconsegnati alla famiglia. Dopo qualche giorno, infatti, risulta molto difficile trovare ancora tracce «vive» della donna nel territorio. Il tratto di Naviglio Brenta tra Dolo e Mira non sarà comunque ispezionato, perché se la donna fosse annegata nel fiume, il suo corpo dovrebbe riaffiorare da solo dopo cinque o sei giorni di permanenza nell'acqua. (V.Com.)

\$:m

Hanno pensato addirittura ad un allarme bomba, e si è persino sparsa la voce che avessero evacu...**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 13/12/2012

Indietro

Giovedì 13 Dicembre 2012,

Hanno pensato addirittura ad un allarme bomba, e si è persino sparsa la voce che avessero evacuato l'aeroporto Marco Polo. In effetti un odore forte molto acre aveva invaso la sala degli arrivi. L'aeroporto, però, non c'entrava nulla. In subordine i vigili del fuoco chiamati sul posto, hanno pensato a qualche fuga o guasto a Porto Marghera. E non era nemmeno quella l'origine della puzza che ieri sera, verso le 19:30, ha invaso le case di mezza Mestre. Alla fine si è scoperto che degli sbandati, forse per scaldarsi o forse per vandalismo, avevano dato fuoco ad alcune vecchie traversine ferroviarie in zona stazione all'altezza della Fincantieri (sopra una foto d'archivio). Il fuoco, però, ha preso vigore estendendosi ad altre traversine impregnate di catramina, un impermeabilizzante a base di bitume. L'odore forte e acre, spinto dal vento, si è diffuso in città, creando allarme tra la popolazione, ed è arrivato perfino all'aeroporto, tanto che la Protezione Civile del Comune ha emesso un codice verde. Qui gli operatori di alcune agenzie di noleggio auto, che hanno gli stand nella parte sud del piano terra dell'aerostazione, la più colpita dall'odore, sono usciti fuori perché dentro non si resisteva. L'aeroporto ha provveduto a chiudere le prese d'aria del condizionamento e la situazione è un po' migliorata ma ad ogni modo i check-in per i voli low cost sono stati spostati al piano di sopra dove l'odore non si sentiva. (e.t.)

© riproduzione riservata

La ProCiv di Monterosi raccoglie generi alimentari

- Presa Diretta - Presa Diretta - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Presa Diretta

Giornale della Protezione Civile, Il

"La ProCiv di Monterosi raccoglie generi alimentari"

Data: **12/12/2012**

Indietro

La ProCiv di Monterosi raccoglie generi alimentari

Si raccolgono generi alimentari non deperibili da destinare alla casa famiglia gestita dall'Associazione Murialdo di Viterbo

Mercoledì 12 Dicembre 2012 - Presa Diretta -

La crisi sta colpendo duramente sia le famiglie sia molti settori del sociale, ma dobbiamo tutti cercare di aiutare chi è in condizioni disagiate con un nostro piccolo, ma fattivo, contributo. A volte basta veramente poco per fare qualche cosa di positivo e consentire a chi non è in grado di portare avanti situazioni estreme di difficoltà di poter guardare ad un futuro più roseo.

Per tale motivo l'Associazione di Protezione Civile RNS Monterosi (VT) con la collaborazione dell'Associazione di Volontariato di Protezione Civile di Fabrica di Roma, ha promosso una raccolta di generi alimentari non deperibili da destinare alla casa famiglia gestita dall'Associazione Murialdo di Viterbo.

I prodotti da raccogliere sono:

- tonno
- legumi in barattolo (fagioli, lenticchie, piselli)
- passata di pomodoro
- olio di oliva
- merendine
- biscotti
- crema di nocciola spalmabile
- latte a lunga conservazione
- cacao per il latte

La raccolta ha luogo in molti punti commerciali della zona di Viterbo e provincia (a Monterosi è possibile effettuare la consegna dei generi alimentari anche presso il Punto Simply Market di Amilcare Paris sito in Via Strada Nuova 12). Chiunque può attivare delle raccolte personali, tra amici, colleghi di lavoro, parenti che si incontrano per le festività.

Passate parola e ricordate che "come tante gocce fanno il mare, una raccolta è fatta di tanti prodotti raccolti singolarmente ..."

Associazione di Protezione Civile RNS Monterosi

La ProCiv di Monterosi raccoglie generi alimentari

Sisma maggio: il Comitato dei Garanti fa il punto sulla ricostruzione

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"Sisma maggio: il Comitato dei Garanti fa il punto sulla ricostruzione"

Data: **12/12/2012**

Indietro

Sisma maggio: il Comitato dei Garanti fa il punto sulla ricostruzione

Dei 40 progetti per la ricostruzione post-sisma finanziati dagli sms solidali, uno è già stato completato. Per quanto riguarda gli altri, il Comitato dei Garanti, appositamente costituito per vegliare sull'utilizzo dei fondi e l'avanzamento lavori, si è riunito ieri a Roma per fare il punto

Articoli correlati

Giovedì 18 Ottobre 2012

Sms solidali: approvati 40
progetti per la ricostruzione

Lunedì 17 Settembre 2012

Seragnoli, Grechi, Petrillo: ecco i garanti per le donazioni via sms

tutti gli articoli » *Mercoledì 12 Dicembre 2012* - Dal territorio -

Si è riunito ieri nella sede del Dipartimento della Protezione Civile il Comitato dei Garanti istituito per assicurare il corretto utilizzo dei fondi raccolti attraverso gli sms e le telefonate solidali degli italiani in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici dello scorso maggio. All'incontro hanno partecipato anche i rappresentanti delle Regioni Emilia Romagna e Lombardia, e gli operatori della telefonia.

Durante l'incontro è stato fatto il punto sullo stato di realizzazione dei 40 progetti approvati dai Garanti nella riunione dello scorso 18 ottobre, di cui 38 presentati dalla Regione Emilia Romagna, sulla base delle priorità indicate dai Comuni, mentre le Regioni Lombardia e Veneto hanno presentato un progetto ciascuna. I progetti riguardano il recupero di edifici che ospitano servizi educativi, amministrativi o comunque di alto valore sociale, culturale e storico artistico: a tutt'oggi è già stato completato uno dei progetti emiliani (la risistemazione delle aree esterne della Scuola elementare di San Carlo e della Scuola media di Sant'Agostino, nel Comune di Sant'Agostino in Provincia di Ferrara).

Come noto, l'importo totale delle donazioni promesse ammonta a 15.127.898 euro, destinato per il 95% all'Emilia Romagna, il 4,5% alla Lombardia e lo 0,5% al Veneto. Il Dipartimento della Protezione Civile ha già provveduto a trasferire alle tre Regioni il 30% della somma raccolta attraverso gli sms solidali in modo da garantire il rapido avvio degli interventi. La restante parte verrà accreditata sui capitoli dei Commissari delegati in base agli stati di avanzamento dei lavori.

red/pc

(fonte: DPC - sito web)

Sisma Emilia: via libera ai 670 milioni di euro dall'UE

- Istituzioni - Istituzioni - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Istituzioni

Giornale della Protezione Civile, Il

"Sisma Emilia: via libera ai 670 milioni di euro dall'UE"

Data: **12/12/2012**

Indietro

Sisma Emilia: via libera ai 670 milioni di euro dall'UE

Firmata ieri la Convenzione che consente il via libera all'erogazione di 670 milioni di euro dal Fondo di solidarietà europeo in favore dei territori dell'Emilia Romagna, Lombardia e Veneto colpiti dai terremoti di maggio

Articoli correlati

Martedì 13 Novembre 2012

Sisma: UE sblocca i 670

mln con tre voti contrari

tutti gli articoli » *Mercoledì 12 Dicembre 2012* - Istituzioni -

E' confermato l'aiuto finanziario dell'Unione Europea per i territori colpiti dai sismi del 20 e del 29 maggio tra Emilia Romagna, Veneto e Lombardia. Il Commissario europeo Johannes Hahn e il Sottosegretario Antonio Catricalà hanno firmato ieri la Convenzione che consente l'erogazione di 670 milioni di euro per la ricostruzione.

La firma della Convenzione, arrivata dopo un iter che ha visto diversi ostacoli, "segna positivamente la fine di un percorso che offre un contributo concreto alla ricostruzione delle zone terremotate" riferisce Vasco Errani, Presidente della Regione Emilia-Romagna e Commissario per la ricostruzione.

"Giunge a compimento uno straordinario lavoro messo in campo dal Governo italiano, dalla Commissione europea, dai tanti parlamentari italiani ed europei che si sono spesi per raggiungere rapidamente questo importante risultato, reso possibile dal grande impegno del Dipartimento della Protezione Civile nazionale e di tutte le strutture che ci stanno aiutando a ricostruire i territori colpiti dal sisma" ha concluso Errani.

L'attivazione del fondo è il risultato dell'intenso lavoro svolto dal Presidente del Consiglio, in raccordo con il Ministro per gli Affari europei, per assicurare la rapida erogazione degli aiuti ed evitare il blocco dell'erogazione proposto da alcuni Paesi europei durante i negoziati sulla rettifica del bilancio europeo per il 2012.

I 670 milioni di euro del Fondo di solidarietà serviranno, tra le altre cose, per garantire il ripristino immediato delle infrastrutture scolastiche e sanitarie e per gli interventi urgenti sui sistemi idraulico, idrico, elettrico, fognario e stradale danneggiati con le scosse. Saranno inoltre destinati alle spese di soccorso e assistenza, a quelle per gli alloggi alternativi delle famiglie che hanno perso la prima casa, oltre che alla messa in sicurezza del patrimonio culturale.

Redazione/sm

Fonti: sito web del Governo, Regione Emilia-Romagna

Partita la campagna per aiutare Possidonio

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 12/12/2012

Indietro

MASON. Fondi all'asilo distrutto dal sisma

Partita la campagna
per aiutare Possidonio
e-mail print

mercoledì 12 dicembre 2012 **BASSANO**,

"Insieme Possiamo dare un aiuto concreto ai terremotati dell'Emilia".

A Mason è iniziata ufficialmente la campagna di solidarietà in favore della comunità terremotata di San Possidonio, nel Modenese, gravemente colpita dagli eventi sismici del maggio scorso. L'iniziativa è promossa dall'Amministrazione comunale di Mason, dalle scuole del paese, dalle associazioni del territorio e dalla Protezione Civile "Colceresa".

I cittadini possono contribuire partecipando alle raccolte fondi che avranno luogo in occasione di eventi appositamente organizzati oppure facendo una donazione sul conto corrente dedicato.

I fondi raccolti verranno destinati ai lavori di ripristino della scuola dell'infanzia del Comune di San Possidonio.

L'asilo è stato ospitato per un lungo periodo in una tensostruttura, quindi è stato ospitato nella biblioteca del paese. La scuola d'infanzia viene realizzata con una struttura in legno. La scorsa settimana, durante una conviviale, la protezione civile ha raccolto tremila euro. L.S.

Senza titolo

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 12/12/2012

Indietro

BENEFICENZA. Iniziativa di assessorato allo sport, Coni, Vicenza press La corsa dei Babbi Natale per aiutare i Villaggi Sos

Marta Benedetti

E lunedì piazza dei Signori si trasformerà grazie ai Giochi sotto l'albero e ai bimbi delle elementari e-mail print

mercoledì 12 dicembre 2012 **CRONACA,**

Corri Babbo Natale Corri e Giochi sotto l'albero: sarà un Natale con i fiocchi. Sabato 22 dicembre torna uno degli appuntamenti più sentiti.

VILLAGGI SOS. I motivi sono almeno due: si corre (o cammina) per beneficenza, in quanto i fondi saranno destinati ai Villaggi Sos, all'associazione bambini cardiopatici nel mondo e alla Fondazione San Bortolo; vedere migliaia di persone indossare barba, cappello e cintura è diventata una delle immagini più belle della città. Quest'anno, per la prima volta, la corsa dei babbi sarà abbinata ad un'altra iniziativa riservata ai bambini.

GIOCHI DI NATALE. L'appuntamento con i giochi di Natale in centro è fissato per lunedì 17, dalle 9.30 alle 11.30. Gli artefici di entrambe le proposte sono in primis l'assessorato allo sport del Comune, con il Coni Vicenza, e l'associazione di volontariato dei giornalisti, più nota come Vicenza Press, che taglia un traguardo storico: dieci anni di attività in cui sono stati raccolti oltre 250 mila euro a scopo benefico per oltre 70 associazioni del territorio. Al fianco delle iniziative, come promotrice, anche l'Atletica Vicentina, con il patrocinio dell'Ufficio scolastico territoriale di Vicenza.

OBIETTIVI. Settima edizione. 4mila partecipanti per altrettanti sorrisi. Sono questi gli obiettivi della Corri Babbo Natale Corri (partenza alle 10.45), che nelle precedenti sei edizioni ha fatto correre più di 10 mila Santa Claus e destinato 33.371 euro in beneficenza. Il percorso (partenza e arrivo a Campo Marzo) si snoda attraverso le vie del centro e misura 2 chilometri.

LA MANIFESTAZIONE. La manifestazione è aperta a tutti ed è un momento di festa, resa tale anche dai dj e cantanti di Creative Art, che assegna diversi premi. Oltre al "BabboStrambo" sono previste premiazioni per i primi classificati, per il "Babybabbo" e il "BabboSenior", la prima famiglia e i più simpatici. Con 8 euro si ha diritto all'abito di ordinanza, con 5 può aderire chi ha già il vestito o chi vuole solo il cappellino. Chi non parteciperà, pagando 2,50 euro potrà avere cioccolata e panettone.

ISCRIZIONI. Ci si può iscrivere chiamando lo 0444.513585, mandando un fax allo 0444.303790, o via mail a villaggiosos.vi@libero.it fino a mercoledì 19 dicembre. È possibile iscriversi anche la mattina della corsa, a partire dalle 10.

PROMOTORI. La manifestazione è promossa anche dall'Avief ed è sostenuta da Aim Energy, Ftv, Aics, Banca Popolare di Vicenza, Centro Vicenza Fitness Multisport, oltre a Cantina Beato Bartolomeo di Breganze, Consorzio Vini Doc di Gambellara, Studio Cru, Pasticceria Loison e Centrale del latte. Molti i volontari: Alpini di Vicenza, Protezione Civile, Polizia locale, Croce Verde e atleti di Atletica Vicentina.

NOVITÀ. Piazza dei Signori come non l'avrete mai vista. Lunedì 17 i bambini di terza, quarta, quinta elementare potranno cimentarsi in una staffetta di giochi a tema natalizio. Tutti i partecipanti, che verseranno un euro in beneficenza, riceveranno il cappellino di Babbo Natale e un gadget. Le scolaresche possono iscriversi entro il 14 dicembre chiamando lo 0444.222152. «Divideremo piazza dei Signori in più lati e organizzeremo giochi tipicamente natalizi», ha spiegato l'assessore allo sport Umberto Nicolai, promotore dell'idea. Sarà un colpo d'occhio per i vicentini e per tutti i turisti in visita alla mostra in Basilica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Senza titolo

La Protezione civile si rinnova ma conferma la presidente

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 13/12/2012

Indietro

CALTRANO

La Protezione
civile si rinnova
ma conferma
la presidente
e-mail print

giovedì 13 dicembre 2012 **PROVINCIA**,

Tamara Testolin è confermata per un secondo mandato alla guida della Protezione Civile Caltrano. Questa la scelta di continuità operata dagli iscritti all'associazione con sede in Via Sette Comuni. Il nuovo consiglio direttivo è composto da Marco Thiene vice-presidente, Emanuele Bonaguro segretario, Mirco Rossi cassiere, Renzo Trevisan magazziniere, Stefano Ceolato e Marino Valerio consiglieri.

«Per quanto riguarda i programmi futuri - sottolinea Tamara Testolin - intendiamo portare avanti un già collaudato impegno di collaborazione. Quello, ad esempio, con i vari istituti scolastici della zona con cui siamo in contatto.

L'obiettivo è quello di educare i giovani a conoscere a fondo la Protezione civile, le sue finalità, modalità e campi d'azione. Per quanto riguarda invece il nostro gruppo in quanto tale vogliamo migliorarci sotto ogni profilo per affrontare le varie tipologie di emergenze con le quali si potrà aver a che fare». La Protezione civile vanta in paese una storia ormai ultra-trentennale. Nata come squadra antincendio boschivo a metà degli anni '70 in conseguenza dei roghi che periodicamente si manifestavano lungo le pendici della zona nel '97 ha assunto l'attuale denominazione e struttura. R.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

\$.m

La Protezione civile contro le calamità Intesa con gli alpini

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, 11

""

Data: 13/12/2012

Indietro

CASTELGOMBERTO. Per i prossimi 4 anni

La Protezione civile contro le calamità Intesa con gli alpini

Consentito l'uso di mezzi comunali al verificarsi di emergenze e frane

e-mail print

giovedì 13 dicembre 2012 **PROVINCIA**,

Il torrente Onte tracimato nell'ultima alluvione. **CARIOLATO**

Convenzione quadriennale tra il Comune e gli alpini di Castelgomberto, della frazione di Valle e di Montepulgo per una capillare collaborazione nei settori della Protezione civile e della tutela del territorio. E questo, in caso di alluvioni, emergenze improvvise o calamità.

«Da tempo intercorrono rapporti proficui di collaborazione in settori diversi, ma in modo particolare in materia di protezione civile - ha dichiarato il sindaco Lorenzo Dal Toso - Con questa convenzione sarà possibile impiegare il personale volontario degli alpini in servizi di pubblico interesse, rivolti prevalentemente alla prevenzione delle calamità ed alla tutela e al controllo delle zone montane e collinari del territorio. In cambio, l'Amministrazione comunale metterà a disposizione i mezzi ed i materiali da utilizzare, in caso di pronto intervento, anche fuori dal territorio e sotto il coordinamento delle strutture territoriali e centrali di Protezione civile. Ora esiste un formale documento - ha concluso il sindaco Dal Toso - ma gli alpini hanno, comunque fino ad oggi, garantito sempre la loro collaborazione con il Comune».A.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trovata la formula per lavorare assieme

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **13/12/2012**

[Indietro](#)

«Trovata
la formula
per lavorare assieme»

[e-mail print](#)

giovedì 13 dicembre 2012 **PROVINCIA,**

Il presidente del Consorzio di polizia locale Luigi Canale saluta il volontari della protezione civile con parole di soddisfazione che lodano il buon lavoro portato avanti in questi anni di collaborazione.

«L'obiettivo era quello di creare la giusta sinergia - afferma -per imparare ad operare insieme in modo condiviso e quindi migliorato. Cosa che è stata fatta, come è stato dimostrato nelle situazioni d'emergenza che si sono presentate. L'auspicio è che ora si continui su questa strada: la formula è già stata trovata, grazie ad una nuova convenzione e alla creazione di un nuovo organismo gestionale».

«I Comuni non vogliono assolutamente disperdere questa esperienza - sottolinea l'assessore scledense Roberto Dall'Aglio - . Per questo motivo alla fine abbiamo deciso di costituire un nuovo ufficio unico di coordinamento, che di fatto avrà il medesimo ruolo ricoperto finora dal Consorzio. Avrà sede fisica nel Comune di Schio, individuato come ente capofila, ma le funzioni e le responsabilità rimarranno comunque in carico ai diversi sindaci aderenti, uniti da una convenzione».

S.D.C.

Si dimette Burinato Il nuovo assessore è Flavio Zambon

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **13/12/2012**

[Indietro](#)

SAREGO. Cambio della guardia in Giunta

Si dimette Burinato

Il nuovo assessore

è Flavio Zambon

[e-mail print](#)

giovedì 13 dicembre 2012 **PROVINCIA**,

Diego Burinato Al posto del magazziniere il vigile del fuoco. Cambio della guardia nella giunta di Sarego. Il sindaco Roberto Castiglion ha accettato le dimissioni da assessore presentate da Diego Burinato e ha chiamato a ricoprire il ruolo il consigliere Flavio Zambon. Burinato, che lavora come operaio magazziniere in una ditta metalmeccanica della zona, nella lettera di dimissioni spiega che la decisione di rassegnarle trae origine da «motivazioni di natura personale» e perché «è diventato sempre più problematico riuscire a conciliare impegni lavorativi e privati con un'azione amministrativa efficace e continua». Nello stesso documento afferma che continuerà ad accordare la sua fiducia all'Amministrazione da consigliere di maggioranza. Al suo posto è stato nominato il vigile del fuoco Flavio Zambon. La nomina del nuovo assessore è stata anche l'occasione per un riordino delle deleghe. A Zambon, che ha partecipato ieri in Comune al passaggio delle consegne, oltre alle deleghe all'ambiente, rifiuti e raccolta differenziata, risparmio energetico e attività produttive, riceverà quelle alla protezione civile e al turismo che il sindaco Castiglion si era riservato a inizio mandato. Il vicesindaco Manuela Luzi, che ha competenza su pubblica istruzione, pari opportunità, servizi sociali, asilo nido, cultura, associazioni e sport, avrà anche le politiche giovanili. L'assessore Marco Zordan dovrà gestire, oltre a informatizzazione, personale, organizzazione del lavoro, informazione e rapporti con la popolazione, anche la trasparenza.M.G.

Protezione civile Addio al Consorzio con 600 interventi

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, 11

""

Data: **13/12/2012**

Indietro

IL BILANCIO. Nel triennio impegnati 350 volontari e 10 squadre

Protezione civile

Addio al Consorzio

con 600 interventi

Silvia Dal Ceredo

La gestione del servizio verrà garantita da una convenzione che coinvolge sette Comuni Schio rimane l'ente capofila e-mail print

giovedì 13 dicembre 2012 **PROVINCIA,**

La Protezione civile Altovicentino dà il suo addio definitivo al Consorzio di polizia locale, dopo tre anni significativi, fra alluvioni, frane e terremoti, a servizio e a tutela del territorio.

Ieri mattina nella sede di via Fornaci i rappresentanti delle dieci squadre fino ad oggi coordinate dall'ente locale si sono accomiate tra sentiti ringraziamenti e speranze per il futuro. Un passaggio obbligatorio sancito in modo perentorio dalla legge regionale 18/2012 "Disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali" che in pratica obbliga il Consorzio allo svolgimento della sola funzione di polizia locale.

Avevano iniziato ad operare in modo sinergico all'inizio del 2010, quando era stato effettuato il passaggio dalla gestione da parte della Comunità montana Leogra-Timonchio, che allora sembrava destinata alla soppressione o comunque al ridimensionamento, a quella del Consorzio, attraverso una nuova convenzione siglata dai Comuni di Schio, Santorso, Torrebelvicino, Valli del Pasubio, Piovene Rocchette, Monte di Malo e S.Vito di Leguzzano.

In questi tre anni di strada ne è stata fatta parecchia, sia dal punto di vista dell'operatività concreta, sia da quello della formazione dei volontari, preparati e addestrati per le situazioni più estreme grazie ad appositi corsi d'aggiornamento realizzati in collaborazione con i vigili del fuoco di Schio e Vicenza.

Nell'insieme sono coinvolte dieci squadre: Soccorso Alpino, Protezione ambientale e civile Leogra-Timonchio; Protezione civile Ana "Val Leogra Schio", l'Unuci Schio e Alto Vicentino, Agesci Schio; Gruppo comunale di Protezione civile di Santorso, Associazione nazionale carabinieri - Nucleo 182 Schio, Gruppo comunale volontari di S.Vito di Leguzzano, Radio Club Schio, Croce Rossa di Schio, per un totale di oltre 350 volontari. Per sostenere le attività i Comuni interessati hanno sborsato tra tutti 40 mila euro all'anno.

Sono circa 600 gli interventi annui effettuati, contando sia quelli in forma coordinata che quelli autonomi di ciascuna squadra. Tra questi spicca in particolare l'impegno e la prontezza messi in campo in occasione dell'eccezionale ondata di maltempo di novembre 2010 che ha sconvolto il territorio.

Una professionalità che non è certo destinata a svanire nel nulla: è già pronta infatti una nuova convenzione per il 2013, che prevede la gestione diretta da parte dei Comuni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Unione bancaria, Ecofin alla ricerca di un accordo

Il Giornale di Vicenza Clic - ECONOMIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **13/12/2012**

Indietro

CREDITO. Deutsche Bank nei guai: i vertici indagati per frode fiscale

Unione bancaria, Ecofin
alla ricerca di un accordo

e-mail print

giovedì 13 dicembre 2012 **ECONOMIA,**

BRUXELLES

Seppur a fatica e con un'altra maratona notturna, si è lavorato per ore affinché l'Ecofin trovasse un'intesa sulla supervisione bancaria unica: oggi, infatti, i leader dei 27 si riuniranno per licenziare il testo definitivo. Dopo un primo round di negoziati pubblici, i ministri delle Finanze della Ue sembrano orientati al compromesso, per non deludere le aspettative degli europei, a cui avevano promesso una decisione entro la fine dell'anno, e per non lasciare il vertice di oggi senza il mattone fondamentale del rafforzamento della governance, tema al centro del summit.

Rispetto all'ultima riunione, un passo avanti c'è stato: è ormai accettata la soglia dei 30 miliardi di euro di asset che una banca deve avere per essere soggetta a supervisione. Le banche sotto quella soglia (praticamente tutte le Landesbank, come voleva la Germania) resteranno sotto la vigilanza delle autorità nazionali e dell'Eba.

Tra gli scogli, la definizione del ruolo della Bce, a cui verrà appaltata la supervisione unica: la Germania era per «una muraglia cinese», come l'ha definita il ministro Wolfgang Schäuble, tra la politica monetaria e il potere di supervisione. C'è poi il problema dei Paesi non appartenenti all'area euro: la supervisione è pensata per l'eurozona, è aperta agli altri, ma questi ultimi vogliono garanzie di rappresentanza nei nuovi organi che saranno creati e che prenderanno le decisioni sugli istituti.

TERREMOTO GIUDIZIARIO ALLA DEUTSCHE BANK. Intanto, è un terremoto giudiziario quello che scuote la Deutsche Bank e tocca i vertici: le accuse sono frode fiscale e riciclaggio di denaro. Cinque ordini di arresto e, fra 25 indagati, compaiono anche i nomi del co-presidente Juergen Fitschen, e del responsabile finanziario del cda, Stefan Krause.

L'inchiesta è relativa a fatti avvenuti tre anni fa. Gli inquirenti ipotizzano un caso di frode fiscale per centinaia di milioni di euro nell'ambito di una compravendita di certificati di emissione di Co2.

I genovesi si preparano alla prima nevicata

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 13/12/2012

Indietro

Prima

13-12-2012

SALE SULLE STRADE E BUS PRONTI A MONTARE LE CATENE**I genovesi si preparano alla prima nevicata**

Non si tratta di un vero e proprio stato di allerta, ma Genova e la Liguria si preparano alla prima nevicata della stagione. Il bollettino di previsione meteo Arpal-Regione Liguria ha infatti comunicato lo «stato di attenzione» per le possibili nevicata. Già ieri erano attesi i primi fiocchi, mentre per oggi è annunciato «disagio» per freddo e neve debole sopra i 200-300 metri, mentre domani a temere qualche problema per neve dovrebbero essere solo le zone al di sopra dei 400-600 metri.

Il Centro Operativo Comunale di protezione civile ha comunque dato disposizione all'Amiu di passare con i mezzi spargisale lungo la viabilità principale delle zone collinari e del fondo valle del Bisagno e del Polcevera; ulteriori interventi di «salatura» sono predisposti dai singoli Municipi; la polizia municipale ha rafforzato il servizio di controllo notturno; Amt ha attivato le misure preventive per monitorare la circolazione deimezzinellezonecollinari(ilservi-ziopotrebbe subirerallentamentiolimita-zionisoprattuttosullezonecollinariqualo-rasirendessene necessariodotareibusdic a-tene . Sonoscattatiinoltreiprovvedimenti per la protezione dal freddo dalle persone senza fissa dimora. In particolare, sarà aperta per tre notti la civica palestra di via delle Fontane 36 A rosso. Tutti i cittadini sono invitati dal Comune a consultare il proprio sito alla pagina www.comune.genova.it/pages/cosa-fare-caso-di-neve

*«Niente sciopero ma che assedio per fare il pieno»***Giorno, II (Bergamo-Brescia)***"«Niente sciopero ma che assedio per fare il pieno»"*Data: **13/12/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 3

«Niente sciopero ma che assedio per fare il pieno» Bergamo, all'Auchan di viale Carducci

VIAVAI Grande afflusso di auto presso il distributore di viale Carducci a Bergamo. Marchiato Shell, ma gestito da Auchan, è l'unico impianto aperto di tutto il capoluogo orobico Sotto, Alberto Ferrari direttore del punto bergamasco della catena della grande distribuzione

di FRANCESCO ALLEVA BERGAMO ADESIONE altissima e compatta allo sciopero dei benzinai che si chiuderà venerdì alle 7. Secondo le associazioni di categoria sono il 90% le pompe che oggi hanno aderito alla serrata generale. A Bergamo abbiamo trovato chi fa parte del 10% restante: «Siamo aperti perché legati alla grande distribuzione: non facciamo parte quindi della categoria in sciopero in questi giorni». Il direttore di Auchan Bergamo Alberto Ferrari spiega così il motivo per cui il benzinai di via Carducci 55 sia l'unico aperto nel capoluogo orobico. «Abbiamo assistito ad un vero e proprio assedio nella giornata di ieri: oggi è una giornata normale». E, infatti, tra le pompe di benzina del distributore del centro commerciale si incontrano soprattutto clienti abituali, tranquillamente intenti a far rifornimento, lontani dai disagi che lo sciopero dei gestori hanno creato un po' ovunque sul territorio nazionale. Dopo l'assedio di ieri, avvenuto un po' ovunque, la giornata odierna procede senza grossi scossoni. «Vengo sempre qui a fare la spesa dice Maria Rosa Musotto, insegnante in pensione - per questo ho diritto a 3 centesimi di sconto sul carburante. Ma non credevo che oggi le pompe fossero aperte». Maurizio Nozza, poco più che trentenne, rappresentante, invece lavora qui vicino e ha notato, passando in auto, «che il benzinai era aperto: ne ho approfittato. Non conosco le motivazioni dello sciopero: quello che posso dire è che ci stiamo portando dietro accise che non hanno più senso di esistere e che incidono moltissimo sul prezzo del carburante». Originario del Senegal e ora trapiantato ad Ambria, Gaye Gora commenta: «La benzina in Italia è davvero cara. Troppo». Lui è cliente abituale qui: «ci passo sempre davanti, non sapevo nemmeno dello sciopero. L'ho scoperto leggendo un cartello su un altro benzinai». Il signor Mario ha invece telefonato: sa che questo benzinai non sciopera solitamente. «Avevo fatto benzina ieri, mi ero premunito, come tutti quelli che hanno assaltato i distributori. Spero che si faccia qualcosa per il prezzo del carburante, è altissimo. Ma non è nemmeno una novità, ormai...». Infine Teresa Martiriggiano, ristoratrice in Bergamo, chiosa: «Questo è il benzinai con il prezzo più basso della città. Almeno si risparmia qualcosa. Se c'è uno sciopero spero sia per una motivazione seria, ma non sono molto informata quindi non ha senso che ne parli». Ci sono benzinai che non sono del tutto chiusi: il distributore Total Erg di via Broseta eroga carburante ai mezzi degli Ospedali Riuniti, dei vigili urbani e della protezione civile, tutti dotati di una speciale tessera che dà loro diritto ad acquistare benzina nelle ore diurne per far fronte a emergenze e chiamate di pronto intervento. Ma quello che colpisce è che nessuno conosca le motivazioni dello sciopero. Tutti i consumatori concordano sull'inadeguatezza del prezzo della benzina, definito «senza senso»; in più di un caso, tutti si scagliano contro le accise e le tasse legate al carburante. Ma le polemiche non si fermano qui e alle lamentele dei consumatori si aggiungono quelle della categoria dei benzinai, sempre più scoraggiata e che lamenta una crisi che ormai sembra irreversibile, che gli scioperi non riescono a contenere e gli interventi legislativi sembrano aggravare. Image: 20121213/foto/19.jpg

Lodincanto regala allegria ai terremotari del Mantovano**Giorno, 11 (Lodi)**

"Lodincanto regala allegria ai terremotari del Mantovano"

Data: 13/12/2012

Indietro

AGENDA pag. 19

Lodincanto regala allegria ai terremotari del Mantovano ESIBIZIONE A QUISTELLO: APPLAUSI DALLA PLATEA VILLANOVA DEL SILLARO (Lodi) MUSICA per alleviare le sofferenze provocate dal terremoto. È quanto domenica ha portato il coro "Lodincanto" a Quistello, nel Mantovano. «Il nostro servizio nasce tanti anni fa dal desiderio di animare eventi importanti. Sono state le nostre famiglie e i nostri amici a sperimentare quella che poi è divenuta per noi una missione: trasformare le classiche celebrazioni un po' "spente" in espressioni gioiose di fede, attraverso i nostri canti che prendono spunto principalmente dalle raccolte musicali di Rinnovamento nello Spirito, Azione Cattolica, Focolarini, e dal repertorio tradizionale, magari un po' "rivisitato"» raccontano i volontari. Dell'ultimo impegno, spiegano: «È stata una splendida esperienza e non solo di condivisione e crescita. Siamo partiti per un paese gemellato con la Diocesi di Lodi per portare aiuti e solidarietà- Ci siamo esibiti nel Teatro Comunale e il pubblico ci ha ben accolto, soprattutto le parole del parroco di Quistello, don Roberto, ci hanno scaldato il cuore». Poi la conclusione: «Il nostro amico Pier si è improvvisato Babbo Natale e durante "Santa Claus is coming to town" ha distribuito dolciumi a tutti. Alle 18 abbiamo animato la messa, celebrata in teatro, essendo la chiesa parrocchiale inagibile. Ci hanno fatto visitare tensostruttura donata dalla Diocesi di Lodi, dove quest'inverno celebreranno messe. Poi siamo stati invitati all'agape fraterna in oratorio dove i volontari della parrocchia ci hanno preparato pasta, salumi e dolci fatti in casa». ECCO i componenti del sodalizio: Andrea Livraghi, Paolo Farina, Riccardo Carlassara, Alessandra Dossena, Benedetta Pavesi, Marcello Dossena, Carlo Orsini, Manuela Reduzzi, Cristiana Rioldi, Nestor Agbodja, Jollande Akpagnonitè, Omar Antoniazzi, Roberto Manclossi, Clara Zilli, Marco Bruni, Stefano Pasquini, Melissa Casaroli, Sergio Vaghi, Elisa Maiocchi, Coffi Tossou, Paola Meazza, Diego Pedrazzini, Matilde Pellegrini, Daniela Preda, Massimo Cantoro, Cristina Meazza, Alessia Gallani, Bernadette Zerella, Silvia Giuliano, Antonino Bongiovanni. Paola Arensi Image: 20121213/foto/1947.jpg

Ogm sì o no, agricoltori divisi Il bestiame continua a mangiarli**Giorno, Il (Milano)***"Ogm sì o no, agricoltori divisi Il bestiame continua a mangiarli"*Data: **13/12/2012**

Indietro

ECONOMIA & FINANZA pag. 25

Ogm sì o no, agricoltori divisi Il bestiame continua a mangiarli Soia e mais transgenici nelle razioni degli animali Luca Zorloni MILANO CHE PIACCIA o meno, gli agricoltori italiani già dipendono dal transgenico. Ogni giorno una mucca da latte rumina suppergiù 17 chili di trinciato di mais, 6 di fieno, 4 di farina di mais e 2 chili di concentrato proteico. Questi ultimi due ingredienti possono contenere ogm: nel caso della prima in una proporzione del 50%, nel caso del concentrato proteico, a base di soia, fino all'80%. Circa 5 chili della razione quotidiana di una mucca sono biotech. Poco meno di un sesto. Non c'è legge, europea o nazionale, che lo vieti. A DARE i numeri è Luigi Simonazzi, dal 1997 responsabile economico della sezione di Milano, Lodi e Brianza di Coldiretti (6mila affiliati): «Chiediamo lo stop completo del transgenico». Anche se, non lo nega, lo ha in casa, sotto forma di mangimi per l'allevamento. «Per ora è il minor male». Gli anti-ogm chiedono un'etichettatura trasparente, cioè che riporti gli ingredienti di derivazione transgenica, per mettere le biotecnologie alla prova del mercato. Anche i pro non sono contrari. In Lombardia si imbottiglia il 38,5% del latte italiano. Il Ministero dell'Agricoltura riferisce che la regione è uno dei primi territori dello Stivale per numero di prodotti Dop e Igp: ne ha un decimo, 23 su 229 complessivi. Valeria Sonvico, responsabile ambientale Coldiretti, spiega: «La coesistenza con gli ogm li metterebbe a rischio. Gli ogm provocano omologazione e l'omologazione crea un danno all'agricoltura italiana, perché il nostro prodotto sarebbe equiparato a quello estero». Sonvico racconta che oggi sono state recuperate specie antiche, come «il grano monococco di Cremona, che non dà intolleranze ai celiaci, o il peperone nero di Pavia. Hanno una produzione limitata, ma di alto valore aggiunto». Per l'associazione è un settore in cui investire, anche perché Simonazzi non si illude: «Molti coltivatori passerebbero subito agli ogm. Ma è giusto che l'interesse degli agricoltori, che sono il 3% della popolazione europea, prevalga su quello di tutti?» Il problema è che quel 3% di popolazione non è unito. Né da stato a stato, con Francia e Italia contro e Spagna, Romania, Slovacchia, Polonia, Repubblica Ceca e Portogallo pro. Né in una stessa comunità. Sugli ogm Coldiretti sta agli antipodi di Confragricoltura. Francesco Bettoni, presidente lombardo di Confagri al terzo mandato, rappresenta 15mila associati. La maggior parte coltiva mais e non dispiacerebbe loro risparmiare il 20-25% delle spese per i pesticidi come promettono gli ogm. «Basta con la demagogia rincara Bettoni, se gli scienziati mi dicono che non fa male io sto con loro». Per gli scienziati gli ogm resisterebbero meglio agli stress climatici. QUEST'ESTATE la Lombardia è stata messa in ginocchio da siccità e piogge torrenziali. È stato chiesto lo stato di calamità naturale. Sonvico precisa che «oggi esistono tecniche agronomiche per fronteggiare questi problemi». Ricorda anche che Coldiretti ha fatto la conta dei Comuni ogm-free: 271, con 7 comunità montane e due province, Como e Cremona. Era il 2008 ma da allora le mucche continuano a ruminare mangimi ogm. (2-continua) luca.zorloni@ilgiorno.net

L'assessore marca visita e il piano sul centro slitta fra le polemiche

Il Giornale di Vicenza.it - Home - Provincia

Il Giornale di Vicenza.it

""

Data: **12/12/2012**

Indietro

Home Provincia

Zucchero: «Sconvolto per la morte di Chiara»
 «Una coppia perfetta Lei stupiva tutti in cucina»
 Gli imprenditori chiedono sicurezza alle istituzioni
 Battaglia per l'allevamento
 Marano: «Il centro sta morendo»
 A fuoco il deposito agricolo È giallo sulle cause del rogo
 L'occhiale su misura che cambia il tuo mondo
 Tre licenziamenti: è bagarre
 «Avevano la passione per i viaggi»
 «È un'isola magica dove la gente sorride»
 «Era felice, ce l'ha tolta un destino crudele»
 Bimbi al gelo a Schio. I genitori: «Assurdo»
 Abbraccio commosso in un duomo gremito
 Nuova Biblioteca vecchi problemi Disabili penalizzati
 Duecento posti gratis per quasi un mese
 Ladri sempre scatenati Il sindaco: «È allarme»
 Di nuovo fumata nera per gli operai al freddo
 «Marcia a Venezia per il parcheggio? No, serve il dialogo»
 Dramma in casa Muore a 42 anni Aperta inchiesta

L'assessore marca visita e il piano sul centro slitta fra le polemiche **CONSIGLIO COMUNALE**. Rinvio al 17 dicembre il punto più atteso all'ordine del giorno

12/12/2012 e-mail print

Discussione accesa in aula consiliare sul piano del centro storico La discussione sul nuovo modello di centro città slitta a lunedì 17 e in Consiglio comunale esplose la polemica. L'assessore Daniela Rader relatrice dell'ordine del giorno riguardante il centro storico è risultata assente suscitando così alcune critiche da parte di Andrea Dalla Vecchia, capogruppo della Lega: «Non ritengo sia giusto rimandare la discussione sul centro storico a causa dell'assenza di alcune persone, dobbiamo rispettare l'impegno preso presentandoci ad ogni consiglio e trattando tutti i temi proposti nell'ordine del giorno». «L'assenza dell'assessore Rader era stata annunciata tre giorni fa - interviene il sindaco Luigi Dalla Via - poiché la discussione sul centro storico richiederà tempo riteniamo opportuno trattarlo la prossima settimana dedicandogli ampio spazio». L'assemblea ha approvato i nuovi criteri di determinazione delle sanzioni per gli abusi edilizi e paesaggistici. «Avvertiamo la necessità di stabilire una modalità di sanzionamento edilizio semplificata e che rispetti i principi di compatibilità ambientale previsti dalla normativa nazionale - afferma il vice sindaco Giorgio Pizzolato - Il regolamento edilizio comunale è materia complessa, l'approvazione di questa modifica permetterà ai cittadini di averne una visione chiara attraverso una nuova modulistica completa di tabelle indicanti le sanzioni cui incorreranno coloro che non si atterranno alle normative nazionali di costruzione, manutenzione e restauro di edifici». Alberto Bressan,

L'assessore marca visita e il piano sul centro slitta fra le polemiche

capogruppo del Popolo della Libertà afferma: «Il tema discusso è molto delicato e merita di essere semplificato e trattato con limpidezza affinché i cittadini non vengano lasciati nell'incertezza». Il consigliere Giovanni Battistella precisa: «Le norme sono fatte per essere rispettate, il nuovo regolamento edilizio comunale viene proposto con metodo scientifico, le sanzioni sono descritte in modo chiaro ed equo affinché tutti i cittadini possano essere informati sulla materia». La seduta consiliare ha inoltre approvato una variante del piano triennale 2010/2012 per l'acquisizione dei beni immobili destinati a divenire zone di verde pubblico o aree lottizzate. Votata la convenzione per lo svolgimento in forma associata di funzioni comunali. Un percorso già avviato e che vede ora la creazione dell'ufficio unico per l'istruzione e, dall'altro la pianificazione di protezione civile e coordinamento dei primi soccorsi.

Sara Panizzon

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Guard-rail mobili per deviare il traffico

L'Arena.it - Home - Provincia in primo piano

L'Arena.it

""

Data: 12/12/2012

Indietro

12.12.2012

Guard-rail mobili per deviare il traffico

PESCHIERA. Il tavolo di confronto aperto fra Comuni, Province e Prefetture sta dando frutti nella zona del basso lago. Il sindaco Chincarini ci spera: «Gli automobilisti in coda per ore non fanno bene al nostro turismo»

Il sindaco Umberto Chincarini

Aumenta Diminuisci Stampa Invia Commenti 0

Tweet

@Seguici

Si fa sul serio. Il Tavolo operativo convocato dalla Prefettura di Verona sui problemi della viabilità dell'area del basso lago in caso di emergenze (incidenti in autostrada, carichi di flussi dovuti al traffico turistico) ha già prodotto i primi risultati: le autostrade Brescia-Padova e A22 del Brennero hanno elaborato un progetto che è stato illustrato a Peschiera ai rappresentanti delle Prefetture e delle Province di Verona e Brescia, Veneto Strade, Protezione civile, Polizia stradale di Verona, Carabinieri di Peschiera e Polizie locali di Peschiera, Sirmione e Desenzano. E naturalmente al Comune arilicense, rappresentato in caserma Cacciatori dal sindaco Umberto Chincarini, cui si deve l'incessante opera di sollecitazione delle Prefetture per dare soluzione a una delle emergenze del basso lago. «Abbiamo insistito sulle istanze: l'esigenza di sicurezza per i residenti e la tranquillità dei nostri turisti, che sono il motore della nostra economia, e che non possono trascorrere ore e ore in auto perché bloccati da colonne infinite. Non è così che si promuove il Garda e il suo territorio. Due tematiche di fronte alle quali nessuno ha potuto obiettare», sottolinea Chincarini. «Così tre settimane fa c'è stata la prima riunione e in questo secondo incontro sono state affrontate una serie di ipotesi utili a rendere scorrevole il traffico lungo le varie direttrici». Le proposte: attivare, attraverso il coordinamento delle prefetture e a cascata dei vari enti di controllo, la rete di viabilità alternativa individuata e testata anche dalla recente esercitazione della Protezione civile veronese; sul tratto tra i caselli di Sommacampagna e Peschiera della A4 il guard-rail continuo potrebbe essere sostituito da soluzioni mobili, in grado di creare dei bypass per lo scorrimento a doppio senso sulla stessa corsia in modo da far defluire gli eventuali intasamenti; l'installazione lungo le varie direttrici di pannelli luminosi e altra segnaletica con la quale dare indicazioni e consigli agli automobilisti sui percorsi alternativi. «Pensare di eliminare completamente i disservizi è utopistico? No, come precisato dai tecnici di Serenissima, possiamo arrivare a gestirli al meglio», riprende il sindaco di Peschiera. «Con questo secondo incontro si sono messe a confronto le soluzioni individuate con le criticità rilevate e note da chi è abituato a muoversi sul territorio. Una volta concordato il percorso, le Province di Verona e Brescia ratificheranno l'accordo raggiunto che sarà inviato anche alla Provincia di Mantova dove ricadono alcuni dei percorsi alternativi individuati. L'obiettivo è quello di velocizzare il più possibile i flussi e, in caso di emergenza, evitare il riversamento del traffico nei centri abitati». Chincarini conferma la disponibilità del suo Comune a farsi carico di una parte dei costi per l'installazione di segnaletiche adeguate. «Non dimentichiamo che risolvere il problema del traffico significa anche dare risposte al nostro turismo. In questo senso possiamo senz'altro pensare di utilizzare una parte di quanto introitato dalla tassa di soggiorno e impegnarla a favore di queste dotazioni. Ciò che mi preme sottolineare»,

Guard-rail mobili per deviare il traffico

conclude, «é che il Tavolo che è stato attivato è operativo, fatto da tecnici che conoscono il problema e sanno come risolverlo ed è questo che ci consente di ben sperare».G.B.

Terremoto al ministero Cardona ai domiciliari

L'Arena.it - Il giornale di Verona - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Verona e Provincia

L'Arena.it

""

Data: 12/12/2012

Indietro

12.12.2012

Terremoto al ministero

Cardona ai domiciliari

POLITICHE AGRICOLE. L'inchiesta della Finanza per corruzione ha portato a 11 arresti e 37 indagati. Tra questi anche Giancarlo Voglino dell'Ime. Imprenditore nel settore della comunicazione, è accusato di aver percepito contributi pubblici

Il colonnello Di Gesù e il procuratore aggiunto Rossi

Aumenta Diminuisci Stampa Invia Commenti 0

Tweet

@Seguici

Ci sono anche risvolti veronesi nella maxi operazione della Guardia di Finanza nei confronti del Ministero delle Politiche agricole e che ha portato a 11 arresti, mentre in totale gli indagati sono 37 per corruzione nella pubblica amministrazione. Ai domiciliari infatti è finito anche l'imprenditore veronese della comunicazione Luigi Cardona, che con la sua società Noema di cui è amministratore delegato, da anni lavora con il Ministero dell'Agricoltura, dai tempi dei ministri Luca Zaia e Giancarlo Galan. Degli 11 arrestati, sono finiti in carcere l'ex capo di gabinetto dei ministri Galan e Zaia, Giuseppe Ambrosio, soprannominato «Centurione» e considerato figura di spicco di tutta la vicenda; i dirigenti del ministero Stefania Ricciardi (moglie di Ambrosio) e Francesco Saverio Abate, il dirigente pubblico Ludovico Gay, il dirigente della Confederazione italiana agricoltori Alfredo Bernardini e l'impiegato del ministero Michele Mariani. Arresti domiciliari per il funzionario Luca Gaudiano, il direttore del Consorzio Parmigiano reggiano Riccardo Deserti, gli imprenditori Maria Claudia Golinelli, Luigi Cardona e Oliviero Sorbini. Secondo la Finanza, tra gli appalti truccati dai dirigenti e funzionari pubblici del ministero delle Politiche Agricole ci sono anche quelli riguardanti iniziative nelle scuole italiane ed europee. L'inchiesta della Guardia di Finanza ha infatti accertato che tra i bandi di gara che sono stati oggetto di corruzione, c'è quello riguardante il progetto «Frutta nelle scuole» - del valore di oltre 13 milioni - finalizzato ad aumentare il consumo di frutta e verdura da parte dei bambini e quello denominato «Food4U», del valore di quasi 3,8 milioni, per la realizzazione nelle scuole di campagne di sensibilizzazione sull'importanza di un'alimentazione consapevole. Nel marzo 2010 era stato proprio l'allora ministro Luca Zaia a lanciare la campagna promozionale Frutta nelle scuole promossa dal ministero, in collaborazione con le Regioni, le Province autonome, il ministero della Salute e il ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca e che prevedeva la distribuzione dei prodotti ortofrutticoli nelle scuole. Cardona, professionista della comunicazione, aveva cominciato a lavorare con l'allora ministro Zaia attraverso la società Noema di Montorio di cui era socio anche Giampietro Beltotto, ma i due poi si sono divisi. Beltotto a metà 2010 ha seguito Zaia alla presidenza della Regione, Cardona è rimasto a collaborare con il ministero delle Politiche agricole. I fatti contestati a Cardona, ora ai domiciliari nella sua casa in Valpantena, vanno da novembre 2009 a dicembre 2010, quando ministri erano prima Zaia e poi Galan. Cardona secondo l'accusa avrebbe beneficiato di 100 mila euro contributi pubblici da parte del ministero per fornire 5 mila copie della pubblicazione «Conoscere Agecontrol»; poi di un contributo di 106 mila euro del ministero per

Terremoto al ministero Cardona ai domiciliari

la Legautonomie; poi per 10 mila volumi di Federsanità-Aci «Mai più morire di lavoro» arrivano contributi per 120 mila euro alla Noema. Nell'inchiesta risulta indagato anche un altro veronese, Giancarlo Voglino, all'epoca dei fatti (ottobre-dicembre 2010) rappresentante legale della International Exhibition Management che una volta organizzava le iniziative per il Vinitaly all'estero per Veronafiere. E Veronafiere guarda con attenzione a questa vicenda perché vanta un credito di oltre 3,8 milioni con la società Buonitalia del ministero: tra gli arrestati infatti c'è Ludovico Gay, già direttore generale. Gli investigatori contestano una serie di finanziamenti decisi da Gay per ottenere vantaggi personali come i 263 mila euro stanziati per l'asta internazionale del tartufo. Dopo tanti sprechi che hanno portato alla liquidazione di Buonitalia, che Veronafiere riesca a recuperare qualcosa?

Valsassina, quattro Comuni uniti per garantire i servizi

- Cronaca - La Provincia di Lecco - Notizie di Lecco e Provincia

La Provincia di Lecco.it

"*Valsassina, quattro Comuni uniti per garantire i servizi*"

Data: **13/12/2012**

[Indietro](#)

Valsassina, quattro Comuni
uniti per garantire i servizi

[Tweet](#)

13 dicembre 2012 [Cronaca](#) [Commenta](#)

Protezione civile in azione nei boschi della Valsassina (Foto by CARDINI)

L'idea dell'accorpamento

Barzio - Comune unico nell'altopiano valsassinese? Tema ridondante, che ogni tanto torna d'attualità ma che perlopiù resta confinato nei meandri della mera speculazione accademica. Adesso per forza di cose se ne parla perché la nuova normativa impone o la fusione dei servizi tra piccoli paesi confinanti o, in alternativa, una convenzione che comunque li vincoli per quel che riguarda i servizi fondamentali. I Consigli comunali di Barzio, Cremeno, Cassina e Moggio stanno così approvando la convenzione per la gestione collettiva di Polizia locale, Protezione civile e catasto. Non si farà più da sé, per legge i quattro paesi valsassinesi saranno vincolati a collaborare. "Prestandosi" vigili e personale. I particolari su "La Provincia di Lecco" in edicola giovedì 13 dicembre

© riproduzione riservata

Galbiate: si rinnova la casa di Croce Rossa, Alpini e Protezione Civile

| Leconotizie: IL quotidiano on line della città di Lecco

Lecco notizie.com

"Galbiate: si rinnova la casa di Croce Rossa, Alpini e Protezione Civile"

Data: 12/12/2012

Indietro

Galbiate: si rinnova la casa di Croce Rossa, Alpini e Protezione Civile

GALBIATE – Si rinnova la “Struttura Satellite del Centro Polifunzionale di Emergenza” di Galbiate, sede distaccata della Croce Rossa Italiana e dell'Associazione Nazionale Alpini, grazie ad una nuova convenzione e ai fondi stanziati da Regione Lombardia per ben 308 mila euro. Tali risorse verranno utilizzate per adeguare gli accessi, i piazzali e le strutture già esistenti poste in località Sala al Barro e messe a disposizione del Comune.

L'accordo è stato stipulato martedì tra la Provincia di Lecco, il Comune di Galbiate, Croce Rossa Italiana e Associazione Nazionale Alpini, a seguito ad un rinnovo della concessione fino al 2030 del terreno di proprietà della azienda Holcim al Comune di Galbiate.

Già dal 1998, al termine dei lavori per la SS36, l'area fu ceduta in comodato d'uso alla Croce Rossa Italiana che ne ha fatto il campo base nella Brianza oggionese, concedendo poi parte delle strutture agli alpini; ora, uno degli edifici destinato in passato alla funzione di dormitorio e in disponibilità all'ente di assistenza sanitaria, verrà rimesso a nuovo dalla Provincia di Lecco per dare una sede agli uffici del Coordinamento provinciale dei Volontari di Protezione Civile.

“Un'operazione importante – ha spiegato l'assessore provinciale, Franco De Poi – che dona un assetto sicuro al Coordinamento Provinciale, composto da 52 associazioni per più di due mila volontari. Inoltre, la struttura sorge in un punto strategico, al centro del territorio lecchese e vicino alle principali arterie viarie; infine, riunire le associazioni in un unico contenitore permette loro maggiore coordinamento in caso di emergenze”.

Soddisfatto anche il sindaco di Galbiate, Livio Bonacina, che ha evidenziato come in quasi tutte le cittadine del lecchese stiano nascendo gruppi comunali di volontariato: “Un segnale non trascurabile – ha sottolineato Bonacina – A Galbiate, poi, parecchi giovani si sono uniti al gruppo di Protezione Civile e questo ci fa molto piacere”.

Presenti alla firma della convenzione anche il direttore generale della Provincia di Lecco, Amedeo Bianchi, il responsabile del settore Protezione Civile della Provincia, Fabio Valsecchi, insieme a Piero Dell Era, responsabile dell'unità di Protezione Civile dell'Associazione Nazionale Alpini di Lecco, e Giovanna Brambilla, commissario provinciale della Croce Rossa Italiana.

Bonacina: dopo lo smottamento, è stata riaperta via Luera

| Leconotizie: IL quotidiano on line della città di Lecco

Lecco notizie.com

"Bonacina: dopo lo smottamento, è stata riaperta via Luera"

Data: **12/12/2012**

Indietro

Bonacina: dopo lo smottamento, è stata riaperta via Luera

LECCO È stata riaperta ieri via Luera, dopo i lavori resi necessari dalla situazione di pericoloso a seguito degli smottamenti verificatisi alla fine del mese scorso. Il pomeriggio del 29 novembre, infatti, si era reso necessario l'intervento della Polizia Locale, dei Vigili del Fuoco e delle Protezione Civile, che avevano provveduto a ripulire la strada dai detriti, a seguito di alcune piccole "frane". L'area era stata sottoposta immediatamente a controlli da parte dei tecnici comunali e della squadra di geologi.

A seguito delle ispezioni idrogeologiche, avvenute nelle ore successive all'evento, via Luera era stata chiusa al transito per ragioni di sicurezza e si era evidenziata la necessità di un intervento immediato. I tecnici, per garantire l'incolumità di persone e cose, avevano ordinato il posizionamento di una barriera per contenere eventuali distacchi di materiale, oltre alla riduzione della vegetazione presente sulla sommità del versante, come prima fase dei lavori.

Il Comune ha provveduto con solerzia a sollecitare i proprietari dei terreni interessati, che sono privati, per la realizzazione degli interventi, i quali sono stati eseguiti dai proprietari nell'arco dei 10 giorni successivi. Si ricorda che l'intervento del Comune è previsto in via sostitutiva quando il privato non agisce nei tempi prescritti.

Nella giornata di ieri, martedì 11 dicembre, i tecnici hanno provveduto a effettuare il sopralluogo per verificare lo stato dell'arte degli interventi di messa in sicurezza necessari per l'apertura della strada. Il sopralluogo ha evidenziato la realizzazione corretta e il posizionamento della barriera a protezione della strada sottostante, che soddisfa i criteri richiesti. Si è dunque proceduto alla riapertura in sicurezza di via Luera.

Nelle prossime settimane i proprietari dovranno eseguire la seconda fase degli interventi per l'ulteriore messa in sicurezza del versante.

ARTICOLI PRECEDENTI

30 novembre Smottamento in via Luera, strada chiusa al traffico

la cura monti costa al veneto 230 milioni

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 11

Data: 13/12/2012

Indietro

IL BILANCIO regionale

La cura Monti costa al Veneto 230 milioni

VENEZIA Una diminuzione fra i 225 e i 230 milioni di euro. Per il 2013, la «cura Monti» ridurrà del 20%, rispetto al 2012, le entrate regionali. «Tolte quelle per la sanità, dovrebbero assestarsi attorno ai 970 milioni di euro, per un bilancio complessivo di circa 1 miliardo e 200 milioni», spiega l'assessore al bilancio Roberto Ciambetti. La giunta veneta ha annunciato ieri l'approvazione del bilancio di previsione 2013 e pluriennale 2013/2015, della Legge finanziaria e dell'autorizzazione all'esercizio provvisorio di bilancio per i primi mesi del prossimo anno. Nel 2011, e il dato si sta confermando anche per il 2012, le spese del personale della Regione sono state pari a circa 29 euro per abitante, contro una media nazionale di 64,3 euro. «Siamo in perfetta media nazionale per numero di dipendenti, 108 ogni 100 mila abitanti, ma abbiamo spese di funzionamento pari a 43 euro per abitante contro una media nazionale di 87,4 euro» commenta l'assessore Ciambetti «Questi dati dovrebbero essere confermati nel 2013, a dimostrazione di un bilancio che presenta un ottimo indice anche per quanto riguarda il costo del lavoro: un risultato ascrivibile all'intera struttura, a quanti lavorano in Regione al servizio della società veneta». Fatte salve alcune limature, la Regione conferma dunque, anche per il 2013, le previsioni di spesa dello scorso anno, mantenendo le medesime risorse per i capitoli relativi agli interventi essenziali, quali servizi sociali, alla scuola, alla formazione e al lavoro. «Abbiamo compensato le minori entrate provenienti dallo Stato con la lotta all'evasione fiscale, abbiamo destinato parte dei fondi per le aree sottoutilizzate (Fas) per interventi atti a ridurre il rischio idrogeologico e confidiamo, infine, ragionevolmente, per effetto della diminuzione della base d'asta dei beni, che le operazioni di alienazione abbiano un esito più favorevole rispetto al passato», aggiunge Ciambetti.

protezione civile, premiati i volontari

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: 13/12/2012

Indietro

AL GRUPPO CITTADINO**Protezione civile, premiati i volontari**

Volontari al lavoro in squadra per 17 mila ore: 5.700 delle quali nelle emergenze in Marche, Emilia e sul territorio comunale, 1.500 per addestramento, altre 975 per formazione. E il bilancio del gruppo di Pordenone della protezione civile, gente speciale con la tuta giallo-azzurra che si spende per gli altri. Il gruppo comunale si è ritrovato nell'incontro per il rito degli auguri di Natale e il report delle attività 2012. Ospiti eccellenti, nell'occasione, il direttore del dipartimento della protezione civile regionale Guglielmo Berlasso, il vescovo monsignore Giuseppe Pellegrini, il sindaco Claudio Pedrotti con il vice Renzo Mazzer, il vicepresidente della Regione Luca Ciriani, funzionari regionali e il coordinatore del gruppo Fabio Braccini. «Ci diamo da fare quando c'è bisogno hanno detto con semplicità i volontari -. Di fronte alle emergenze non bisogna tirarsi indietro». E stata una serata di festa e sono stati consegnati gli attestati di partecipazione ai corsi con la spilla dei volontari che hanno partecipato all'emergenza terremoto a Mirandola e Quarantoli, colpite dal sisma in Emilia. Un riconoscimento speciale è andato a Giancarlo Piccin, proclamato il migliore volontario dell'anno. (c.b.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

aree a rischio idrogeologico piano stralcio, si adatta il prg

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 13/12/2012

Indietro

AVIANO

Aree a rischio idrogeologico Piano stralcio, si adatta il Prg

AVIANO Affidato l'incarico per l'adattamento del piano regolatore al piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Livenza: la previsione di spesa é di 1.300 euro. I Comuni sono tenuti a verificare l'opportunità di modificare le norme tecniche di attuazione degli strumenti urbanistici comunali, ovvero emanare «linee di indirizzo applicative in ordine alla valutazione, caso per caso in sede di rilascio dei titoli abilitativi edilizi, dell'eventuale contrasto delle vigenti prescrizioni urbanistiche con le norme approvate, negli ambiti di pericolosità geologica, idraulica e interessati da valanghe». Recentemente la giunta avianese aveva approvato una delibera ad hoc, inerente le linee guida delle aree soggette a pericolosità naturali. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

alloggi sociali, la sfida di ceraolo

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 13/12/2012

Indietro

- Pordenone

Alloggi sociali, la sfida di Ceraolo

Il sindaco tra i residenti di San Giovanni del Tempio. Confermata la Tares

SACILE Viabilità, illuminazione e cantieri: tanti auspici e propositi per il nuovo anno nei 180 minuti di faccia a faccia tra il sindaco Roberto Ceraolo e i residenti a San Giovanni del Tempio. Una comunità di 1.500 anime separate dal nastro d'asfalto della Pontebbana, con tante richieste sulla mobilità sostenibile. Con Ceraolo all'incontro erano presenti il vice Salvador e gli assessori Spagnol, Sabato, Gava, Sanson, Covre, Scarabellotto. Le strade. «Via Bandida sarà allargata» ha annunciato il primo cittadino, specificando che il nuovo distaccamento dei vigili del fuoco «sorgerà nell'area vicina alla Protezione civile». Altri lavori sono programmati per sistemare i dislivelli dell'incrocio tra via Pordenone e Pontebbana («Sono stati avviati contatti con Fvg Strade e i titolari del locale di fronte all'incrocio»). «La proposta presentata dalla civica Cittadini per Sacile di un senso unico in strada Interna sarà discussa in una serata a tema dedicata al quartiere» ha osservato. In quanto alla sesta farmacia comunale «sarà a San Giovanni, dopo la ferrovia». Il bilancio. La Tares bastona i sacilesi: più 18 per cento sulla tassa dei rifiuti. La batosta statale è stata confermata, dopo l'annuncio al quartiere San Michele. «La Tares è spacciata come una tassa sui rifiuti ha smascherato il balzello. Ci troviamo sulle spalle le responsabilità statali». L'imposta vale lo 0,3 per cento in più a metro quadrato. Opere e servizi. Il social housing sbarca in riva al Livenza. «Le ex scuole primarie di Vistorta, quelle chiuse a San Michele e il magazzino comunale di via Amalteo saranno trasformati in alloggi»: è la novità. Alloggi da affittare con una quota mensile a metà strada tra il libero mercato e il tariffario delle case popolari. «I servizi ospedalieri diurni e la riabilitazione sono confermati» ha assicurato Ceraolo: in quanto alla casa di riposo la proposta è di nuovi 50 posti. Confermato un parcheggio da 300 posti davanti al Palamicheletto, mentre, spostandosi sulla viabilità, sono previste due rotonde sulla statale agli incroci di Villorba e Ronche, un parcheggio multipiano in zona Tallon e una pista ciclabile Villorba-stazione. Il problema dei tempi morti, imposti dalla legge di stabilità, potrebbe essere bypassato con un escamotage che assegna i mutui alle ditte. Le richieste. Chiare le richieste di Rossana Casadio, portavoce della civica Sacile partecipata sostenibile. «No al senso unico nelle vie Interna e Dei Masi: 270 cittadini sono contrari». E ancora: «Chiediamo il rimborso della tassa di depurazione imposta e mai risarcita dalla Sagidep». Stefano Poletto si è preso a cuore la via dove abita: «Va vietato il transito dei camion in via Bandida e servono lampioni: è insufficiente la viabilità per il Consorzio agrario». L'emergenza gioco d'azzardo e alcol nei locali pubblici è stata segnalata da Massimo Cadel: «Sono necessari maggiori controlli: ci sono esercizi commerciali che vendono superalcolici a minori di 16 anni». Chiara Benotti ©RIPRODUZIONE RISERVATA

villa mori nuovo polo istituzionale e culturale entro il 2013

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: 13/12/2012

Indietro

PAGNACCO

Villa Mori nuovo polo istituzionale e culturale entro il 2013

Il progetto attende il via libera della Sovrintendenza. Spazio alle associazioni. Ciani: il parco aperto alle famiglie
PAGNACCO Ci siamo. L'avvio della sistemazione di villa Mori è a un passo e il progetto dell'opera attende l'ultimo ok dalla Sovrintendenza. Il Comune ha apportato le modifiche richieste, compresa la sostituzione delle finestre. L'idea della maggioranza consiliare è di ristrutturare la villa come si presentava prima del terremoto del '76, quando a occuparla era Cesare Mori, l'ex prefetto di Palermo che, durante il fascismo, si distinse per la lotta alla mafia. La villa diventerà il nuovo centro nevralgico del Comune, dal punto di vista culturale-associativo e istituzionale. La sistemazione pensata dalla giunta Ciani prevede rifacimento del tetto e completo recupero di secondo piano e seminterrato. «È un'opera che parte da lontano», chiarisce Ciani, «programmata dalle vecchie giunte. Prima si era pensato di intervenire solo sul tetto, poi per creare spazi ulteriori per le associazioni si è deciso di intervenire anche sui piani, programmando l'inserimento di un archivio-deposito sotterraneo. Dopo lo spostamento della Polizia locale e della squadra comunale di Protezione civile, che occupavano villa Mori fino a qualche anno fa, abbiamo ripensato il progetto, recuperando anche il secondo piano. Siamo ripartiti dall'inizio con le autorizzazioni e purtroppo abbiamo avuto la sfortuna di imbatteci nel periodo di assenza del sovrintendente regionale. Abbiamo perso quasi un anno». Ora però l'iter è ripartito e accanto agli 800 mila euro già concessi dalla Regione, il Comune ha accantonato a favore di villa Mori altri 50 mila euro per le modifiche imposte dalla Soprintendenza sugli infissi. «Importante», spiega Ciani, «è speriamo di recuperare in fase di affidamento dei lavori per eventuali ribassi d'asta». Nella nuova villa, nel salone al secondo piano, troverà posto la sala consiliare che, al di là dell'attività istituzionale, sarà usabile come sala di rappresentanza e luogo di incontri, convegni e manifestazioni. Le altre sale saranno messe a disposizione delle associazioni, la parte bassa della villa sarà usata come deposito e archivio. «È un'opera importante», chiude Ciani, «che vorremmo completare recuperando anche il parco attorno alla villa, rendendolo fruibile a bambini e famiglie. Vogliamo dar vita a un luogo di incontro per i cittadini». Il progetto che potrebbe vedere la conclusione entro il 2013. Alessandro Cesare

cinque grillini in corsa per le regionali

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 13/12/2012

Indietro

- *Pordenone*

Cinque grillini in corsa per le regionali

Domenica a Pradamano gli attivisti del M5S si ritroveranno per designare il proprio candidato alla presidenza del Fvg la convention

Il voto anche on-line

Sfida tra il friulano Galluccio, Suraci e i pordenonesi Claut, Marzarotto e Vadori

Sono circa centocinquanta gli aventi diritto al voto che domenica, a partire dalle 15.30, potranno partecipare alla convention per la designazione del candidato governatore del M5S. Su meetup.com/fvg5stelle sarà possibile seguire l'evento ospitato nella sala polifunzionale di Pradamano in streaming: chi avrà provveduto a pre-iscrivere (entro domani alle 21) potrà esprimere la propria preferenza anche on-line.

di Christian Seu wUDINE La fumata bianca arriverà domenica sera, attorno le 20. A vestirsi idealmente di bianco, pronto a scendere nell'agone elettorale per sfidare Tondo, Serracchiani e Bandelli, sarà uno tra Vitto Claut, Saverio Galluccio, Ivano Marzarotto, Francesco Suraci e Marco Vadori. Domenica, a Pradamano, il Movimento 5 Stelle del Fvg designerà il proprio candidato governatore, con una convention che radunerà nella sala polifunzionale della cittadina friulana un centinaio di attivisti, provenienti dalle quattro province della regione. I cinque papabili Un rappresentante triestino, uno dalla provincia di Udine, addirittura tre da Pordenone, quasi a compensare la totale assenza di candidati al Parlamento del M5S provenienti dalle rive del Noncello. Il più giovane dei cinque aspiranti alla nomination è il giuliano Francesco Suraci, quarantenne responsabile della filiale triestina di una multinazionale. Da Cervignano arriva invece Saverio Galluccio, 41 anni, responsabile commerciale di un'azienda friulana che si occupa di bioedilizia. Iscritto all'Agesci e volontario della Protezione civile, l'alfiere cervignanese dei grillini è considerato in pole position per l'affermazione finale, complice anche la frammentazione pordenonese, con una rosa di ben tre aspiranti governatori provenienti dalla Destra Tagliamento, capitanata dal combattivo avvocato Vitto Claut, 63 anni, già candidato al Consiglio regionale nel 2003 sotto le insegne dell'Idv e a lungo presidente del Codacons in Fvg. Il Pordenonese metterà in campo nella convention di Pradamano anche il grafico pubblicitario Marco Vadori e Ivano Marzarotto, quarantottenne insegnante di informatica al Kennedy. Aveva inizialmente presentato la propria candidatura anche il triestino Lorenzo Battista, tiratosi fuori dopo aver ottenuto la designazione alle parlamentarie per la scelta dei candidati grillini del Fvg alle due Camere. Le regole I cinque candidati, dopo essersi presentati, saranno invitati a rispondere a una serie di domande, estratte a sorte. Al termine del dibattito, si procederà a votazione palese, per alzata di mano, come democraticamente deciso dagli stessi attivisti. Avranno diritto di esprimere la propria preferenza i grillini iscritti ai Meet-up che hanno partecipato al percorso di creazione della lista Fvg e che abbiano partecipato ad almeno cinque assemblee negli ultimi due mesi. Per i circa 150 aventi diritto sarà possibile esprimere il proprio voto anche on-line attraverso una procedura di pre-iscrizione che scadrà domani. Nel caso in cui nessun candidato ottenga il 50 per cento più uno delle preferenze, si andrà al ballottaggio: la bella tra i due aspiranti governatori più votati già nella stessa giornata di domenica. La polemica sulla location Alla fine, la scelta è ricaduta su Pradamano. Ma più d'un attivista aveva segnalato l'opportunità di far svolgere la sessione plenaria in territorio neutrale, nell'Isontino, teatro dal quale non proviene nessuno dei cinque candidati. «Gorizia era una sede ottima e ci sarebbe piaciuto molto poter ospitare un convention così bella. Ma, mentre noi goriziani dormivamo, gli udinesi hanno organizzato tutto al meglio in un bel posto e gratis. Con tutta onestà non mi parrebbe carino cambiare ora e nemmeno praticabile», ha sottolineato la capogruppo del M5S in Consiglio comunale a Gorizia, Manuela Botteghi.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

il comune sfratta i giovani dalla sala nell'ex caserma

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 13/12/2012

Indietro

- *Provincia*

Il Comune sfratta i giovani dalla sala nell'ex caserma

Paularo, i ragazzi e diversi genitori protestano Il Comune spiega: qualcuno non si è comportato bene

PAULARO È battaglia fra i giovani e l'amministrazione comunale. L'ex sindaco Tiepolo aveva assegnato ai giovani del paese uno spazio nell'ex caserma Maronese. Un lascito sulla parola, confermato dal commissario Macchin, poi dal sindaco Vuerli sino a quando, lo scorso mese, l'attuale primo cittadino Ottorino Faleschini ha posto i sigilli allo stabile. Confusi i giovani per questa decisione, della quale sono venuti a conoscenza mediante un cartello anonimo affisso sulla porta col quale si dice che, a causa del comportamento di qualcuno, tutti i gruppi che occupavano lo stabile dovevano sgomberare i locali. Dunque dal 10 novembre la porta d'accesso veniva sbarrata con un chiavistello. Gli occupanti dei locali, oltre una trentina fra i 16 e 25 anni, e una mezza dozzina attorno ai 40, si riunivano in quei locali ormai da anni per incontrarsi, giocare con le play station, guardare la tv o giocare a calcio balilla o al biliardo. Le sale servivano anche per le prove di alcuni complessi musicali di giovani del paese. «Avevamo un'autorizzazione verbale, nessuno ci ha mai rimproverato alcunché, anche perché spiegano i giovani nei locali vicini si trova la sede della Protezione civile, dell'Ana e dei donatori di sangue che potevano controllare i nostri comportamenti che non sono mai stati indisponenti o irrispettosi». A fianco dei ragazzi si schierano anche alcuni genitori. «Perché chiudere quella sede? Qui si potevano trovare i nostri ragazzi in sicurezza, senza correre rischi. Ora invece sono costretti a scendere a Tolmezzo, con tutto quello che ne consegue». Non sono mancate delegazioni che hanno contattato il Comune per cercare di risolvere la questione in maniera pacifica. «Ci hanno accusati di drogarcì, di ubriaccarci, di scrivere frasi sataniche ed esoteriche sui muri: nulla di tutto questo. Le scritte sono nomi di band musicali, mentre qui nessuno si ubriacava mai». Un solo episodio poco prima della decisione da parte del Comune della serrata. «Un ragazzo poco più che 13enne che aveva bevuto, ma non da noi, che non fa parte della compagnia che solitamente frequenta la nostra sede, aveva fatto baccano all'esterno della caserma: perché ora per quell'episodio di cui non abbiamo colpa dobbiamo pagare tutti?». Un altro ragazzo racconta come durante un incontro con il Comune si sia sentito rispondere che i locali debbono stare chiusi perché non rispondono ai requisiti di sicurezza. «Il sindaco ci ha assicurato che in 15 giorni avrebbe risolto la questione con i suoi tecnici, ma qui non se ne sa ancora nulla». In paese freme la voglia di convocare assemblee e dibattere per la riapertura della sede dei ragazzi. «All'interno fanno osservare ci sono ancora tante cose che ci appartengono»: chitarre e videogiochi sono stati portati nelle rispettive abitazioni dei ragazzi, «ma alcuni giochi, video televisivo, il biliardo, il calcio balilla e le poltrone e sofà che abbiamo comperato con i nostri soldi per abbellire e rendere confortevole le sale, come facciamo a portarli fuori? E poi, dove li mettiamo?». Gino Grillo ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Scioperi e tensione al centro profughi**Nazione, La (La Spezia)**

"Scioperi e tensione al centro profughi"

Data: 13/12/2012

Indietro

PRIMA SARZANA pag. 19

Scioperi e tensione al centro profughi Volontari di Protezione civile e Pa vigilano al posto degli addetti Maris impauriti
SANTO STEFANO LA PROTESTA DEI 36 IMMIGRATI E' CONTINUATA NELLA NOTTE CON IL RIFIUTO DEL CIBO

PROTESTE Alcuni momenti delle manifestazioni messe in atto dai profughi ospitati al centro della Protezione civile di Santo Stefano e, nel tondo, il sindaco Juri Mazzanti

UNA NOTTE agitata poi ieri mattina la calma, apparente, sembra essere tornata al polo provinciale della Protezione Civile di Santo Stefano. Tutti attendono però con ansia l'esito del confronto di domani, un vertice Stato-Regioni, per fare il punto della situazione dei 27 mila profughi ospiti di varie strutture in tutta Italia. A fine anno scadrà il loro stato di esuli e riceveranno un permesso umanitario che per 12 mesi consentirà di soggiornare sul territorio nazionale. Poi, come sempre, si vedrà cosa succederà. E proprio questa condizione di incertezza, unita a voci incontrollate di buonuscita pesanti concesse in altre Regioni (in realtà mai confermate) ha acceso la violenta reazione. Lunedì i 36 ospiti avevano inscenato l'ennesima protesta con momenti di altissima tensione con le forze dell'ordine. E durante la notte i responsabili della cooperativa Maris che si occupano della gestione degli «ospiti» si sono rifiutati di prestare servizio all'interno della struttura. Nei giorni precedenti alcuni addetti erano stati minacciati e, pare, chiusi a chiave dentro una stanza. DOPO la tensione ieri notte i 36 esiliati hanno messo in atto uno sciopero della fame rifiutando tutti il cibo. Azione di protesta rientrata ieri mattina con la richiesta di un'abbondante colazione. E così a vigilare la notte ci hanno pensato i volontari della Protezione Civile e della Pubblica Assistenza con qualche passaggio delle forze dell'ordine per sincerarsi che tutto filasse liscio. Ma la giornata di ieri è stata anche quella del vertice in municipio al quale hanno partecipato il sindaco Juri Mazzanti, Maria Stefania Ariodante dirigente dell'area difesa e protezione civile della Prefettura della Spezia, e il dirigente del commissariato di Sarzana Gianluca Fagnoli. «Capiamo la situazione di persone che da 18 mesi aspettano segnali ha spiegato il sindaco ma ci sono procedure che esulano dalla nostra volontà. In questi mesi abbiamo fatto il possibile per garantire loro ospitalità, inserimento in progetti occupazionali e cure. L'episodio dell'altro pomeriggio, come quelli già accaduti in precedenza, sono un segnale da prendere in seria considerazione. Abbiamo più volte interpellato il prefetto Giuseppe Forlani e il questore Gaetano D'Amato per tenerli costantemente informati della situazione esprimendo la nostra preoccupazione per una situazione delicatissima. Da ieri si sono ricreate condizioni normali ma continueremo a vigilare con la nostra polizia municipale e l'ausilio delle altre forze dell'ordine. Non ci sarà nessun presidio costante ma una presenza per dimostrare che oltre alla vicinanza da sempre dimostrata non sono certamente ammesse le manifestazioni dell'altro pomeriggio». I 36 PROFUGHI erano arrivati a Pasqua del 2011 quando scoppiò la rivolta in Libia e da allora, al polo della Protezione Civile, ne sono ruotati tanti. Una parte del gruppo attualmente «agitato» da qualche mese è stato inserito in un progetto-lavoro della cooperativa sociale Maris che li segue fornendo anche pranzi, cene, assistenza oltre che un piccolo contributo per l'attività svolta. Adesso però, prima di lasciare il centro, gli esiliati chiedono non solo il permesso umanitario ma una sorta di liquidazione dallo Stato che, secondo le voci che stanno rimbalzando da altri punti di accoglienza, sarebbe di 5 mila euro. Massimo Merluzzi Image: 20121213/foto/6534.jpg

Slittano i rimborsi: tutti i conti al vaglio**Nazione, La (La Spezia)**

"Slittano i rimborsi: tutti i conti al vaglio"

Data: 13/12/2012

Indietro

PRIMO PIANO LA SPEZIA pag. 6

Slittano i rimborsi: tutti i conti al vaglio Mancherebbero i documenti giustificativi dei lavori di somma urgenza effettuati FERITE APERTE Qui sopra e accanto, due immagini della spaventosa alluvione del 25 ottobre 2011. L'emergenza non è finita

L'OMBRA delle irregolarità si allunga sui lavori di ricostruzione effettuati dai Comuni devastati dall'alluvione dell'ottobre 2011. A tredici mesi dal disastro che ha sconvolto la Val di Vara e la riviera, «tremano» le amministrazioni comunali che in questi mesi hanno dovuto ricostruire con tanta fatica e pochi denari i paesi devastati dal maltempo. Presto scatteranno infatti le indagini del Corpo Forestale dello Stato, che farà capolino negli uffici dei Comuni alla ricerca di presunte pezze giustificative mancanti fatture e ricevute dei lavori di somma urgenza consegnate dai Comuni alla Regione per farsi rimborsare i fondi messi a disposizione dal Governo e della rendicontazione dei lavori annunciata e (forse) non ancora spedita a Genova. Le indagini, che avranno anche un compito di assistenza serviranno infatti non solo a individuare le irregolarità ma anche a sveltire le procedure burocratiche dei Comuni ancora indietro con la rendicontazione dei lavori sarebbero state disposte dalla Protezione civile regionale, subentrata nella gestione degli interventi post alluvione al Governatore della Regione Liguria Claudio Burlando, il cui ruolo da Commissario per l'emergenza è decaduto con la scadenza, avvenuta il 30 novembre scorso, dell'ordinanza del Consiglio dei Ministri. Da allora, da quando cioè la «palla» è passata alla protezione civile regionale (in attesa dell'ordinanza della Protezione civile nazionale che identificherà il nuovo soggetto che si occuperà della prosecuzione delle varie procedure di rendicontazione), i Comuni non hanno ricevuto più un euro. Come Rocchetta Vara, tornata a mani vuote proprio ieri da una «missione genovese» per sollecitare la Regione ad elargire la seconda tranche dei fondi per la ricostruzione, o come Borghetto, che ancora attende la rata finale dei lavori finanziata con gli sms solidali. I vertici regionali dell'Ente vogliono vederci chiaro, prima di elargire i fondi restanti. Per questo hanno chiesto l'aiuto della Prefettura spezzina come emerso già in una riunione tenutasi quindici giorni fa nel Palazzo del Governo spezzino che si servirà appunto della Forestale per i controlli. «Le indagini sono una consuetudine per verificare lo stato dell'arte nei Comuni colpiti da calamità. Tempo fa, sono state eseguite anche a Varazze» assicura l'assessore alla protezione civile, Renata Briano. Eppure gli interrogativi si sono fatti largo negli uffici regionali, tra tutti l'ipotesi che qualche Comune abbia gonfiato i danni e le schede dei lavori di somma urgenza, o che qualche amministrazione abbia effettuato qualche lavoro che poco o nulla centra con il carattere emergenziale per cui erano destinati i fondi. Sotto la lente di ingrandimento passeranno non solo i lavori finiti, ma anche quelli appena iniziati e i cantieri aperti da tempo. I Comuni, dal canto loro, non si mostrano preoccupati. A Borghetto regna la tranquillità. «Abbiamo rendicontato tutto quello che abbiamo fatto per rimettere in sesto il paese, così come richiesto dalla Regione fa sapere Paolo Boicello, capo dell'ufficio tecnico del Comune e finora chi è venuto a controllare i lavori non ha sollevato obiezioni. Anzi, vorrei che tornassero, così da mostrare loro l'assoluta trasparenza con il quale abbiamo operato». Serenità viene espressa anche dall'altra parte del fiume Vara. «Siamo sereni afferma il sindaco di Brugnato, Claudio Galante perchè abbiamo seguito tutte le prescrizioni della Regione. Da Genova non ci sono arrivate comunicazioni in merito ad irregolarità». Matteo Marcello Image: 20121213/foto/6424.jpg

L'OMBRA delle irregolarità si allunga sui lavori di ricos...**Nazione, La (La Spezia)***"L'OMBRA delle irregolarità si allunga sui lavori di ricos..."*

Data: 13/12/2012

Indietro

PRIMO PIANO LA SPEZIA pag. 7

L'OMBRA delle irregolarità si allunga sui lavori di ricos... L'OMBRA delle irregolarità si allunga sui lavori di ricostruzione effettuati dai Comuni devastati dall'alluvione dell'ottobre 2011. A tredici mesi dal disastro che ha sconvolto la Val di Vara e la riviera, «tremano» le amministrazioni comunali che in questi mesi hanno dovuto ricostruire con tanta fatica e pochi denari i paesi devastati dal maltempo. Presto scatteranno infatti le indagini del Corpo Forestale dello Stato, che farà capolino negli uffici dei Comuni alla ricerca di presunte pezze giustificative mancanti fatture e ricevute dei lavori di somma urgenza consegnate dai Comuni alla Regione per farsi rimborsare i fondi messi a disposizione dal Governo e della rendicontazione dei lavori annunciata e (forse) non ancora spedita a Genova. Le indagini, che avranno anche un compito di assistenza serviranno infatti non solo a individuare le irregolarità ma anche a sveltire le procedure burocratiche dei Comuni ancora indietro con la rendicontazione dei lavori sarebbero state disposte dalla Protezione civile regionale, subentrata nella gestione degli interventi post alluvione al Governatore della Regione Liguria Claudio Burlando, il cui ruolo da Commissario per l'emergenza è decaduto con la scadenza, avvenuta il 30 novembre scorso, dell'ordinanza del Consiglio dei Ministri. Da allora, da quando cioè la «palla» è passata alla protezione civile regionale (in attesa dell'ordinanza della Protezione civile nazionale che identificherà il nuovo soggetto che si occuperà della prosecuzione delle varie procedure di rendicontazione), i Comuni non hanno ricevuto più un euro. Come Rocchetta Vara, tornata a mani vuote proprio ieri da una «missione genovese» per sollecitare la Regione ad elargire la seconda tranche dei fondi per la ricostruzione, o come Borghetto, che ancora attende la rata finale dei lavori finanziata con gli sms solidali. I vertici regionali dell'Ente vogliono vederci chiaro, prima di elargire i fondi restanti. Per questo hanno chiesto l'aiuto della Prefettura spezzina come emerso già in una riunione tenutasi quindici giorni fa nel Palazzo del Governo spezzino che si servirà appunto della Forestale per i controlli. «Le indagini sono una consuetudine per verificare lo stato dell'arte nei Comuni colpiti da calamità. Tempo fa, sono state eseguite anche a Varazze» assicura l'assessore alla protezione civile, Renata Briano. Eppure gli interrogativi si sono fatti largo negli uffici regionali, tra tutti l'ipotesi che qualche Comune abbia gonfiato i danni e le schede dei lavori di somma urgenza, o che qualche amministrazione abbia effettuato qualche lavoro che poco o nulla centra con il carattere emergenziale per cui erano destinati i fondi. Sotto la lente di ingrandimento passeranno non solo i lavori finiti, ma anche quelli appena iniziati e i cantieri aperti da tempo. I Comuni, dal canto loro, non si mostrano preoccupati. A Borghetto regna la tranquillità. «Abbiamo rendicontato tutto quello che abbiamo fatto per rimettere in sesto il paese, così come richiesto dalla Regione fa sapere Paolo Boicello, capo dell'ufficio tecnico del Comune e finora chi è venuto a controllare i lavori non ha sollevato obiezioni. Anzi, vorrei che tornassero, così da mostrare loro l'assoluta trasparenza con il quale abbiamo operato». Serenità viene espressa anche dall'altra parte del fiume Vara. «Siamo sereni afferma il sindaco di Brugnato, Claudio Galante perchè abbiamo seguito tutte le prescrizioni della Regione. Da Genova non ci sono arrivate comunicazioni in merito ad irregolarità». Matteo Marcello

Sos da Ortonovo e Castelnuovo**Nazione, La (La Spezia)**

"*Sos da Ortonovo e Castelnuovo*"

Data: **13/12/2012**

Indietro

PRIMO PIANO LA SPEZIA pag. 7

Sos da Ortonovo e Castelnuovo VAL DI MAGRA «IMPOSSIBILE LA MESSA IN SICUREZZA DEL TERRITORIO» ASPETTANDO Burlando la Val di Magra fa i conti dell'ultima ondata di maltempo. Il presidente della regione è atteso a Ortonovo e probabilmente in un tour della vallata il prossimo 22 dicembre per fare il punto della situazione. Tra frane e esondazioni di torrenti il bilancio è pesantissimo, soprattutto a Ortonovo ma anche a Castelnuovo Magra seppur con dimensioni ridotte. Per rimettere in sicurezza le colline del Sole dalle frane e alcune zone nel piano lungo l'asse del Bettigna infatti serviranno almeno 300 mila euro che per il bilancio del Comune di Castelnuovo Magra è una somma insostenibile. «Rispetto a Ortonovo e Marinella spiega il sindaco Marzio Favini la nostra zona ha avuto meno danni e per questo riconosciamo la precedenza agli altri territori. Ma ci siamo anche noi e lo abbiamo già evidenziato all'assessore regionale Renata Briano venuta in visita recentemente. Possiamo liberare le strade da fango e detriti ma la messa in sicurezza delle frane comporta spese che da soli non riusciremo a sostenere». Molto più consistenti i danni sul versante ortonovese. Una settantina di persone sono fuori di casa dalla notte del 10 novembre a causa del movimento franoso che non garantisce l'abitabilità. Ortonovo ha lanciato a tutte le forze politiche spezzine un impegno affinché la causa del territorio venga sposata dai vertici della Protezione Civile nazionale decretando lo stato di calamità al pari della Toscana. Massimo Merluzzi

tre grandi abeti per ornare il cantiere

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 13/12/2012

Indietro

- Cronaca

Tre grandi abeti per ornare il cantiere

Gli alberi di Natale a Santa Maria Elisabetta si aggiungono alle luminarie del Gran Viale

LIDO Le casse della Municipalità sono vuote, ed ecco che per Natale a venire incontro ai lidensi è anche la ditta che sta eseguendo i lavori a Santa Maria Elisabetta nel contesto del progetto del Comune e Insula. A breve saranno infatti messi tre abeti di circa quattro metri di altezza in altrettanti diversi punti della zona del piazzale. Uno all'imbocco del Gran Viale davanti all'agenzia Trident, uno accanto alla fontana davanti al ristorante Belvedere e uno vicino alla fontana di piazzetta Lepanto. «La ditta Frison si è dimostrata attenta oltre che impegnata al massimo nei lavori di Santa Maria Elisabetta», sottolinea il presidente della Municipalità, Giorgio Vianello. «Un gesto rivolto ai cittadini che abbiamo apprezzato molto, e che merita un ringraziamento. Loro forniranno i tre alberi e noi metteremo un po' delle luci che abbiamo in magazzino per addorbarli. Purtroppo anche quest'anno non ci sono fondi disponibili per installare e smontare le luminarie che abbiamo, e di conseguenza la situazione era molto difficile». Arriveranno così almeno tre abeti nella zona centrale del Lido, cui si aggiunge lo sforzo che anche in questa occasione hanno fatto i commercianti che aderiscono a Vivere il Lido. Questi stanno procedendo con l'installazione delle luminarie davanti ai loro negozi e ristoranti o bar non solo del Gran Viale e di via Lepanto, ma anche a Città Giardino e Malamocco. Altrimenti sarebbe stato un Natale piuttosto buio per l'isola. Ma senza soldi nelle casse comunali, al Lido e Pellestrina si pone anche il problema dello spargimento del sale in caso di ghiaccio o neve. Il 21 dicembre scadrà il contratto che avevamo con Insula, aggiunge Vianello, «e non sappiamo ancora se verrà rinnovato dal Comune o se verranno presi accordi differenti. Il sale nei magazzini noi ce l'abbiamo, sia per Lido che per Pellestrina, ma c'è il rischio di non avere il personale per spargerlo in caso di necessità. Potremmo usare i nostri stradini, ma nelle prossime ore proverò a chiedere la disponibilità anche ai gruppi di protezione civile delle due isole, pur non essendo una attività che loro dovrebbero svolgere per noi. Quindi non sappiamo neppure se potranno aiutarci loro». Intanto dal 20 dicembre al 7 gennaio verrà chiuso il cantiere in piazzale Santa Maria Elisabetta e all'ingresso del Gran Viale. Il tutto per evitare disagi ai residenti nei giorni delle festività natalizie. La viabilità sarà interamente ripristinata, con la momentanea sospensione dei divieti e dei sensi unici. Il cantiere sarà riaperto dopo l'Epifania e i lavori proseguiranno regolarmente. Simone Bianchi

mogliano, tenta il suicidio salvato dai vicini di casa

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 13/12/2012

Indietro

- *PROVINCIA*

Mogliano, tenta il suicidio salvato dai vicini di casa

Un uomo di 62 anni si è colpito con un coltello alla gola e alla pancia. All'origine del gesto potrebbe esserci uno stato di depressione post pensione.

MOGLIANO Ha tentato il suicidio colpendosi con un coltello alla gola e alla pancia. Fortunatamente i vicini, insospettiti dal parapiglia creato nella casa di fianco, hanno chiamato il pronto soccorso e l'uomo è stato salvato. Attimi di paura quelli vissuti a Mogliano alcune sere fa. Erano da poco passate le dieci, quando nella zona del quartiere ovest hanno suonato le sirene del Suem di Treviso. L'uomo che ha tentato il folle gesto vive con la madre ultra ottantenne. L'anziana donna non ha potuto far altro che assistere inerme al tragico episodio che si stava consumando davanti ai suoi occhi. È stata fortunatamente solo una tragedia sfiorata. Quando sono arrivati sul posto, i medici del pronto soccorso hanno fatto di tutto per impedire il dissanguamento. Stando alle prime ricostruzioni e alle testimonianze dei vicini l'uomo, un sessantaduenne moglianesse, era da poco andato in pensione, era da tempo separato dalla moglie e viveva un periodo di depressione che è sfociato nel tentativo estremo di farla finita. Ha usato un coltello da cucina, colpendosi prima alla gola e poi piantandosi lo stesso coltello in pancia. Fortunatamente il colpo non è andato a fondo e non ha danneggiato seriamente gli organi vitali. L'uomo rimane ricoverato al Ca Foncello di Treviso, rigorosamente sotto osservazione, per evitare che possa tentare nuovamente il gesto estremo. Tra le cause ipotizzate ci sarebbe anche quella di un eccessivo stress da pensione. È frequente, tra i neo pensionati, l'insorgere di uno stato emotivo particolarmente fragile dovuto all'assenza di un costante impegno giornaliero, così come avviene durante il periodo lavorativo. La frustrazione, l'inattività potrebbero dunque aver esasperato l'uomo, ma non è nemmeno escluso che la decisione di farla finita sia legata ad una particolare situazione contingente, un litigio o una cocente delusione. Per Mogliano un dramma sfiorato, pochi giorni dopo il suicidio di un minorenne per una delusione d'amore. Matteo Marcon ©RIPRODUZIONE RISERVATA

(Brevi).....

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 13/12/2012

Indietro

- Gorizia-Monfalcone

ambiente Lo scempio di Mariano nChiedo spazio ancora una volta per pregare i miei corregionali di scrivere al Consiglio dei Ministri, come io ho già fatto, per fermare l'ultimo orrore che intende varare questo governo: se le infrastrutture (che distruggono tutto il territorio, e a favore di chi?) che loro danno da fare ai privati (quali?) non dovessero dare poi gli introiti che loro si aspettavano (e non li daranno di certo, difatti è evidente che non servono!!) noi cittadini li risarciremo per mancato introito. Capito? Non ascoltati, espropriati, deturpati e infine ri-derubati! Di questo ha dato annuncio Luca Mercalli, esasperato dopo l'ennesima alluvione in Maremma, a "Che tempo che fa" di 3 settimane fa. Ma come può essere che Riccardi sia assessore alle infrastrutture e allo stesso tempo all'ambiente? Come volete che protegga l'ambiente uno che pensa solo a fare infrastrutture? Se invece volete ancora "orrori" come "la porta d'Italia" a Gorizia o "l'ardito", a dir poco, ponte sul Versa a Mariano, già ribattezzato ecomostro, allora lasciate pure che le cose procedano così, senza disturbare il manovratore. Mariagrazia Perissin Villesse MONFALCONE Gli angeli della Protezione civile nSabato 8 dicembre Festa dell'Immacolata Concezione, come previsto, anche Monfalcone si è svegliata sotto un soffice manto di neve; bellissima sorpresa ma che porta anche inevitabili disagi. A nome degli ospiti della Casa Albergo di via Crociera, dei loro parenti e dei volontari che la frequentano, vogliamo ringraziare la Protezione Civile che di buon ora e con un bel gruppo di volontari si è preoccupata di rendere l'ingresso alla struttura cittadina accessibile a tutti. Approfittiamo di questo vostro spazio per ringraziare anche i signori Albino Ghini e Carlo Cossa che in più occasioni durante l'anno condividono con gli anziani residenti l'allegria e la spensieratezza della musica dei loro strumenti; anche domenica scorsa, su invito dell'Associazione dei Carabinieri in congedo hanno trascorso un bel pomeriggio di canti popolari e di bella musica. Grazie a loro e a tutte le persone che con la loro presenza rendono più leggere le giornate dei nostri anziani. Volontariato Cittadino Assistenza di Monfalcone RESTAURO Volontariato a Gradisca nAssai volentieri esprimiamo la nostra gratitudine alla redazione locale del Piccolo, giornale che ebbe i nostri genitori lettori fedeli fino all'ultimo, per lo spazio generosamente dedicato alle cure da noi prestate alla Torre Granda ed al tratto delle mura venete adiacente. Ci sforziamo, a costo di notevoli sacrifici, di mantenerli e preservarli come prima di noi a lungo fecero i nostri cari, Tito e Nidia, senza nessun contributo pubblico, peraltro mai richiesto, ben coscienti del valore, anche simbolico, di tali beni per tutti i nostri concittadini gradiscani. L'attenzione puntuale del Piccolo riconosce e ripaga il nostro impegno. Claudio e Manlio Rizzo Gradisca d'Isonzo neve Troppo ghiaccio a Turriaco nVenerdì 7 cade la pre-annunciata neve e le persone in paese guardano contenti il manto bianco formarsi a terra. Passa il furgone della protezione civile nella piazza principale seguito da un solo trattore facente da spargisale eppure: nuova nevicata ennesima mancata pulizia delle strade e dei marciapiedi perché in serata e successivamente non c'è stata alcuna pulizia stradale. come al solito solo il tratto della via principale è stato pulito e i parcheggi antistanti il comune (si può immaginare a gratis) ma il resto del paese può attaccarsi alle proprie pale e pulirsi la strada. Caro sindaco non funziona perché se c'è la benedetta ordinanza comunale, che per esplicito obbliga ogni cittadino a pulirsi lo spazio pedonale davanti casa o negozio e solo sul marciapiede, perché il comune di Turriaco in eventi come questi non interviene pulendo il manto stradale di sua competenza negando a chi passa sulla strada quella minima soglia di sicurezza per tutti? Anche negli anni passati ci sono state neviccate simili ma almeno qualcosa veniva pulito (come sempre nelle vie di maggior traffico mentre in quelle secondarie i residenti si attaccavano alla solita.....pala). Quest'anno si è fatto ancora peggio e meno di nulla per la sicurezza stradale perché i marciapiedi subito non sono stati toccati e pericolose lastre di ghiaccio si sono formate in seguito. Stefano Stormi Turriaco

convenzione per l'autovelox in consiglio comunale

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **13/12/2012**

Indietro

BRESSANA BOTTARONE

Convenzione per l'autovelox in Consiglio comunale

BRESSANA BOTTARONE Giovedì 20 dicembre si terrà il consiglio comunale a Bressana Bottarone. Durante la seduta l'amministrazione guidata dal sindaco Davide Rovati approverà la convenzione con la Provincia, per quanto riguarda il velox che si trova lungo la strada provinciale. In base al nuovo decreto il 50% degli introiti (in questo caso al netto delle spese) andrà all'ente di Piazza Italia. Inoltre, sarà deliberata la piena adesione alla Cittadella di Pieve del Cairo. «Si tratta di un atto solidale spiega il primo cittadino Rovati volto ad evitare la chiusura di una struttura efficiente». Infine, l'amministrazione valuterà se portare in consiglio la convenzione con i comuni confinanti. Attualmente Bressana Bottarone condivide con Robecco Pavese il servizio di polizia municipale e con Casatsuma il catasto e la Protezione civile. Il Comune potrebbe allargare la convenzione a Pinarolo Po al fine di superare i 5 mila abitanti. La decisione potrebbe essere presa più avanti grazie alla proroga di novanta giorni. (m.t.)

brevi

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

"brevi"

Data: 13/12/2012

Indietro

- *Provincia*

BREVI

san giorgio Ok alla convenzione per il trasporto Rinnovata la convenzione annuale con l Associazione amici anziani di Mortara per il trasporto di cittadini di San Giorgio nei luoghi di cura di Vigevano, Mortara, Casale, Vercelli, Abbiategrasso, Milano, San Donato, Rozzano e Alessandria.

vigevano Per non dimenticare Emilio Ornati Non una commemorazione, ma un occasione per ricordare un amico. Lunedì alle 20.45 al Teatro Cagnoni, gli amici di una vita presenteranno *Quelli della mia generazione* il libro delle canzoni di Emilio Ornati, ex assessore e funzionario comunale, ma anche artista. Saranno letti alcuni brani.

olevano Polizia locale votato l accordo Il consiglio comunale ha votato le convenzioni quadro sulla polizia locale con Mortara, sulla tenuta dei registri d anagrafe con i Comuni di Parona e di Zeme, e sulla Protezione civile con i Comuni di Parona, Zeme, Rosasco e Albonese. I provvedimenti erano richiesti dalla legge che prevede la collaborazione fra Comuni sotto i 5mila abitanti.

VIGEVANO Sabato l Open Day per i corsi dell Ast L'Ast Area formazione si fa conoscere. Sabato 15 dicembre, dalle 14 alle 17, si terrà nella scuola professionale l Open day. Si tratta di un occasione importante per far conoscere la scuola ai ragazzi che frequentano la terza media e ai loro genitori. Il personale docente sarà disponibile a parlare con quanti chiedono informazioni.

vigevano I novant anni dell istituto Casale L associazione ex alunni e amici dell'istituto " Luigi Casale di Vigevano organizza per sabato 15 dicembre, all auditorium San Dionigi, la presentazione del libro *90 anni& ed il cammino continua* una raccolta di testimonianze e di ricordi del cammino quasi secolare di una delle realtà educative più prestigiose di Vigevano.

ferrera Un appuntamento per l Avvento Appuntamenti dell Avvento. Oggi la parrocchia propone la serata di riflessione *Nella casa del Vangelo*. I Vangeli della Natività (chiesa di San Giovanni Battista, 21). Domani, dopo l eucaristia delle 16.30 e la preghiera di Avvento delle 20.30, sarà la volta del secondo incontro sulla fede *Et Verbum caro factum est*.
L incarnazione .

vigili del fuoco in rivolta "via dal ministero"

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 12/12/2012

[Indietro](#)

Pagina VII - Genova

Vigili del fuoco in rivolta "Via dal ministero"

"Vogliamo entrare nella Protezione Civile"

IVIGILI del Fuoco chiedono di uscire dalla giurisdizione del Ministero degli Interni ed entrare nella Protezione Civile: lo hanno detto i rappresentanti liguri dei sindacati di base che ieri sono stati ricevuti dai capigruppo del consiglio regionale. Il consiglio valuterà adesso quali iniziative assumere su una materia che non è di sua competenza. I sindacati hanno ricordato che a causa del blocco del turnover l'età media in Liguria è di 50 anni.

alluvione di spezia, i conti non tornano la regione blocca i rimborsi ai comuni - marco preve

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 12/12/2012

Indietro

Pagina III - Genova

Il caso

Lavori affidati a imprese private: mancano le pezze giustificative. Nel mirino anche Borghetto e Brugnato

Alluvione di Spezia, i conti non tornano la Regione blocca i rimborsi ai comuni

MARCO PREVE

ALLUVIONE nello spezzino del 2011: i conti non tornano. E la Regione interrompe le procedure di rimborso. Un retroscena scottante che coincide con un periodo contrastato nei rapporti tra gli uffici di via Fieschi e alcune amministrazioni spezzine, a cominciare dallo scontro avvenuto nel comitato dell'Autorità di Bacino del Magra.

In queste ore la Protezione Civile Regionale, chiamata a verificare le spese sostenute dagli enti locali per far fronte agli interventi di emergenza post alluvione dell'ottobre dello scorso anno, ha deciso di bloccare temporaneamente i rimborsi dei fondi nei confronti di quei comuni che non sono ancora riusciti a fornire pezze giustificative (fatture, contratti, ricevute) dei lavori affidati a imprese private. Tra le situazioni più pesanti, quelle di Borghetto Vara e Brugnato, peraltro tra le località più duramente colpite. Ma non sembra essere solo questa una delle ragioni del problema, visto che il Comune di Monterosso, anch'esso tragicamente devastato in quei giorni, risulta invece aver documentato correttamente le spese.

E visto che oltre a questi casi spinosi, che stanno creando tensione sull'asse Genova-La Spezia, quasi tutti i comuni colpiti dal maltempo sono in ritardo con la rendicontazione degli interventi successivi al periodo dell'emergenza, la Prefettura di La Spezia si è messa a disposizione della Regione per effettuare, supportata da guardie del Corpo Forestale, controlli incrociati sulle spese sostenute dai comuni, sia per individuare eventuali irregolarità che per aiutare le amministrazioni e sveltire così le procedure.

Ma c'è un altro fronte caldo nelle relazioni tra l'amministrazione centrale e quelle periferiche. Terreno di scontro è stato il comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Magra. Tutto nasce da una proposta che i tecnici dell'Autorità avevano avanzato. Nel documento si consigliava di sospendere la deroga per interventi edilizi in alcune sottozone della zona rossa - quella a rischio allagamenti- confinanti con il fiume. La proposta non solo non è arrivata al comitato istituzionale, ma quando la maggior parte dei membri dello stesso - tra cui l'assessore regionale

all'Ambiente Renata Briano - hanno votato a favore di una revisione (procedura assai più lunga rispetto ad una moratoria immediata) del Piano di Assetto Idrogeologico del bacino, proprio per rivedere i parametri dopo glie venti alluvionali, l'unico a

votare contro è stato Juri Mazzanti, sindaco di Santo Stefano Magra e rappresentante dei primi cittadini dei comuni del Magra.

Duro il commento di Stefano Sarti e Alessandro Poletti di Legambiente: «E' scandaloso che gli amministratori, in nome di un malinteso Sviluppo, visto ormai solo come mattone, si oppongano a delle norme di buon senso per prevenire fatti alluvionali, le quali non impediscono lo sviluppo vero, cioè quello ecosostenibile, ma vogliono solo impedire futuri lutti e disastri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ospedaletti: oggi alla Scuola Primaria importante lezione di educazione ambientale sul miele

- Quotidiano online della provincia di Imperia

Sanremo news

"Ospedaletti: oggi alla Scuola Primaria importante lezione di educazione ambientale sul miele"

Data: **12/12/2012**

[Indietro](#)

ATTUALITA' | mercoledì 12 dicembre 2012, 12:22

Ospedaletti: oggi alla Scuola Primaria importante lezione di educazione ambientale sul miele

[Condividi](#) |

Gli alunni delle classi terza e quarta della Scuola Primaria hanno avuto l'occasione di ammirare, nella loro aula, un vero favo e di poter assaggiare del freschissimo miele biologico, appena raccolto.

Si è svolta oggi, presso il plesso scolastico di Ospedaletti, un'importante lezione di educazione ambientale e scienze. Gli alunni delle classi terza e quarta della Scuola Primaria hanno avuto l'occasione di ammirare, nella loro aula, un vero favo e di poter assaggiare del freschissimo miele biologico, appena raccolto.

L'iniziativa è stata possibile grazie ai volontari della Protezione Civile d'Ospedaletti che hanno illustrato tutte le fasi di raccolta di questo preziosissimo dono che, quotidianamente, le api fanno all'uomo. Il miele è solo il più conosciuto prodotto delle api. E' prodotto a partire dal nettare che le api raccolgono sui fiori oppure dalla melata, una sostanza zuccherina presente sulle gemme o sulle foglie. Il nettare è rielaborato dalle api tramite l'azione di sostanze chimiche dette enzimi.

La trasformazione si completa, nelle cellette del favo, con la perdita dell'acqua. Una volta maturo le api chiudono ermeticamente le cellette con un tappo di cera, in questo modo il miele può essere conservato per molto tempo.

Regione: bloccate le procedure di rimborso ai comuni alluvionati nel 2011

- Quotidiano online della provincia di Imperia

Sanremo news

"Regione: bloccate le procedure di rimborso ai comuni alluvionati nel 2011"

Data: **12/12/2012**

[Indietro](#)

POLITICA | mercoledì 12 dicembre 2012, 15:49

Regione: bloccate le procedure di rimborso ai comuni alluvionati nel 2011

[Condividi](#) |

La Regione Liguria comunica che le procedure di rimborso ai comuni alluvionati nel 2011 non sono state bloccate e che l'erogazione è in corso, a mano a mano che i comuni colpiti presentano le documentazioni necessarie, così come avviene in occasione di qualsiasi emergenza e non solo.

La Regione sottolinea che un lieve ritardo è dovuto al fatto che il presidente, Claudio Burlando, in carica come Commissario delegato fino al 30 novembre scorso, dopo aver firmato tutti i decreti di destinazione dei fondi, è ora in attesa dell'ordinanza della Protezione Civile Nazionale con cui si identificherà il soggetto attuatore per la prosecuzione delle varie procedure in via ordinaria. È evidente che, vista la gravità dei danni e la complessità dei lavori, vi sono situazioni diversificate con opere già realizzate e altre che sono in corso di realizzazione. L'erogazione è quindi conseguente allo stato di avanzamento lavori e alla relativa rendicontazione”.

Carlo Alessi

I piccoli centri soffrono di più*residenziale*

Nelle note dell'agenzia del Territorio il mercato in provincia: a Mantova calo delle compravendite del 34% Francesco Nariello Le grandi città tengono più dei centri minori. Sia dal punto di vista delle compravendite che, in misura minore, da quello dei prezzi. Il trend di forte rallentamento del mercato immobiliare, tuttavia, è generalizzato. A scattare una fotografia dettagliata sulle compravendite di case nel primo semestre 2012 è l'Osservatorio del mercato immobiliare (Omi) dell'agenzia del Territorio, che ha pubblicato sul proprio sito internet le note territoriali sui mercati residenziali: 19 report che misurano la temperatura di vendite e quotazioni in altrettante province e città italiane, alcune approdate nel "panel" da poco (un anno), come Catanzaro, Mantova e Salerno. Sono le grandi città a reggere un po' meglio, rispetto al calo nazionale del 22,6% delle compravendite residenziali (in tutto 229.694 nei primi sei mesi): considerando l'intera provincia, a Milano e Napoli le contrazioni si "fermano" rispettivamente a -19% e -15,9%; seguono i cali più contenuti di Roma a -21,8%, (ma su oltre 20mila transazioni), Bologna (-22,2%) o Venezia (-22,3%). I crolli più decisi si registrano invece nei centri minori, dove sfuma fino a più di un terzo del mercato: si passa dalle pesanti contrazioni di Mantova (-34,1%), Modena (-32%) che risentono del terremoto di maggio 2012 e Udine (-30%) a quelle leggermente inferiori (sempre oltre il 25%) di Pavia, Padova, Catania. Poche le eccezioni, come Catanzaro e Crotone (che però hanno un numero totale di vendite basso), ma soprattutto Salerno, che con -14,3% segna la minore flessione in assoluto. Nelle diciannove città considerate, la "provincia" sembra tenere tendenzialmente più delle sole città-capoluogo: queste ultime calano di più o restano sullo stesso livello dell'intera provincia in tre quarti dei casi (14 su 19). «Anche se alcuni grandi centri tendono a reggere lievemente di più, il mercato cala ormai in modo generalizzato e il trend negativo è più omogeneo che in passato spiega Gianni Guerrieri, direttore dell'Omi. Andando a ritroso, la contrazione di transazioni è partita nel 2006-07 nei centri maggiori, mentre nei due anni successivi ha colpito quelli più piccoli. Nel biennio 2010-11 le città più grandi hanno poi registrato una sorta di "ripresina". Ora, invece, la domanda è in picchiata ovunque: le aspettative dei compratori sono mutate, decidono di rinviare gli acquisti». Sui prezzi si registra un calo medio dello 0,6% (0,5% per i soli comuni capoluogo): un dato molto meno marcato rispetto a quanto segnalato a più riprese dagli operatori del settore. Le rilevazioni dell'Agenzia, rimarca comunque Guerrieri, «sono in linea con gli indici Istat e prendono in esame tutto il mercato, non solo le compravendite intermedie, e i prezzi al metro quadro anche degli immobili nuovi, che hanno l'effetto di ridurre la variazione negativa complessiva». Le quotazioni più alte restano nei centri maggiori: Roma in testa con 2.912 euro/mq (3.385 nella città). Sotto i 1.300 euro al mq le case nelle province "minori" come Crotone, Catanzaro, Mantova, Catania, Perugia, Pavia, Udine. Torino è l'unica città a segnare leggerissimi rincari: +0,3% nel capoluogo. L'analisi di dettaglio, sottolinea il direttore dell'Omi, «permette di osservare i trend locali nelle diverse zone delle città. In alcuni casi, le vendite reggono meglio nelle periferie e crollano in centro, in altri la situazione è molto più variegata». A Milano, ad esempio, la mappa delle compravendite mostra una contrazione minore (6-8%) nel semicentro sud e nella periferia est, mentre segna un crollo (che sfiora il 30%) in centro. Meno definito lo scenario a Roma, dove le vendite in centro storico rallentano meno della media capitolina (-16,4%), mentre le periferie si alternano: alcune addirittura crescono (come Eur-Laurentina), altre scendono pesantemente (Salaria). RIPRODUZIONE RISERVATA La mappa i semestre 2012 Sono le province delle grandi città a reggere un po' meglio, rispetto al calo nazionale del 22,6% delle compravendite residenziali: mentre Milano e Napoli si "fermano" rispettivamente a -19% e -15,9%; le contrazioni più pesanti sono a Mantova (-34,1%), Modena (-32%) - che risentono del terremoto di maggio 2012 - e Udine (-30%) a quelle leggermente inferiori di Pavia, Padova, Catania

"Risarcite il danno" Ma l'Appello li salva: «Un incubo durato se...**Stampa, La (Aosta)**

""

Data: 12/12/2012

Indietro

SENTENZA. PER UN INCENDIO A JOVENÇAN

"Risarcite il danno" Ma l'Appello li salva [D.GE.]

«Un incubo durato sette anni» dicono i coniugi Emanuela Bich e Corrado Montione, di Aosta, assistiti dall'avvocato Sandro Sorbara. La sezione civile della Corte di Appello di Torino ha ribaltato la sentenza di primo grado del 2010, che condannava i coniugi a risarcire la Reale Mutua Assicurazioni, che aveva anticipato la somma a Luigia Pellissier di Jovençan. L'importo (44 mila euro più spese legali) era stato risarcito alla proprietaria di una villetta di frazione Pompiod a Jovençan, danneggiata da un incendio il 18 dicembre 2005. Nella villetta abitavano in affitto i due coniugi. Alla coppia era stato anche negato il risarcimento per danni subiti nel rogo, poco più di 13 mila euro. Per il giudice Gramola mancava la prova che l'incendio non si fosse propagato per colpa degli inquilini.

La sentenza di Appello condanna Luigia Pellissier e la Reale Mutua Assicurazioni a pagare a Emanuela Bich e Corrado Montione i danni subiti a causa dell'incendio, 13.170 euro da rivalutare dal 2005 a oggi. L'incendio nella villetta di Jovençan era scoppiato nel pomeriggio del 18 dicembre 2005. Le cause non furono mai appurate dai vigili del fuoco e dal perito dell'assicurazione. Scrivono i giudici di Appello: «Se è impossibile individuare con certezza la causa dell'incendio, è però certo che non fu innestato da problemi correlati all'impianto elettrico o da incuria del conduttore».

La Protezione civile a «Giovediamoci»::Ultimo appuntamento d...**Stampa, La (Aosta)**

""

Data: **13/12/2012**

Indietro

Nus

La Protezione civile a «Giovediamoci»

Ultimo appuntamento del 2012 per il ciclo di incontri organizzato dal Comune di Nus «Giovediamoci». Oggi alle 21 nel salone del Consiglio comunale i volontari della Protezione civile regionale porteranno le loro testimonianze sull'intervento di soccorso e sostegno alle popolazioni colpite dal sisma dell'Emilia di quest'anno. L'ingresso è libero.

Castel Rocchero dice no all'Unione dei Comuni::Il sindaco di Castel ...**Stampa, La (Asti)**

""

Data: **12/12/2012**

Indietro

LANGA. NON NE FARA' PARTE

Castel Rocchero dice no all'Unione dei Comuni [O. P.]

Il sindaco Luigi Iuppa

Il sindaco di Castel Rocchero Luigi Iuppa ha detto no all'ipotesi di restare nella Comunità Montana dopo il 31 dicembre. Così si è verificato quello che molti temevano, lunedì sera, nell'incontro convocato dal sindaco di Olmo Gentile con gli altri primi cittadini dei 16 comuni che fanno parte della Comunità Montana della Langa Astigiana. Cade, quindi, la possibilità di passare automaticamente dalla Comunità Montana alla costituenda Unione dei Comuni montani, se deliberata all'unanimità. Iuppa ha ribadito come «n una riunione molto partecipata che si è svolta il 4 dicembre a Castel Rocchero per condividere l'opportunità di partecipare alla costituenda Unione Montana, informando dettagliatamente la cittadinanza su quanto discusso con gli altri sindaci dell'attuale Comunità Montana» erano emersi dei netti orientamenti sfavorevoli. «L'Amministrazione comunale - ha aggiunto il sindaco - che rappresento non esprimerà, quindi, voto favorevole alla richiesta di individuazione dell'ambito territoriale della Comunità Montana quale ambito ottimale di gestione associata, al fine della costruzione dell'Unione dei Comuni montani, ma valuterà altre soluzioni associative». A nulla è valso l'invito che Gigi Gallareto gli ha rivolto a restare, «in questo momento uniti, per evitare il commissariamento dell'Ente e per salvare il posto di lavoro del personale, in quanto il futuro resta per tutti nebuloso». La proposta di passare all'Unione di Comuni e di gestire in forma associata i servizi, Socio assistenziale, Protezione civile, Catasto e Polizia urbana è stata poi posta in votazione. Si sono detti favorevoli Olmo Gentile, Castel Boglione, Serole, Cassinasco, Sessame, Cessole, Rocchetta Palafea, Montabone, Bubbio, Loazzolo, Monastero Bormida e Roccaverano. Astenuti S. Giorgio Scarampi, Mombaldone, Vesime e Castel Rocchero. Una decisione che comunque sposta in avanti di due mesi, in attesa della delibera da parte dei Consigli comunali, la decisione definitiva. Iuppa ha anche suggerito una soluzione tecnica per evitare l'impasse: «Se la nostra istanza di recessione venisse accolta prima del 27 dicembre voi al 31 sareste messi nelle condizioni di deliberare all'unanimità».

Il gettone del Consiglio aiuta i terremotati: È stato devoluto al ...**Stampa, La (Biella)**

""

Data: **12/12/2012**

Indietro

Cavaglia/1

Il gettone del Consiglio aiuta i terremotati

È stato devoluto al Comune di San Felice sul Panaro, in provincia di Modena, il gettone di presenza di una seduta che il Consiglio comunale aveva deciso di donare al paese seriamente danneggiato dal terremoto dello scorso maggio

*Scatta l'operazione-sicurezza per il ponte della tangenziale::Operazione-sicurezza ...***Stampa, La (Biella)**

""

Data: 13/12/2012

Indietro

VIABILITA'. PRONTI DUE PROGETTI DI CONSOLIDAMENTO

Scatta l'operazione-sicurezza per il ponte della tangenziale STEFANIA ZORIO BIELLA

Sorvegliato speciale Il ponte sulla tangenziale controllato dai volontari della Protezione civile durante l'ondata di maltempo del settembre dello scorso anno

Operazione-sicurezza per il ponte sulla tangenziale. La giunta di Palazzo Oropa ha licenziato i progetti preliminare e definitivo che prevedono una serie di interventi a monte e a valle delle briglie a protezione dei piloni in cemento. A firmarli è stato un professionista di Borgosesia che si è aggiudicato l'incarico in agosto. In particolare, l'opera consiste nel creare una sorta di «scivolo» che rallenti il flusso d'acqua che investe la struttura. E vale 400 mila euro. Sponsor dell'iniziativa è il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

«Si tratta di lavori dichiara l'assessore ai Lavori pubblici Andrea Delmastro che dal punto di vista elettorale non pagano perchè non sono visibili. In verità, però, sono fondamentali perchè si tratta di prevenire situazioni di pericolo che in altre zone del Paese e del mondo creano a volte anche disastri».

La seconda fase del progetto è in programma in primavera quando, approvato l'esecutivo, sarà fatto un bando per appaltare i lavori. «E' chiaro continua Delmastro che il procedimento non va avanti spedito come una semplice opera comunale, perchè tutte le fasi sono verificate puntualmente da un commissario straordinario nominato dal ministero». Anche gli uffici della Provincia sono al lavoro per redigere il progetto esecutivo, che riguarda sempre il viadotto. Al momento il definitivo è sul tavolo della Regione in attesa dell'approvazione di alcune modifiche. In questo caso l'opera vale 300 mila euro (sempre finanziati dal ministero). Compito di via Sella è rafforzare le briglie, e consolidare le basi della struttura poggiate nell'alveo del Cervo.

Il ponte lungo la 142 è un punto nevralgico del territorio: sono circa 35 mila le automobili che ogni giorno lo attraversano per raggiungere varie zone della provincia, dal capoluogo ai confini del Biellese. E a monte dei progetti di messa in sicurezza esiste un tragico precedente: il crollo della struttura nel 1993. Per puro caso non ci furono vittime, ma da quel momento il ponte iniziò ad essere un «sorvegliato speciale». In seguito alla forte ondata di maltempo che ha investito il Biellese a settembre dello scorso anno, la Provincia aveva anche adottato un sistema elettronico in grado di monitorare il flusso del Cervo sotto il ponte. Sulla struttura erano quindi stati posizionati dei «clinometri», apparecchiature di precisione capaci di misurare anche micro-spostamenti, e che non sono mai state spente.

Scoppia un incendio evacuato palazzo::Tanta paura e tanto f...**Stampa, La (Canavese)**

""

Data: **13/12/2012**

Indietro

CollegnoScoppia un incendio evacuato palazzo **[P. ROM.]**

Tanta paura e tanto freddo, questi i risultati di un incendio scoppiato verso le 3,20 di ieri mattina in via De Amicis 54 . Le fiamme sarebbero state causate da un corto circuito su un balcone e propagatesi all'interno dell'alloggio al quarto piano.

Ad accorgersi dell'incendio la proprietaria, una donna di 40 anni che ha tentato di spegnerlo con un estintore, ma non riuscendovi ha chiamato i pompieri e si è allontanata con il suo bambino di 7 anni. I vigili del fuoco, mentre spegnevano le fiamme nell'appartamento, hanno evacuato i cinque piani superiori dello stabile. Sia donna con il figlio sia altri sei condomini, a titolo precauzionale, sono stati portati in ospedale tra il Martini, il San Luigi di Orbassano e Rivoli. Sono stati dimessi senza alcuna prognosi. Verso le 5 i residenti sono rientrati nei loro alloggi, solo l'appartamento dove è scoppiato l'incendio è stato dichiarato inagibile.

\$:m

Auto contro centralina del gas Evacuati tre palazzi a Busca::Fiamme alte fino a 10...

Stampa, La (Cuneo)

""

Data: 12/12/2012

Indietro

INCIDENTE. DOPO UNO SCONTRO (DUE FERITI) ALL'INGRESSO DELLA CITTÀ

Auto contro centralina del gas Evacuati tre palazzi a Busca [L. B.]

Le fiamme I vigili del fuoco impegnati con gli idranti a domare le fiamme A sinistra una delle auto coinvolte
[FOTO LANTERI]

Fiamme alte fino a 10 metri, tre palazzine evacuate (circa 30 famiglie) e paura, in attesa dell'intervento di vigili del fuoco e tecnici Italgas. Allarme ieri, alle 19,30 a Busca, in via Giovanni XXIII, di fronte al distributore Eni. Prima uno scontro tra due auto, poi una «Bmw» si ribalta e travolge la centralina del gas a bordo strada: «salta» la valvola, esce metano a 4-5 atmosfere, che prende fuoco. L'accesso alla zona viene vietato nell'arco di un km da carabinieri, polstrada e finanzieri. Croce rossa e Protezione civile aiutano 30 famiglie ad allontanarsi da 3 palazzi a rischio, mentre i vigili «raffreddano» la Bmw per evitare che prenda fuoco ed esploda. Il sindaco, Luca Gosso: «Non gravi i due automobilisti feriti nell'incidente. Il traffico è stato deviato per ore. Troppo pericoloso spegnere il rogo prima d'interrompere la fuoriuscita del metano».

Melle, no a convenzioni o unione fra Comuni "Rimaniamo da soli": A fine anno scadono i...**Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **13/12/2012**

Indietro

ENTI LOCALI. PARLA IL SINDACO

Melle, no a convenzioni o unione fra Comuni "Rimaniamo da soli" [A. G.]

A fine anno scadono i termini per la gestione dei servizi

Giovanni Fina

Né unione, né nuova convenzione. Il Comune di Melle ha deciso di intraprendere la «terza via» in vista della scadenza di fine anno, che renderà obbligatoria la gestione dei servizi insieme ad altri municipi.

In Valle Varaita 5 Comuni attiveranno una convenzione: Rossana, Piasco, Sampeyre, Casteldelfino e Pontechianale. Venasca, Costigliole, Isasca, Brossasco, Valmala, Frassinò e Bellino, invece, dovrebbero riunirsi e formare un'unione di Comuni.

«L'idea di fondo spiega il sindaco Giovanni Fina è di andare verso l'unione insieme agli altri paesi della valle. Non in questa prima fase, però. I tempi per definire tutte le caratteristiche della futura unione sono molto stretti. Per questo ho deciso che Melle resterà in una posizione interlocutoria fino a che tutti gli altri "vicini" non avranno stabilito lo schema che regolerà i rapporti tra gli enti. Nel 2013, se non ci saranno stravolgimenti, ci aggregheremo. In queste settimane convulse per la politica nazionale e locale non sono escluse proroghe alle scadenze già fissate. Inoltre, dai contatti che sto intrattenendo con i miei colleghi sindaci, non è detto che altri non scelgano di attendere ancora qualche mese».

La condivisione di almeno tre servizi è obbligatoria. «Abbiamo già una convenzione in atto con il Monviso solidale per il Sociale agginge Fina - e con la Comunità montana per la Protezione civile e il catasto, quindi siamo in regola».

«Ribadisco precisa il sindaco che l'obiettivo è l'unione per poter andare verso politiche volte allo sviluppo della montagna e dei comuni montani. Se non riusciremo a formare aggregazioni importanti dal punto di vista territoriale e numerico, saremo destinati a contare sempre meno a livello politico».

La valle Varaita, fino alla sua chiusura, fa parte della Comunità montana Valli del Monviso con le valli Po, Bronda ed Infernotto. In Valle Po Revello, Envie, Rifreddo e Martiniana formeranno una convenzione. Gli altri, insieme ai tre Comuni della Val Bronda (Castellar, Pagno e Brondello) daranno vita ad un'unione. Barge e Bagnolo dell'Infernotto, stanno studiando una convenzione.

Auto contro la centralina del gas Rientrate a casa le cento famiglie::Allarme rientrato: le...**Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: 13/12/2012

Indietro

Auto contro la centralina del gas Rientrate a casa le cento famiglie

Alle 19 l'erogazione del gas è ripresa in tutta l'area alla periferia di Busca MATTEO BORGETTO BUSCA

Tecnici Eni al lavoro Ieri una task force è intervenuta per riparare i danni provocati dall'incidente L'erogazione del gas è ripresa in serata Accanto l'incendio scoppiato martedì [CUCCHIETTI E LANTERI]**Germana Pellegrino****Beniamin Jaku****Manuela Reghezza****Flavio Bima**

Allarme rientrato: le cento famiglie che hanno trascorso la notte di martedì al freddo, oppure ospiti di parenti, o amici, sono potute tornare ieri sera alle loro abitazioni di corso Giovanni XXIII a Busca, sulla provinciale da località San Rocco alla rotonda di Loreto. Entro le 19 l'erogazione del gas in tutte le abitazioni era stata riattivata.

Ne erano rimaste senza per alimentare termosifoni, acqua calda e fornelli in cucina, a causa dell'incidente avvenuto il giorno precedente, martedì, alle 19, di fronte al distributore Eni: dopo lo scontro tra due auto, una «Bmw», condotta da un giovane buschese si è ribaltata e ha travolto la centralina del gas a bordo strada. «Saltata» la valvola, è uscita una nube di metano a 5 atmosfere che poi si è incendiata, con fiamme alte fino a dieci metri.

Immediato l'intervento di vigili del fuoco, Polstrada, carabinieri ed équipe medica del 118. Bloccato il traffico per 3 ore, evacuate una trentina di famiglie residenti in abitazioni vicine, trasportati al Pronto soccorso i due automobilisti (ancora ricoverato al «S. Croce» il buschese L. A., 85 anni, alla guida della Twingo, meno serie le condizioni del giovane sulla Bmw).

La Croce rossa di Busca ha allestito trenta posti letto nella sede di corso Romita: l'altra notte, tuttavia, non si è presentato nessuno. Ieri tecnici dell'Italgas hanno lavorato per ripristinare la fornitura del metano. Operazione che alle 19 si era conclusa per tutte le utenze.

Ma non sono mancati i disagi: ieri il bar e i negozi vicini al luogo dello scontro sono rimasti chiusi, decine di residenti si sono dovuti arrangiare per cucinare o riscaldarsi. «Stavamo preparando cena, martedì racconta Beniamin Jaku, operaio albanese che abita nel palazzo San Rocco con la moglie Elida -, quando abbiamo sentito un rumore molto forte, come una bomba -. Poi i vigili del fuoco ci hanno fatti uscire di casa. Un rogo spaventoso». «Tanta paura, le fiamme superavano il tetto del bar - dice la pensionata Silvana Perotti -. Fossero passate dall'altra parte, interessando il distributore, non so come sarebbe finita».

Rassicurazioni dal contitolare dell'Eni, Flavio Bima: «Gli impianti sono dotati di valvola di non ritorno e in ogni caso, pochi istanti dopo l'incidente abbiamo chiuso il sistema. Dobbiamo ringraziare le forze dell'ordine, davvero efficienti, e il sindaco Luca Gosso, in prima linea a seguire le operazioni».

Anna Maria Massa, pensionata, ieri ha mangiato pranzo da un'amica. «Niente gas in cucina spiega e per riscaldarmi di notte ho utilizzato una stufa elettrica». Non è il caso di Manuela Reghezza (madre di un bimbo di un anno e mezzo, incinta del secondogenito), che però denuncia: «Su questo rettilineo le auto vanno troppo veloci. Il Comune deve prendere provvedimenti: molti giardini delle abitazioni, dove giocano i bambini, sono attaccati alla strada». «La notte scorsa nel letto ho aggiunto un piumone - sdrammatizza Germana Pellegrino - mentre a pranzo e cena utilizzerò il forno. Anche gli anziani suoceri sono rimasti senza riscaldamento. Ma sono persone d'altri tempi, abituati a dormire al freddo».

PROTEZIONE CIVILE

Nella sede di via Romita erano stati allestiti 30 posti letto ma nessuno se ne è servito

*Udienza fiume al processo per la frana::Udienza fiume (oltre ...***Stampa, La (Imperia)**

""

Data: **13/12/2012**

Indietro

OSPEDALETTI

Udienza fiume al processo per la frana [C. G.]

Udienza fiume (oltre 5 ore) ieri al processo per la frana di Ospedaletti, procedimento che vede imputato l'ingegner Gianni Rolando. Nel corso del dibattimento sono stati sentiti quattro testimoni e i consulenti del pubblico ministero. Nel corso dell'udienza l'ingegner Rolando, difeso dall'avvocato Alessandro Moroni, ha anche fornito delle dichiarazioni spontanee. Il processo è stato aggiornato al prossimo 6 maggio. L'ipotesi di reato contestata riguarda lo smottamento avvenuto il 3 febbraio del 2009 in via XX Settembre ad Ospedaletti.

Esercitazione di soccorso per ricordare "Kimba", il cane eroe dei vigili del fuoco::Si è conclusa staman...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: **13/12/2012**

Indietro

ORCO FEGLINO CON LE SQUADRE CINOFILIE DI TUTTA LA REGIONE

Esercitazione di soccorso per ricordare "Kimba", il cane eroe dei vigili del fuoco [M.C.]

La cagnetta «Kimba»

Si è conclusa stamane alle 8 l'esercitazione denominata «Kimba 1», svolta in località Colla di San Giacono nel comune di Orco Feglino, che ha visto la partecipazione di numerose unità cinofile delle istituzioni dello Stato e dei gruppi di ricerca di Protezione civile. L'esercitazione, durata complessivamente 24 ore all'interno di una vasta zona boschiva, ha visto impegnati i gruppi cinofili dei Vigili del fuoco, del Soccorso alpino, del Corpo Forestale dello Stato, della Polizia provinciale e Protezione civile della provincia.

Erano presenti inoltre carabinieri e polizia municipale di Finale Ligure, mentre il sindaco di Orco Feglino ha messo a disposizione dei partecipanti i locali del rifugio presente nella zona delle operazioni. L'esercitazione denominata «Kimba 1», in ricordo del cane da ricerca dei vigili del fuoco di Savona, che in tanti anni di lavoro salvò decine di persone disperse nei boschi e sepolte dalle macerie dei terremoti, aveva lo scopo di mettere a punto le strategie di soccorso per la ricerca di una persona dispersa. Con l'utilizzo del g.p.s. e della bussola, della topografia applicata al soccorso e delle tecniche e metodologie, più volte messe in pratica in provincia, nella ricerca soprattutto di fungaioli dispersi nei boschi. Un'occasione quindi per affinare le tecniche tra gli operatori, ipotizzando più scenari e metodi di soccorso, compreso quello sanitario. Insieme ai vigili del fuoco di Savona erano presenti anche le unità cinofile dei pompieri di Genova e Imperia con gruppi Saf (soccorritori speleo fluviali) e unità Tas (topografia applicata al soccorso).

\$:m

Nel Savonese tornano gelo piogge e nevicatè::Torna il maltempo. La...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: **13/12/2012**

Indietro

MALTEMPO

Nel Savonese tornano gelo piogge e nevicatè

Torna il maltempo. La Protezione civile ha diramato un avviso di «stato di attenzione» per possibili nevicatè e gelatè in tutta la Provincia, nei prossimi giorni. Per oggi sono previste deboli piogge e un aumento progressivo della nuvolositè, con possibili deboli nevicatè attese oltre i 200 e 300 metri nel Savonese e probabili spolverate sulla costa nel corso della mattinata. Domani le condizioni meteo peggioreranno ulteriormente e la colonnina di mercurio scenderà ancora. Le nevicatè sono previste oltre i 400 e 600 metri, con possibili sconfinamenti a quote piú basse. Domenica sarè nuovamente all'insegna di generali schiarite.

Protezione Civile Mezzo per i volontari::Nuovo mezzo a disposi...**Stampa, La (Verbania)**

""

Data: **13/12/2012**

Indietro

Momo

Protezione Civile Mezzo per i volontari **[M. G.]**

Nuovo mezzo a disposizione dei volontari della Protezione Civile di Momo. L'auto è stata consegnata all'associazione grazie al contributo del gruppo Conad, e la consegna è stata fatta dal responsabile del supermercato Conad di Momo, Andrea Saglio, al coordinatore del gruppo di Protezione Civile, Cesare Benini. Il mezzo sarà utilizzato per gli interventi di Protezione civile: il Comune ha annunciato che sarà utilizzata anche dalle altre amministrazioni in caso di calamità naturali.

Venerdì l'incontro con i carabinieri::Venerdì mattina dall...**Stampa, La (Vercelli)**

""

Data: **12/12/2012**

Indietro

Villarboit

Venerdì l'incontro con i carabinieri

Venerdì mattina dalle 10 alle 11 la sala della Protezione Civile di Villarboit ospiterà i carabinieri della Legione Piemonte e Valle d'Aosta. Le forze dell'ordine, fino al gennaio 2013, forniranno periodicamente un servizio di ascolto alla popolazione per prevenire truffe e raggiri.

val di fassa, 60 anni di soccorso alpino

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 13/12/2012

Indietro

- *Provincia*

Val di Fassa, 60 anni di soccorso alpino

La storia del corpo (fondato nel 1952) ricostruita in un libro. Oggi pomeriggio a Canazei la presentazione ufficiale dell'opera

di Gilberto Bonani wCANAZEI «Aiut alpini alta Fascia, antiche storie, ricordi e documenti» è uno scrigno di 320 pagine che racchiude sessant'anni di vita del Soccorso alpino alta valle. Il libro, scritto da Stefano Dellantonio e stampato dalla casa editrice Saturnia di Trento, sarà presentato oggi al cinema Marmolada di Canazei alle 17 e 30. «L'opera spiega l'autore ha richiesto quasi due anni di lavoro dedicato non solo alla stesura del testo, ma a una meticolosa ricerca delle fonti orali, scritte e fotografiche. Insieme ai volontari volevamo pubblicare un libro di 200 pagine al massimo. Siamo stati costretti a valicare questo confine perché il materiale raccolto era ponderoso e di grande interesse. Con rammarico abbiamo dovuto lasciare nei faldoni lettere, documenti e fotografie che avrebbero reso il libro troppo greve per essere letto e consultato». La stazione del Soccorso alpino alta valle è nata nel 1952 per iniziativa di un gruppo di guide di Campitello e di Canazei. Il Sella e la Marmolada richiama già allora gli alpinisti anche se le vie tracciate non erano molte. Con il trascorrere degli anni le strapiombanti pareti dolomitiche sono diventate l'ambiente ideale per grandi imprese, ma anche lo scenario tragico di incidenti. Agli uomini del Soccorso il compito, scelto volontariamente, di portare a valle uomini feriti o recuperare corpi smembrati in qualsiasi stagione e con ogni tempo. «Sono stati 60 anni di cambiamenti e di aggiornamenti continui, spiegano i volontari nella prefazione del libro anni di presenze e assenze che hanno colmato e svuotato i nostri cuori di alpinisti e di compagni di viaggio, anni di sacrifici e di impegno che l'anima del volontariato ha ripagato e ripaga sempre. Trovarci qui ora, tra le pagine di questa pubblicazione, è per tutti noi volontari di ieri e di oggi la giusta condivisione di una casa comune, dove in tanti siamo cresciuti e altrettanti ancora cresceranno. Nello spirito dell'attività qui presentata e documentata si rivela il segreto del nostro fare e del nostro operare, uno spirito che abbiamo avuto in eredità dai nostri genitori e dalla nostra terra, frutto di una passione che oggi ci appartiene e che ben presto, domani, metteremo nelle mani di quei giovani che oggi ci guardano, ci ascoltano e ci seguono». Nell'arco di sessant'anni molte cose sono cambiate. La prova sono quelle foto in bianco e nero dei soccorritori anni Cinquanta accostate a quelle dei giorni nostri. Le prime immagini ritraggono uomini attrezzati sommariamente con corde di canapa e moschettoni di ferro. Oggi invece il soccorso viene spesso dal cielo e la tecnologia utilizzata richiede un'alta preparazione. «Nonostante gli evidenti cambiamenti spiega Dellantonio lo spirito è rimasto immutato. I primi fondatori della stazione Alta valle e i giovani di oggi sono mossi dalla stessa motivazione: soccorrere chi si trova in difficoltà e riportare un corpo senza vita alla pietà dei famigliari». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

\$.m

Grana di Mantova per aiutare i terremotati

Cssano Magnago - | Gallarate/Malpensa | Varese News

Varesenews

"*Grana di Mantova per aiutare i terremotati*"

Data: **12/12/2012**

[Indietro](#)

Grana di Mantova per aiutare i terremotati

La vendita in programma sabato 15 e domenica 16 dicembre dalle 8.30 alle 12.30

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Ancora un'altra iniziativa di solidarietà a favore delle popolazioni terremotate della provincia di Mantova. Sabato 15 e domenica 16 dicembre verrà venduto il grana padano del caseificio Santangiolina di Volta Mantovana. Si potrà acquistare sabato in via Moro dalle 8.30 alle 12.30 e domenica davanti alle chiese di san Giulio, San Pietro e al Parco della Magana dalle 8.30 alle 12.30.

12/12/2012

redazione@varesenews.it

Sabato "Festa di Natale" in piazza a Gerenzano

Gerenzano - Sabato Festa di Natale in piazza a Gerenzano | Saronno/Tradate | Varese News

Varesenews

""

Data: 12/12/2012

Indietro

Sabato Festa di Natale in piazza a Gerenzano

Allestito l'albero per la festa in programma sabato pomeriggio dedicata a tutti i bambini, organizzata da ProLoco e Comitato genitori

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

[Galleria foto](#)

Un piccolo germoglio che si affaccia alla vita non fa rumore, cresce e si sviluppa in silenzio fino a trasformarsi in una poderosa quercia. Ecco perché la Pro Loco Gerenzano, il Comitato Genitori, l'ICS Gerenzano, la Protezione Civile Gerenzano, la Scuola Materna C. Berra, con il patrocinio del Comune di Gerenzano, organizzano sabato 15 dicembre 2012, alle 17, la Festa di Natale per i bambini "Batti cinque con me, il più forte che c'è, per tutti i bambini del mondo". «Un momento che coinvolge tutti i bambini di Gerenzano delle scuole materne e primarie - spiegano il presidente della Pro Loco, Bernardina Tavella, e la portavoce del comitato genitori, Antonella Franchi -; un momento per vivere un Natale diverso, dedicato a tutti i bambini meno fortunati, vicini e lontani. Un momento che ha coinvolto l'intero Istituto Comprensivo e la Scuola Materna C. Berra, perché il farsi carico, il desiderare un momento felice per l'altro, ridiventi il vero significato del Natale».

I ragazzi delle medie hanno contribuito a regalare questo momento ai più piccoli con laboratori nei quali si sono confezionati gli addobbi per l'Albero dei Bambini e i bigliettini augurali. «Un progetto trasversale che prevede l'inaugurazione dell'Albero dei Bambini; un albero con addobbi confezionati con le foto dei bambini, a significare il Futuro di cui noi adulti siamo tenuti a farci carico - spiegano -. L'arrivo dell'emissario di Babbo Natale che ritirerà le letterine dei bambini e i doni che i bambini vorranno portare per i loro amici meno fortunati. Qualche giro sulla slitta di Babbo Natale e poi merenda tutti insieme, con il sottofondo musicale del Corpo Musicale Santa Cecilia di Gerenzano. I bambini, tutti insieme a formare un ponte grande quanto il mondo, per tutti i bambini del mondo e per aiutare i bambini del reparto di oncologia pediatrica del San Gerardo di Monza».

12/12/2012

redazione@varesenews.it

“Mercatini di Natale” e “Il Natale dello Sportivo” Doppio appuntamento con lo sport a Castel d'Azzano

“Mercatini di Natale” e “Il Natale dello Sportivo” Doppio appuntamento con lo sport a Castel d'Azzano - Quotidiano di informazione online della provincia di Verona

Verona Economia.it

""

Data: **12/12/2012**

Indietro

POLITICA & CONGRESSI | mercoledì 12 dicembre 2012, 13:40

“Mercatini di Natale” e “Il Natale dello Sportivo” Doppio appuntamento con lo sport a Castel d'Azzano

Condividi |

Gli eventi, che prevedono numerose attività e incontri per grandi e piccoli, si svolgeranno sabato 15 e domenica 16 dicembre nella Baita degli Alpini in via Barbarani.

L'assessorato allo Sport del Comune, in collaborazione con il Comitato Genitori e il Gruppo Alpini, ha organizzato due appuntamenti che rappresentano, al contempo, un'opportunità per celebrare il Natale e per dare risalto a una realtà importante per il territorio, qual è lo sport.

Le manifestazioni inizieranno sabato mattina con l'apertura dei “Mercatini di Natale”. La giornata sarà contrassegnata da diversi incontri: i ragazzi con alcuni famosi sportivi prima e, in serata, le società con i loro atleti. Non solo sport, comunque. I Mercatini saranno caratterizzati anche dalla presenza di stand gastronomici, spettacoli, musica e, a partire da domenica, dalla terza edizione del “Mercatino del riuso”, un'iniziativa nata per educare i più piccoli alla valorizzazione di ciò che hanno e non utilizzano. Durante i due giorni saranno presenti anche l' Avis, che raccoglierà fondi per Telethon, e i volontari della Protezione Civile Zona Isolana, che daranno informazioni sui comportamenti da tenere in caso di calamità.

Il “Natale dello Sportivo”, invece, si terrà nella sola giornata di sabato. Questo evento, diventato ormai una tradizione, vuole essere un'occasione per ringraziare tutti coloro che, con il loro contributo, fanno sì che lo sport continui ad essere un settore fondamentale nel territorio. I presidenti delle società sportive locali faranno un bilancio della stagione passata e dei progetti futuri, proiettando filmati e immagini relative agli avvenimenti che si sono svolti durante l'anno. Inoltre, un riconoscimento particolare sarà assegnato all'atleta che, su segnalazione dei vari gruppi sportivi, ha dimostrato particolari meriti.

Assessore Pozzani: “Le manifestazioni che si svolgeranno il prossimo fine settimana offrono un programma estremamente interessante, che mette in comunicazione la presenza dei tradizionali mercatini natalizi con attività riguardanti il mondo dello sport. Sia il 'Mercatino di Natale' sia il 'Natale dello Sportivo' si terranno nella Baita degli Alpini, un luogo in stile altoatesino molto suggestivo, dove è possibile percepire chiaramente l'entusiasmo e l'impegno di tutti coloro che partecipano alla realizzazione di eventi per promuovere la propria città. Plaudo ancora una volta all'amministrazione di Castel d'Azzano che è molto attiva nel mantenere alta l'attenzione sul proprio territorio organizzando numerose iniziative che sono sempre felice di poter presentare”.

Assessore allo Sport di Castel d'Azzano – Liuzzi: “I 'Mercatini di Natale' e il 'Natale dello Sportivo' vogliono essere un'occasione per diffondere i valori dello sport attraverso diversi incontri rivolti soprattutto ai giovani. Si affronteranno tematiche importanti come la legalità, il fair play e il doping. Durante gli appuntamenti saranno presenti i volontari della Protezione Civile per dare indicazioni pratiche in caso di calamità e i volontari dell'Avis che raccoglieranno fondi per Telethon”.

“Mercatini di Natale” e “Il Natale dello Sportivo” Doppio appuntamento con lo sport a Castel d’Azzano

\$:m

Bilancio regionale 2013, Ciambetti: impresa sempre più difficile ma Veneto fa la sua parte

» VicenzaPiù

VicenzaPiù*"Bilancio regionale 2013, Ciambetti: impresa sempre più difficile ma Veneto fa la sua parte"*Data: **13/12/2012**

Indietro

Quotidiano | Categorie: Politica

Bilancio regionale 2013, Ciambetti: impresa sempre più difficile ma Veneto fa la sua parte Di Redazione VicenzaPiù | ieri alle 19:48 | 0 commenti

Condividi | Invia per email Stampa

Regione Veneto - "Costruire un bilancio di previsione diventa sempre più difficile di anno in anno, soprattutto per chi, come la Regione del Veneto, abitualmente programma la sua gestione finanziaria senza artifici, attenendosi responsabilmente alle disposizioni normative superiori, per quanto queste risultino sempre più opprimenti e vessatorie nei confronti delle istituzioni territoriali, con grande senso di responsabilità nell'individuazione dei bisogni primari dei cittadini e con un occhio di riguardo per le iniziative che possono contribuire al rilancio della nostra economia".

Con queste considerazioni l'assessore regionale al bilancio, Roberto Ciambetti, annuncia l'approvazione da parte della Giunta veneta, nella sua ultima seduta, del bilancio di previsione 2013 e pluriennale 2013/2015, della legge finanziaria e dell'autorizzazione all'esercizio provvisorio di bilancio per i primi mesi del prossimo anno.

"Siamo costretti a ripetere cose già dette - continua Ciambetti - ma tristemente vere. Anzi, quelle che chiamavamo problematicità sono diventate di esercizio in esercizio ostacoli sempre più difficili da superare. Mi riferisco ai continui e pesanti tagli dei trasferimenti statali, ai vincoli opprimenti del famigerato patto di stabilità, a una crescente voracità centralistica che depauperava di risorse le amministrazioni periferiche, quelle, guarda caso, più vicine ai cittadini e quindi più esposte al loro comprensibile disagio quando ad essere messa in discussione è la qualità dei servizi pubblici se non addirittura la sopravvivenza degli stessi".

"Nonostante questa situazione di estrema complessità - evidenzia l'assessore - siamo riusciti per il 2013, fatte salve alcune limature, a confermare le previsioni di spesa dello scorso anno, mantenendo per i capitoli relativi agli interventi essenziali le medesime risorse. Mi riferisco ai servizi sociali, alla scuola, alla formazione e al lavoro. Abbiamo compensato le minori entrate dallo Stato con la lotta all'evasione fiscale, abbiamo destinato parte dei fondi per le aree sottoutilizzate (Fas) per interventi atti a ridurre il rischio idrogeologico e confidiamo, infine, ragionevolmente, per effetto della diminuzione della base d'asta dei beni, che le operazioni di alienazione abbiano un esito più favorevole rispetto al passato".

"La 'cura Monti'- prosegue Ciambetti - comporterà per il 2013 una diminuzione di entrate che si aggira tra i 225 e i 230 milioni di euro, che corrisponde a circa il 20 per cento in meno rispetto al 2012. Indicativamente possiamo dire che le entrate, tolte quelle per la sanità, dovrebbero assestarsi attorno ai 970 milioni di euro, per un bilancio complessivo di circa 1 miliardo e 200 milioni".

"Infine - conclude l'assessore - voglio ricordare che nel 2011, e il dato si sta confermando anche per il 2012, le spese del personale della Regione Veneto sono state pari a circa 29 euro per abitante, contro una media nazionale di 64,3 euro. Siamo in perfetta media nazionale per numero di dipendenti, 108 ogni 100 mila abitanti, ma abbiamo spese di funzionamento pari a 43 euro per abitante contro una media nazionale di 87,4 euro. Questi dati dovrebbero essere confermati nel 2013, a dimostrazione di un bilancio che presenta un ottimo indice anche per quanto riguarda il costo del lavoro: un risultato ascrivibile all'intera struttura, a quanti lavorano in Regione al servizio della società veneta".

Leggi tutti gli articoli su: Regione Veneto, Roberto Ciambetti, Bilancio regionale 2013

BILANCIO 2013 DELLA REGIONE: PREPARARE UN BILANCIO E' UN'IMPRESA SEMPRE PIÙ DIFFICILE A CAUSA DI SCELTE CENTRALISTICHE STATALI, MA IL VENETO COME SEMPRE FA LA SUA PARTE

| marketpress notizie

marketpress.info

"BILANCIO 2013 DELLA REGIONE: PREPARARE UN BILANCIO E' UN'IMPRESA SEMPRE PIÙ DIFFICILE A CAUSA DI SCELTE CENTRALISTICHE STATALI, MA IL VENETO COME SEMPRE FA LA SUA PARTE"

Data: **13/12/2012**

Indietro

Giovedì 13 Dicembre 2012

BILANCIO 2013 DELLA REGIONE: PREPARARE UN BILANCIO E' UN'IMPRESA SEMPRE PIÙ DIFFICILE A CAUSA DI SCELTE CENTRALISTICHE STATALI, MA IL VENETO COME SEMPRE FA LA SUA PARTE

Venezia, 13 dicembre 2012 - "Costruire un bilancio di previsione diventa sempre più difficile di anno in anno, soprattutto per chi, come la Regione del Veneto, abitualmente programma la sua gestione finanziaria senza artifici, attenendosi responsabilmente alle disposizioni normative superiori, per quanto queste risultino sempre più opprimenti e vessatorie nei confronti delle istituzioni territoriali, con grande senso di responsabilità nell'individuazione dei bisogni primari dei cittadini e con un occhio di riguardo per le iniziative che possono contribuire al rilancio della nostra economia". Con queste considerazioni l'assessore regionale al bilancio, Roberto Ciambetti, annuncia l'approvazione da parte della Giunta veneta, nella sua ultima seduta, del bilancio di previsione 2013 e pluriennale 2013/2015, della legge finanziaria e dell'autorizzazione all'esercizio provvisorio di bilancio per i primi mesi del prossimo anno. "Siamo costretti a ripetere cose già dette – continua Ciambetti – ma tristemente vere. Anzi, quelle che chiamavamo problematicità sono diventate di esercizio in esercizio ostacoli sempre più difficili da superare. Mi riferisco ai continui e pesanti tagli dei trasferimenti statali, ai vincoli opprimenti del famigerato patto di stabilità, a una crescente voracità centralistica che depaupera di risorse le amministrazioni periferiche, quelle, guarda caso, più vicine ai cittadini e quindi più esposte al loro comprensibile disagio quando ad essere messa in discussione è la qualità dei servizi pubblici se non addirittura la sopravvivenza degli stessi". "Nonostante questa situazione di estrema complessità – evidenzia l'assessore – siamo riusciti per il 2013, fatte salve alcune limature, a confermare le previsioni di spesa dello scorso anno, mantenendo per i capitoli relativi agli interventi essenziali le medesime risorse. Mi riferisco ai servizi sociali, alla scuola, alla formazione e al lavoro. Abbiamo compensato le minori entrate dallo Stato con la lotta all'evasione fiscale, abbiamo destinato parte dei fondi per le aree sottoutilizzate (Fas) per interventi atti a ridurre il rischio idrogeologico e confidiamo, infine, ragionevolmente, per effetto della diminuzione della base d'asta dei beni, che le operazioni di alienazione abbiano un esito più favorevole rispetto al passato". "La 'cura Monti' – prosegue Ciambetti – comporterà per il 2013 una diminuzione di entrate che si aggira tra i 225 e i 230 milioni di euro, che corrisponde a circa il 20 per cento in meno rispetto al 2012. Indicativamente possiamo dire che le entrate, tolte quelle per la sanità, dovrebbero assestarsi attorno ai 970 milioni di euro, per un bilancio complessivo di circa 1 miliardo e 200 milioni". "Infine – conclude l'assessore – voglio ricordare che nel 2011, e il dato si sta confermando anche per il 2012, le spese del personale della Regione Veneto sono state pari a circa 29 euro per abitante, contro una media nazionale di 64,3 euro. Siamo in perfetta media nazionale per numero di dipendenti, 108 ogni 100 mila abitanti, ma abbiamo spese di funzionamento pari a 43 euro per abitante contro una media nazionale di 87,4 euro. Questi dati dovrebbero essere confermati nel 2013, a dimostrazione di un bilancio che presenta un ottimo indice anche per quanto riguarda il costo del lavoro: un risultato ascrivibile all'intera struttura, a quanti lavorano in Regione al servizio della società veneta".